ALBO DEI
MARTIRI E DEI CADUTI
CENTESI
DELLA PATRIA
INDIPENDENZA
REMO FABBRI 1930

ALBO
DEI MARTIRI E DEI CADUTI CENTESI DELLA PATRIA INDIPENDENZA

RACCOLTA DI RAFFAELE PUGGIOLI

EDITO
A CURA DELLE SEZIONI MUTILATI E COMBATTENTI
1930 - IX.

NOS ALIQVOD NOMENQVE DECVSQVE GESSIMVS

Questo libretto, troppo arido e schematico per aspirare ad essere una storia del contributo che la Cittá di Cento ha dato alla Redenzione e all' Indipendenza della Patria, ha una sola pretesa: quella di presentare, pure in modesta veste tipografica, l'Albo d'Oro dei Martiri e dei Caduti Centesi lungo le gloriose vicende, che hanno portato a compimento l' unità e la grandezza d' Italia.

Noi vorremmo che questo libretto entrasse in ogni casa e fosse posto, fra i fiori e la lampada, insieme con le immagini dei Santi, su di un piccolo altare, nello stesso modo e con la stessa reverenza con cui gli antichi Romani tenevano nei penetrali, presso il focolare domestico, le immagini dei Lari e dei Penati.

Per questo abbiamo fatto un'opera modesta, pure sforzandoci di renderla decorosa e non indegna dei Nomi che richiama alla memoria: affinchè ne fosse a tutti possibile l'acquisto, giacchè non abbiamo potuto, come sarebbe stato nostro desiderio, farne gratuita distribuzione, in omaggio ai Caduti e alle loro Famiglie.

Osiamo sperare che il presente lavoretto incontrerá il favore della Cittadinanza Centese, dichiarandoci fin d' ora paghi se Essa lo accoglierà come un non inutile complemento, come un breve commento a quel Ricordo, che la riconoscenza cittadina e l' arte squisita di un Amico nostro hanno dedicato ai Martiri ed ai Caduti della Patria Indipendenza.

Cento, 4 Novembre 1930 - IX.

Gli Editori

Libertá va cercando, ch'é sì cara,
Come sa chi per lei vita rifiuta.

Dante

Chi è tanto puro di cuore da degnamente ricordare sì grande schiera di Prodi? Eppure - per i superstiti della Grande Guerra, che ebbero il destino più favorevole di quanti lasciarono la vita sul campo di battaglia - è cosa soave il parlare di Loro: riandare la nobiltà di pensiero, la rassegnazione di chi, lontano dagli affetti più cari, riempiva il vuoto lasciato in famiglia scrivendovi parole piene di tenerezze e di speranze; ricordare quanto siano stati meravigliosi nella lotta, pazienti e sereni nel diuturno silenzioso travaglio, sublimi nel sacrificio, adorabili nel martirio.

Nei giorni in cui eravamo invasi dallo spavento di una tirannia che minacciava la libertà del nostro paese.... e nel periodo di amarezze dell'immediato dopo guerra, potevamo solamente mandare un sospiro alla fossa di chi, al nostro fianco, era morto lanciando un grido straziante alla madre lontana, un appello estremo attraverso l'infinito invocando **Vendetta!** *Ma poichè le* **Venti Battaglie d'Italia** *hanno completato il riscatto della nostra libertà, soggiogata per tanti anni, e la* **Marcia su Roma** *ci ha completamente sbarazzati dalle umiliazioni susseguenti alla nostra maggiore Epopea che fu* **Vittorio Veneto,** *oso disturbare nella quiete Santa del Sepolcro i Gloriosi Fattori della nostra Redenzione, per dir Loro: il Vostro appello è stato raccolto. Siate Benedetti!*

R. P.

Benedetti, o morti per la Patria!
Voi non sapete che-cosa siete per
noi e per la Storia!
Non sapete che cosa vi debba l' Italia!

Pascoli.

ARCHITETTO G. F. COSTA

PROCLAMA DI CARLO ALBERTO DI SAVOIA

ITALIANI

DELLA LOMBARDIA, DELLA VENEZIA, DI PIACENZA E REGGIO!

Chiamato da quei vostri Concittadini, nelle cui mani una ben meritata fiducia ha riposto la temporaria direzione della cosa pubblica e soprattutto spinto visibilmente dalla mano di DIO, il quale, condonando alle tante sciagure sofferte da questa nostra Italia le colpe antiche di lei, ha voluto ora suscitarla a nuova gloriosissima vita, io vengo tra voi alla testa del mio esercito, secondando così i più intimi impulsi del mio cuore: io vengo tra voi non curando di prestabilire alcun patto: vengo solo per compiere la grande opera dal vostro stupendo valore così felicemente incominciata.

Italiani! In breve la nostra Patria sarà sgombra dallo straniero. E benedetta mille volte la Divina Provvidenza, la quale volle serbarmi a così bel giorno, la quale volle che la mia spada potesse adoperarsi a procacciare il trionfo della più santa di tutte le cause.

Italiani! La nostra vittoria è certa: le mie armi, abbreviando la lotta, ricondurranno tra voi quella sicurezza, che vi permetterà di attendere con animo sereno e tranquillo a riordinare il vostro interno reggimento: il voto della Nazione potrà esprimersi veracemente e liberamente: in quest'ora solenne vi muovano soprattutto la carità della Patria e l'abborrimento delle antiche discordie, le quali apersero le porte d'Italia allo Straniero: invocate dall'alto le Celesti ispirazioni; che l'angelico spirito di Pio IX scorra sopra di voi: Italia sarà!

Dal nostro Quartiere Generale in Lodi, 24 Marzo 1848.

CARLO ALBERTO

MARTIRI E CADUTI
1848 - 1870

Aspice nos, hoc tantum.

Tenente BAGNI ANTONIO - nativo di Cento, morto a Vicenza il 10 Giugno 1848.

Il 26 Marzo 1848 partiva da Cento con la colonna dei nostri Civici, composta di 153 militi; prese parte alla gloriosa difesa di Vicenza, nella quale furono feriti Enrico Cialdini e Massimo d'Azeglio; cadde combattendo valorosamente il giorno stesso in cui il generale Durando decideva la resa della città nelle mani dell'austriaco generale Culoz.

ALBERTI AGOSTINO - nativo di Cento.

Partecipava alla difesa della Repubblica Romana del Mazzini, dove erano convenuti d'ogni parte della Penisola gli Italiani più risolutamente decisi a smentire l'insana sicurezza della seconda Repubblica di Francia, che "gli Italiani non si battono „. Cadeva combattendo valorosamente (Roma, Giugno e Luglio 1849).

BASSI GIUSEPPE PIETRO di Luigi e di Felicita Rossetti, chiamato in religione UGO BASSI - nacque a Cento il 12 agosto 1801, in Via già Borgo Nuovo, ora Via Girolamo Baruffaldi, al civico numero già 632, ora 9. Nella fronte della di lui casa natìa è murata una lapide marmorea commemorativa fin dal 1863.

Frate barnabita, oratore sacro, patriotta fervente; predicò

dai pergami suscitando grande entusiasmo per la sua eloquenza animata da vivo amor patrio.

Durante il periodo dal 1832 al 1848 della sua vita travagliata, ma pur tanto gloriosa, tutte le città d'Italia udirono dal suo labbro parole di amore, subìrono il fascino del suo sguardo fulmineo e buono, lo videro sempre intemerato nella sua figura nobilissima; ma nel 1839, a Bologna, fu perseguitato, umiliato, proscritto ed interdetto dalla predicazione, perchè proclamava gli uomini fratelli in Cristo, smascherando l'ipocrisia, la falsità e quanti vide collegarsi coi tiranni. Da questa aspra lotta usciva più forte ancora, e proseguiva la sua santa missione, evangelizzando le genti, inculcando coraggio, costanza e abnegazione,

Dopo le cinque giornate di Milano, l'apostolo Ugo Bassi diventa Crociato, e coi volontari di Roma, delle Marche e dell' Umbria si avviava verso il Po. A Bologna ebbe danaro, armi, indumenti per i bisogni di guerra; con la sua affascinante eloquenza riesciva a pacificare le ire fra cittadini, congiungendoli tutti nel solo pensiero di Patria, conquistando centinaia di giovani arditi alla santa causa contro lo straniero.

Dopo l' Enciclica 29 Aprile 1848, mentre si combatteva aspramente nelle Provincie Venete, Padre Ugo Bassi, preso da santo sdegno, valicava il Po e si univa all' Esercito Piemontese che combatteva strenuamente nel Veneto, ove, nel primo attacco a Treviso (11 maggio 1848), una palla nemica lo colpiva al petto; caduto gravemente ferito - benediceva l'Italia - e si stimava altero di avere per essa sparso il suo sangue.

Per quanto riguarda detta ferita, merita essere trascritta una lettera che Padre Ugo indirizzava al Provinciale dei Barnabiti, Paolo Venturini:

“ Diletto e venerato P. Provinciale V. `

“ Deh! non mi faccia biasimo, se le pare io aver tardato a
“ scriverle più che non convenisse. Siamo in tempi di univer-
“ sale agitazione; ed io sono sempre perseguitato dal male,
“ dappoichè arrivai a Venezia, dove essendomisi trovata entro,
“ e tra le costole, la palla di Treviso, mi si volle dai chirurghi
“ estrarre. Tale operazione riuscì malissimo, perocchè cre-
“ dendo il piombo essere di poco sotto la periferia, si trovò
“ profondo più di un pollice (un quattro dita). Nella prima
“ operazione il chirurgo, benchè valoroso, si disperò, ed an-
“ che non avendo recato seco i ferri opportuni per ogni
“ caso, dovette pronunciare dopo molti squarci il doloroso:
“ NON POSSO! Quindi vi stiparono dentro filaccia per ot-
“ tenere la suppurazione: indarno! Dopo sei giorni di mar-
“ tirio un altro chirurgo, forse più ardito, anche da me ani-
“ mato, tornò a squarciare, ed ebbe la palla con un carissimo
“ e poetico: ECCOLA! intorno a chè composi subito dei
“ versi (*) che con alcune altre mie povere rime vennero
“ bellamente stampati a Venezia. Ma che! non venne bene
“ curata la grande e fonda piaga : non badarono che, le carni
“ mie tendendo subito a rammarginare, non si chiudessero
“ più presto sopra che sotto: e così avvenne; che però di
“ sotto vaneggiò, e quindi si raunò materia con sangue e
“ veleno, il che non trovando, onde emergere da quel lato,
“ per divina fortuna trovò la medesima via, o canale, che
“ la palla si aveva aperta dalla ferita del costato, dove entrò,
“ infino al luogo dove fu estratta. Quindi salì, ed apparve
“ alla suddetta ferita, che era chiusa da un mese: al margine
“ subito levò con istrana gonfiezza, e rossore orribile, ed
“ atrocissimi dolori. Convenne squarciare di nuovo; quindi

“ uscì il veleno mortale, che se non trovava via avrebbe,
“ dicono i medici, rotto dalla parte interna del torace, e
“ senza rimedio esulcerato un nobile viscere, per cui avrei
“ dovuto morire.

“ Benedetto sia Iddio, e la Vergine!... Dentro dello
“ squarcio, essendo come un sacco profondo, due volte il dì
“ misero filaccia con inesprimibile spasimo; ma questo è
“ salute; perocchè impedisce, che la ferita rimargini più
“ tosto sopra, ma di mano in mano.

“ Guardo il letto; ma oggi mi levai e scrivo; e come
“ prima si tolgano del tutto le filaccia, che sarà fra brevis-
“ simo, dice il Professore, io sarò perfettamente, col ben di
“ Dio, guarito: che prima era sempre ammalazzato a cagione
“ di quel tossico, che non sapevamo.

“ Al Signor Guidotti (**) risponderà Ella, che ho pia-
“ cere abbia ricevuta la mia: vorrei, quella mia avesse avuto
“ buon effetto. Questo Signor Guidotti ha bisogno di fare
“ opere generose per redimersi: deh! le faccia: creda agli
“ amici veri, non della fortuna.

“ Deh! mi benedica. Al Padre Generale ho mandata lun-
“ ga lettera da Treviso.

“ Tutti saluto, tutti, Magri, Barbieri, ecc., - Un bacio
“ nelle care mani.

Di Chioggia, 2° anniversario dell'amnistia di Pio il Grande.

P. UGO BASSI

(**) Signor Guidotti, Senatore di Bologna, fiero reazionario, fratello al Generale Guidotti, glorioso avanzo della guerra di Spagna, morto nel combattimento di Treviso, l'11 Maggio del 1848, in cui Ugo riportò la ferita.

(dalla raccolta del Cav. Dott. Didaco Facchini)

Genus alto a sanguine divom.

(*) 23 Giugno. “ ECCOLA ! „

SONETTO

Eccola !... come l’uom, cui la procella
tutta la notte naufrago rapìa,
scopre al dì il verde, che la terra abbella,
e voce al labbro: eccola !.. il cor gli invia :

o come pellegrin, che alla natìa
vien da lontana, e barbara favella ;
o forestier, che in alpe fa sua via,
eccola !.. grida, o mia Italia bella :

così tre volte lacerato il petto
cercando lei, che pria rotto l’avea,
eccola !.. a tutti ne suonò diletto.

Ma questo bel piacer molt’altri eguaglia,
ospiti (*): un sol trascende ogni altra idea,
quando - eccola ! - direm, libera è Italia !!!...

(*) I Signori Giovanni ed Antonietta Pierovich, in casa dei quali Ugo ebbe cortesissima ospitalità.

Dopo le aspre giornate di Bologna (7 e 8 Agosto 1848), Padre Ugo fu uno dei primi agli attacchi durante la celebre battaglia di Mestre (27 Ottobre 1848) e, verso la fine della gloriosa giornata, impugnava colla mano destra il vessillo tricolore, con l’altra mano il Cristo che portava costantemente sul petto, e con inaudita abnegazione dava la scalata ad una Palazzina, ove dichiarava prigioniero il Generale Mittis con 600 dei suoi sgherri.

Partito verso la fine del 1848 da Venezia con le Legioni Romane, accorse a Roma assediata dai Francesi.

Fuggiasco con Garibaldi da Roma, il 2 Luglio 1848 lo seguì nella ritirata gloriosa, ed il 30 Luglio dello stesso anno si presentò - messaggiero della Legione Garibaldina - alla Repubblica di San Marino.

Nel seguire Garibaldi verso Venezia, fu catturato a tradimento nella Bettola della Lanza, presso Comacchio di Ferrara (delatore Domenico Fabbri......) da 12 Croati, il 4 Agosto 1849, e trascinato in catene a Bologna, ove dopo due giorni di umilianti sevizie - sfruttando menzogne infami e senza giudizio - veniva condannato a morte. L'8 Agosto 1849 Padre Ugo Bassi, vero discepolo di Cristo Redentore, si avviava calmo e sereno al suo calvario, e dopo aver stretto il Cristo che gli pendeva sul petto..... sollevato lo sguardo al tempio di Maria, cadeva intriso nel proprio sangue, dietro il muro delle arcate n. 66-67 del porticato che dal Meloncello porta alla Certosa, fucilato dalle armi austriache.

Ordinava il feroce misfatto il Generale Gorzkowski.

Nel 1868 Giosuè Carducci dettava questa epigrafe scolpita in un marmo posto nel loggiato del Meloncello:

QUI A DÌ VIII AGOSTO MDCCCXLIX

UGO BASSI

CITTADINO ITALIANO E SACERDOTE DI CRISTO
CADEVA
FUCILATO DALLE MILIZIE DELL'IMPERATORE AUSTRIACO
PER SENTENZA
DELLA FAZIONE SIGNOREGGIANTE NEL NOME
DEL PONTEFICE ROMANO

Dell'affetto che Padre Ugo Bassi ha sempre nutrito per Cento, fa fede una sua lettera diretta al concittadino Gigli

Francesco, l'autografo della quale è gelosamente conservato negli archivi del Comune di Cento, unitamente al Cristo che il nostro Grande Martire portava sul petto all' atto della fucilazione.

La lettera così dice:

(senza data - porta un sol n. 160)

" Caro Gigli,
" Sono arrivato in questo momento, e a udire che potrò
" venire a Cento domenica a fare il Panigirico del Rosario,
" ho sentito tanta gioia, che mai la maggiore. Si, coll'aiuto
" di Dio ci verrò, poichè come nacqui, vivo e morrò.

Centese e tutto vostro
P. Ugo Bassi „.

FINI LORENZO di Antonio e di Maria Pirani, nato a Cento il 10 Agosto 1819.

Lasciava la vita all' assedio di Roma (Giugno e Luglio 1849), invano eroicamente difesa contro le truppe del terzo Napoleone, che odiava le novità per far meglio accettare all'Europa una novità sola: il risorgere dell'astro napoleonico.

Caporale GAGLIARDI GIUSEPPE di Angelo e di Maria Rinaldi, nato a Cento il 23 Gennaio 1826.

Lasciava la giovanissima vita all' assedio di Roma (Giugno e Luglio 1849) eroicamente combattendo, infiammato dall'azzurro sguardo del biondo Leone di Caprera e dall' esempio di purissimi eroi, come i Bersaglieri di Lombardia e del Reno.

Tenente GIORDANI Dott. GIOVANNI di Giuseppe e di Rosa Fortini, nato a Cento il 19 Settembre 1799.

Lasciava la vita alla difesa di Roma (Giugno e Luglio 1849).

Pulchrumque mori succurrit in armis.

Già anziano d'anni e appartenente ad una cospicua famiglia della borghesia centese, era un poco il protettore e l'ispiratore degli altri volontari concittadini, che a Lui si rivolgevano per averne consiglio e ravvivare alla sua fiamma la loro fede.

Il Giordani meritò di essere segnalato in un ordine del giorno del Generale Garibaldi, e Quirico Filopanti, nella sua Sintesi della Storia Universale, scrisse :

" Camminava davanti agli altri il Tenente Giovanni Gior-
" dani ; colpito in una gamba cadde: rialzatosi sopra un gi-
" nocchio, brandiva in alto la spada, e gridava ai suoi : —
" Avanti, avanti sempre ! — ma un'altra palla troncò a quel
" prode le parole e la vita. I Francesi ebbero il barbaro
" gusto di caricare colla sua rossa tunica, come stoppaccio,
" un obizzo, e di lanciarla dietro ai suoi compagni che rien-
" travano in città ,,.

Il grido di "Avanti !,, pronunciato dal Giordani morente fu ben raccolto dai soldati d' Italia !.

Tenente LENZI FRANCESCO di Giuseppe e di Maria Goretti, nato a Cento il 10 Ottobre 1822.

Lasciava la vita all'assedio di Roma (Giugno e Luglio 1849), consacrando la sua giovinezza a quelle idealità di patria, che lo fecero compagno, nella fede ardente e nell'eroismo, a quei Prodi che la Patria onora nei nomi di Bixio, Manara, Mameli.

Sergente LODI CALLIOPIO MARIO di Angelo e di Anna Guaraldi, nato a Cento il 23 Ottobre 1823.

Lasciava la vita all'assedio di Roma (Giugno e Luglio 1849), per affermare il diritto d'Italia alla sua Indipendenza e Unità.

TARTARI ISAIA di Agostino e di Maria Cattabriga,

nato a Cento il 25 Settembre 1806, lasciava la vita alla difesa di Roma (Giugno e Luglio 1849), sacrificando la sua forte maturità alla santa causa della redenzione degli oppressi, dalla quale tutti i volontari erano affratellati, come appare da ciò che Luciano Manara disse a Emilio Dandolo, che andava affannosamente in cerca del fratello Enrico, mortalmente ferito: «Non cercar più tuo fratello; farò io le sue veci».

VANCINI FILIPPO di Angelo e di Mariannina Nievi, nato a Cento il 26 Maggio 1826.

Lasciava la vita all'assedio di Roma (Giugno e Luglio 1849), dopo avere valorosamente partecipato, cogli altri cittadini caduti, alle geste garibaldine di Porta San Pancrazio e del Vascello, dove l'Europa stupì che il valore degl'Italiani non fosse inferiore a quello dei Francesi.

CARIANI FERDINANDO di Giuseppe e di Maria Gagliardi, nato a Cento l'11 Maggio 1838.

Partito con 54 volontari centesi, accorsi a dare man forte alla leggendaria impresa dei Mille, cadeva sotto Capua, dal cui forte protetti, i Borbonici si erano ritirati oltre il Volturno (Settembre 1860). Non riusciva a vedere, Egli che aveva validamente cooperato a tanta opera, il Reame delle Due Sicilie annesso al giovine Regno d'Italia.

FACCI GIUSEPPE di Pietro e di Anna Falzoni, nato a Cento il 16 Marzo 1823.

Rimasto ferito mortalmente durante l'assalto a Monterotondo (Mentana) il 27 Ottobre 1867, spirava dopo poche ore, portando ancora negli occhi la tragedia di Villa Glori e sottraendosi alla dolorosa ritirata sul Passo Corese, cui la Francia ancora una volta costringeva l'ardore garibaldino.

Tantae molis erat Romanam
condere gentem.

ZOBOLI GAETANO - **morto a** Roma (**Breccia** di Porta Pia) **nel** 1870, **consacrando col suo sangue** Roma Capitale d'Italia.

Così **era fatta, se non** del **tutto compiuta,** l'unità **politica d' Italia, alla quale la** Città **di Cento aveva** dato **il** fiore **della sua gioventù.**

PROCLAMA DELLA GRANDE GUERRA

Soldati di terra e di mare!

L'ora solenne della rivendicazione nazionale è suonata. Seguendo l'esempio del mio Grande Avo, assumo oggi il comando supremo delle forze di terra e di mare con sicura fede nella vittoria che il vostro valore, la vostra abnegazione, la vostra disciplina sapranno conseguire.

Il nemico che vi accingete a combattere, è agguerrito e degno di voi. Favorito dal terreno, dal sapiente apprestamento dell'arte, egli vi opporrà tenace resistenza, ma il vostro indomito slancio saprà di certo superarlo.

Soldati!

A voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che la natura pose a confini della Patria nostra. A voi la gloria di compiere finalmente l'opera con tanto entusiasmo iniziata dai padri nostri.

Quartiere Generale, 24 Maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE

MORTI PER FATTO DI GUERRA

1915 - 1918

APPARTENENTI AL CAPOLUOGO

DEL COMUNE DI CENTO

ALBERGHINI TOMMASO di Enea e di Baraldi Elisabetta, nato a Cento nel 1882, di professione muratore.

Soldato della 75ª Compagnia Presidiaria; inviato in licenza di convalescenza perchè non era più atto a sopportare i disagi di guerra, moriva il 28 Ottobre 1918, dopo sei mesi di degenza presso l'Ospedale Civile di Cento, in seguito a tubercolosi polmonare, malattia sopportata con quella forza che sempre lo sorresse nelle dure prove della vita.

ANDREANI ALDO di Francesco e di Capi Caterina, nato a Cento nel 1885, professore d'Orchestra.

Soldato del 27° Fanteria, 8ª Compagnia, rimasto ucciso da arma da fuoco nemica il giorno 11 Ottobre 1916, mentre combatteva valorosamente a Vertoiba, meritandosi la riconoscenza della Patria.

ANGELINI ELIO di Giovanni e di Facchini Graziella, nato a Cento nel 1892. Sotto Capo Torpediniere Silurista, scomparso il 27 Novembre 1915 nel disastro della " BENEDETTO BRIN " a Brindisi.

Entrò diciassettenne nella Scuola specialisti di Spezia e, licenziato da questa, fu dapprima sulla " DANTE ALIGHIERI ", poi sul Cacciatorpediniere modernissimo "AUDACE ", a bordo

del quale prese parte ad una Crociera nel Mediterraneo alla ricerca di sommergibili nemici.

Imbarcato, in seguito alla sua promozione a Capo addetto alle dinamo, sulla "BENEDETTO BRIN", dopo solo un mese incontrava la morte nel fatale deprecato scoppio.

Giovane intelligente, volonteroso e pieno di abnegazione, eragli riservato, a detta dei suoi superiori, un lusinghiero avvenire.

Non riesciva a contenere il suo entusiasmo per la guerra, ed il 29 Aprile 1915 così scriveva alla madre:

" ....siamo in pieno assetto di guerra con orario pure di
" guerra. Appena giunti, il Comandante Grenet dell' "INTRE-
" PIDO" ci ha informati del siluramento della corazzata fran-
" cese "LÉON GAMBETTA". Questa Nave si trovava da nove
" mesi nel Canale di Otranto, per il blocco dell' Adriatico,
" quando alle due di notte è stata silurata da un Sottomarino
" Austriaco. Due siluri l'hanno colpita: uno a prua e l'altro a
" poppa. Dopo dieci minuti la nave si è capovolta lasciando
" 550 morti e 135 incolumi, salvati dalla nostra Squadriglia
" accorsa in loro aiuto.

" I giornali portano che l'Ammiraglio Francese si sia ucciso,
" mentre è morto assieme alla parte dell'equipaggio......... "

" Noi siamo in attesa di ordini; pare si vada nell'Adriatico.

" Credo sia inevitabile la guerra contro l'Austria. Ad ogni
" modo siamo ben preparati, pronti a silurare, e se il destino
" vorrà, anche a essere silurati........ "

" 26 Giugno 1915...... sempre pronto al sacrificio per
" l'onore e per la grandezza della nuova e grande Italia!....."

" 23 Agosto 1915...... una sola soddisfazione vorrei: poter

“ silurare una Nave di Francesco Giuseppe, per vendicare
“ tante vittime innocenti, massime nella popolazione civile.

“ Ma speriamo!!! Ora ci prepariamo per coadiuvare la
“ presa dei Dardanelli, dando maggiori prove di potenza
“ della nostra Italia......„

L'8 Settembre 1915, (19 giorni prima di perire) scriveva una lunghissima lettera piena di tenerezze e di affetto, dichiarandosi ben soddisfatto di trovarsi sulla “BENEDETTO BRIN„, Poscia di lui è rimasto solo il ricordo incancellabile!

ANSALONI PAOLO di Pietro e di Lodi Rita, nato a Cento nel 1899, di professione commesso di negozio.

Caporal Maggiore nel 113° Fanteria, 15ª Compagnia; fu chiamato alle armi quando la Patria era in pericolo e ben presto si distinse nei combattimenti sul Montello e sul Piave, dando prova di fermezza e di coraggio; congedato in condizioni di salute poco buone, cessava di vivere all'Ospedale Civile di Cento il 20 Gennaio 1922, lentamente consumato dalla t. b. c.

BAGNOLI LUIGI di Alessandro e di Balboni Rosa, nato a Cento nel 1884, di professione meccanico.

Soldato del 43° Fanteria, morto l'8 Agosto 1918 dopo due mesi di degenza presso l'Ospedale Civile di Cento, in seguito a tubercolosi polmonare causata dai disagi di guerra.

BALBONI ALFREDO di Isidoro e di Gnudi Elisa, nato a Argelato nel 1888, di professione operaio.

Soldato del 120° Reggimento Fanteria; rimasto disperso a

Santa Caterina di Tolmino, mentre combatteva valorosamente, il giorno 29 Agosto 1917, coprendosi di gloria.

BALBONI FERDINANDO di Alessandro e di Giovanardi Prudenza, nato a Cento nel 1895, di professione muratore.

Soldato della 1042ª Compagnia Mitraglieri Fiat presso il Comando del Settore Posina, morto all'Ospedale da Campo n. 0102 il 5 Dicembre 1918, in seguito a bronco polmonite da influenza, sepolto nel Cimitero di Schio al n. 187. La di lui salma è stata traslata a Cento nel Dicembre 1925, ove continua a essere oggetto del culto dei suoi cari.

Dopo aver fatto tutta la guerra servendo d'esempio ai suoi 4 fratelli pure essi combattenti, è stato insignito di ben meritate onorificenze militari.

BALBONI RAFFAELE di Cesare e di Melloni Rosa, nato a Buonacompra nel 1886, di professione muratore.

Soldato della 57º Compagnia Mitraglieri presso la 31ª Divisione d'Artiglieria; rimasto prigioniero nell'Ottobre 1917 mentre combatteva valorosamente sulla Bainsizza, moriva l'8 Giugno 1918 all'Ospedale di Riserva di Leipnik, in seguito a tubercolosi polmonare, ivi sepolto nel Cimitero militare.

BALDINI UGO di Fortunato Domenico e di Patelli Assunta, nato a Cento nel 1884, di professione muratore.

Caporal Maggiore del 27º Fanteria 8ª Compagnia; dopo aver combattuto per la conquista delle alture di Oslavia e Podgora, riportava una ferita mortale durante la occupazione di Gorizia, cessando di vivere il giorno 9 Agosto 1916 nell'Ospedaletto di S. Andrea, ove le sue spoglie hanno trovato degna sepoltura fra tanti Eroi.

Prese parte a molte azioni anche in posizioni particolarmente difficili, ovunque e sempre dimostrando prontezza e coraggio.

BENAZZI PIETRO di Giovanni e di Govoni Massimina, nato a Cento nel 1882, di professione professore d' orchestra.

Soldato nel 1° Fanteria, 10ª Compagnia; rimasto ucciso mentre combatteva valorosamente a Santa Maria di Tolmino, colpito al torace da pallette di Shrappnell. La Salma benedetta riposa nel Cimitero di Volzana.

BERGAMI GIULIO, figlio naturale di Bergami Maria, di professione calzolaio, nato a Ferrara nel 1895.

Soldato nel 277° Fanteria, Compagnia S. M.; entrato in guerra fra i primi, rimase ininterrottamente al fronte, ove prese parte a diversi combattimenti importanti, e solamente verso la fine del 1918 fu costretto a riparare in luogo di cura, quasi completamente esaurito dai lunghi disagi di guerra. Entrato all'Ospedale da Campo n. 051, cessava di vivere il 13 Ottobre 1918 in seguito a bronco polmonite complicata da emorragia influenzale.

La di lui Salma ha trovato degna sepoltura nel Cimitero militare di Pilcante sul Trentino.

BERGAMI LEONIDA di Enrico e di Nicoletti Luigia Teresa, nato a Cento nel 1893, di professione muratore.

Soldato di fanteria, dopo aver preso parte attiva alla grande guerra, rientrava in famiglia malato dai lunghi disagi della trincea; nonostante le più premurose cure prodigategli dai familiari, si spegneva il giorno 8 maggio 1920 all' Ospedale Civile di Cento, ove si trovava degente da otto giorni.

BERGONZONI AUGUSTO di Ludovico e di Bergonzoni Carolina, nato a S. Pietro in Casale, di professione negoziante.

Sergente del 120° Fanteria, 5ª compagnia; dopo alcuni mesi di dura vita di guerra cadeva valorosamente sul campo di battaglia a Monte Slemen il 18 giugno 1916, colpito dal ferro nemico.

BIANCHI FRANCESCO SAVERIO di Antonio e di Fiorini Cesira, nato a Cento nel 1876, di professione impiegato.

Soldato dell' 8° Artiglieria Fortezza; entrato in guerra con la propria classe, combatteva sul Sabotino e a Gorizia dando prova di valore e di sprezzo del pericolo e dei disagi. Cessate le ostilità e rientrato in famiglia malato, entrava a far parte della grande schiera degli Invalidi di Guerra, ove si dimostrava zelante nel disimpegnare le funzioni di Segretario della Sezione di Cento. Colpito dal terribile morbo che non perdona ed obbligato al letto per lunghi mesi, moriva in Cento il 20 marzo 1924 consunto lentamente dalla t.b.c. polmonare.

BOETTI ARRIGO di Luigi e di Taddei Ester, nato a Finale Emilia nel 1896, di professione barbiere.

Carabiniere della Legione territoriale di Bologna in servizio al fronte; ammalatosi gravemente mentre si trovava in servizio di guerra, fu internato all'Ospedale Militare di Bologna, ove moriva il giorno 11 ottobre 1918 in seguito a bronco polmonite influenzale.

BORGATTI GIUSEPPE di Gaetano e di Schiassi Teresa, nato a S. Agostino nel 1880, di professione portiere presso l'Ospedale Civile di Cento.

Soldato del 5° Bersaglieri, 9ª compagnia; cadde sul Monte

Zebio combattendo da eroe il 20 giugno 1917, colpito dal ferro nemico. La sua salma ha trovato la pace ben meritata fra quei tanti Eroi che si trovano sepolti alle pendici di Monte Zebio.

BORGHI ELIO di Giuseppe e di Govoni Elvira, nato a Cento nel 1895, di professione musicista.

Soldato nel Battaglione complementare del 2° Granatieri, morto il 5 ottobre 1917 all'Ospedale di guerra n. 35 C.R.I. in seguito a febbri tifoide e peritonite. Ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Visco (Gradisca).

BREGOLI AMEDEO di Egidio e di Govoni Ginevra, nato a Cento nel 1897, di professione muratore.

Soldato nel 1° Granatieri; rimasto prigioniero dopo aver partecipato a imprese arditissime di guerra, ritornava in famiglia non più in condizioni di poter esercitare la sua professione; malgrado le più assidue cure, si spegneva placido e sereno il 22 gennaio 1925 dopo sei mesi di degenza nell'Ospedale Civile di Cento, consumato lentamente dalla t. b. c.

CADORE UMBERTO di Mosè e di Pierelli Anna, nato in Ancona nel 1891, di professione meccanico.

Soldato nel 72° Autoreparto d'Assalto; quando stava per godere i frutti della vittoria delle armi italiane, cui aveva consacrata la sua fervida attività per tutto il periodo bellico, venne ricoverato presso l'Ospedale da campo di Castelfranco Veneto, ove moriva il 13 novembre 1918 in seguito a bronco polmonite.

CALLEGARI ENRICO di Luigi e di Salvi Emma, nato a Cento nel 1892, di professione facchino.

Hic labor extremus,
longarum haec meta viarum.

Soldato di Artiglieria da Montagna; durante il periodo bellico è sempre rimasto in Albania, ove ha preso parte a varie azioni contro i ribelli; ritornato in seno alla famiglia giá colpito dalla tubercolosi, seppe sopportare con stoica rassegnazione il male crudele che lentamente lo portò alla tomba il 29 maggio 1924.

CANTORI UMBERTO di Antonio e di Caselli Giuditta, nato a Cento nel 1893, di professione canapino.

Soldato nel 38° Fanteria, compagnia S. M.; fu uno dei primi a entrare in guerra, nella quale diede prova del suo coraggio; ma ammalatosi gravemente, fu internato all' Ospedale militare di Sarcedo (Trentino), ove periva il 7 ottobre 1916, colpito da fulminea infezione intestinale.

CATTABRIGA ALDO di Pietro e di Franceschelli Violante, nato a Cento nel 1884, di professione segantino.

Soldato del 4° Bersaglieri; vittima della travolgente invasione nemica dell' ottobre 1917, sopportava la dura prigionia con fierezza di soldato mai venuto meno al proprio dovere; cessate le ostilità, rientrava in Patria portando con sè la triste eredità della tubercolosi, che lo trasse a morte il 12 agosto 1920, dopo sei mesi di degenza nell'Ospedale Civile di Cento.

CRISTOFORI ALDO di Luigi e di Bisi Generosa, nato a Cento nel 1894, di professione falegname.

Soldato del 41° Fanteria, 15ª Compagnia; partecipò con alto valore a molte azioni di guerra, rimanendo due volte ferito; rimasto prigioniero durante la ritirata di Caporetto, moriva in terra nemica il 18 febbraio 1918 a Kleinnùmchen, colpito da enterite. La Salma benedetta di questo puro Eroe,

riposa in territorio straniero, in una fossa segnata col n. 3101.

CRISTOFORI GIOVANNI di Giuseppe e di Folchi Clelia, nato a Cento nel 1899, di professione meccanico.

Soldato nel 272° Fanteria, 5ª Compagnia; era giovanissimo quando fu chiamato per respingere l'urto nemico dell'Ottobre 1917; ammalatosi causa i disagi della guerra, cessava di vivere il 10 novembre 1918 all'Ospedale di Tappa di Ferrara, sopportata con fortezza la bronco alveolite bacillare, che fu causa della sua morte.

DODI PIETRO di Secondo e di Ferrari Rosalinda, nato a Casumaro di Cento nel 1886, di professione commerciante.

Soldato nel 129° Fanteria, 3ª Compagnia; dopo aver combattuto accanitamente sul Carso, fece appena in tempo a conoscere che la famosa trincea delle Frasche era caduta nelle nostre mani: sul finire di un combattimento alle Roccie Rosse sul Monte San Michele, una palla nemica lo colpiva al fianco destro, coprendolo di gloria, il 23 ottobre 1915.

FARIOLI FERDINANDO OSCAR di Giuseppe e di Panza Angiolina, nato a Cento nel 1896, di professione trafficante.

Caporale del 209° Fanteria, 10ª Compagnia; giovane ma forte d'animo, non si spaventava di fronte al pericolo che sfidava in ogni circostanza. Fu fatale per lui il giorno 29 Gennaio 1917, poichè una palla nemica lo colpiva mortalmente mentre combatteva con strenuo valore a Castagnevizza, ove le Sue spoglie sono state collocate fra la schiera degli altri eroi con lui sacrificatisi.

FERIOLI GIOVANNI di Antonio e di Gagliardi Maria, nato a Cento nel 1893, di professione ebanista.

Soldato di Artiglieria da Fortezza; fu al fronte per tutta la durata del periodo bellico, ove si distinse per il suo carattere fermo e disciplinato; ritornato in famiglia assai menomato nelle sue facoltà lavorative, fu riconosciuto invalido di guerra ed ammesso a fare parte della gloriora schiera dei mutilati di Cento, ove tutti amava riamato.

Moriva in Cento, circondato dall'affetto dei suoi cari, il 14 gennaio 1926, lentamente consumato dalla t. b. c.

FREGNA VERARDO di Agostino e di Munerati Cesira, nato a S. Agostino nel 1892.

Caporal Maggiore del 13° Gruppo Bombardieri, 42ª Batteria; abbandonata la professione di meccanico per rispondere alla chiamata alle armi, fu ben presto al fronte, ove si distinse in tutte le azioni di guerra cui prese parte; colpito in pieno da una granata nemica nella mattinata del 1° novembre 1916, mentre combatteva sulla Dolina del Ro; la sua Salma ha trovato pace in un cimitero di Oppacchiasella.

GALLERANI GIUSEPPE di Mansueto e di Fallavena Catterina, nato a Penzale di Cento nel 1887, di professione operaio.

Caporal Maggiore del 6° Raggruppamento Bombardieri, 40ª Batteria, caduto sul campo a Lucatic (Boscomalo) mentre combatteva il 14 maggio 1917.

La medaglia d'argento al V. M. concessa sul campo a questo Eroe, attesta quale magnifica figura di Soldato fosse la sua: " Capo pezzo, sempre sprezzante del pericolo, nonostante la " sua batteria fosse violentemente controbattuta dal nemico,

" incoraggiava i serventi a perseverare nella lotta; finchè
" cadeva colpito a morte.
Lucatic (Boscomolo) 14 Maggio 1917 „.

GAMBERINI ANTONIO di Giuseppe e di Zanasi Catterina, nato a Cento nel 1894, di professione fornaio.

Soldato nel 38° Fanteria, 3ª Compagnia; in una fase particolarmente delicata dell'accanito combattimento avvenuto a Plava l'11 giugno 1915, scomparve senza più fare ritorno, continuando a vivere nel culto della sua famiglia, che ancora ignora la zolla che lo ricopre.

Onore alla memoria del PRIMO CENTESE che ha iniziato la Gloriosa schiera dei combattenti senza ritorno.

GAMBETTA PAOLO di Enrico e di Sita Virginia, nato a Cento nel 1899.

Soldato nel 56° Fanteria, 1ª Compagnia Mitraglieri; accorse al grido della Patria in pericolo, abbandonando la professione di cameriere, e fu ben presto al fronte ad arrestare l'invasione nemica dell' ottobre 1917 ; combattendo sul Piave, fu fatto prigioniero la sera del 10 novembre 1917 e internato in Ungheria, ove cessava di vivere il 9 gennaio 1918, nell' Ospedale di Sopronnyck, colpito da polmonite.

GARAGNANI ANTONIO di Giovanni e di Quaquarelli Elena, nato ad Anzola dell'Emilia nel 1890.

Soldato del 50° Battaglione Bersaglieri, 5ª Compagnia; la guerra della Libia lo trovò Soldato di fede, e non aveva ancora deposta la scolorita divisa coloniale, che già la grande guerra Italo-Austriaca lo ebbe Soldato coraggioso, noncurante di farsi assegnare a qualche salmeria, benchè esercitasse la

professione di maniscalco: ferito mortalmente mentre combatteva valorosamente a Bosco Cappuccio (S. Michele), cessava di vivere il 30 luglio 1915 a Castelnuovo sul Carso, ove ha trovato decorosa sepoltura.

GIBERTI ERMANNO di Antonio e di Balboni Paolina, nato a Cento nel 1887, di professione sarto.

Caporale nella 599° Compagnia Mitraglieri Fiat presso la Brigata Pesaro; ritornato dalla linea di cambattimento perchè in pessime condizioni di salute, periva nell' Ospedale Militare di Treviglio il giorno 11 ottobre 1918 per bronco polmonite influenzale.

GIGLI GIUSEPPE di Michele e di Cavalli Ines, nato a Cento nel 1897, possidente.

Caporale di Fanteria; i duri disagi della guerra fiaccarono la sua fiorente giovinezza e la t. b. c. lo trasse a morte il 31 gennaio 1918.

GORETTI ALBANO di Camillo e di Manderioli Maria, nato a Cento nel 1887, di professione mugnaio.

Soldato nel 72° Fanteria, 2ª Compagnia; dopo aver prestato servizio di zona di guerra nelle provincie del Veneto, fu inviato in Albania ove, malatosi gravemente, cessava di vivere presso il 259° Reparto someggiato, il 20 dicembre 1918, colpito da bronco polmonite influenzale.

La di lui Salma riposa in pace nel Cimitero di Sinany (Albania).

GORETTI ALFONSO di Luigi e di Malagodi Caterina, nato a Cento nel 1889, di professione fornaciaio.

Alla guerra Libica portava il suo contributo di forza e di valore, e nella grande ultima guerra indossava il grigio-verde e partiva Soldato col 578° Reparto Mitraglieri; fu fra i primi in trincea ed ebbe il battesimo del fuoco durante i primi combattimenti a Santa Lucia di Tolmino, ove riportava una ferita al braccio destro nell'Agosto 1915; dopo varie azioni cui prese parte attiva, riportò una complicata frattura al terzo inferiore destro da scheggia di granata nemica, per la quale veniva ricoverato nell'Ospedale da campo n. 060, dove cessava di vivere il 26 Maggio 1917.

La Salma di questo valoroso riposa dalle dure fatiche di guerra nel Cimitero di Gradisca.

GOVONI MARIO di Giovanni e di Accorsi Rita, nato a Pieve di Cento nel 1896, di professione cameriere.

Soldato nel 203° Fanteria, 1ª Compagnia; dopo otto mesi di guerra in Albania, cessava di vivere il 26 Agosto 1916, mentre si trovava ricoverato nell'Infermeria di Zerublan, affetto da perniciosa malarica.

Il comandante della sua Compagnia così scriveva al padre del giovane combattente:

“ Ho appreso con sommo dolore la morte quasi improv-
“ visa del di Lei ottimo figlio Mario, avvenuta in luogo di
“ cura il 26 u. s.

“ Il suo grande dolore è condiviso da tutti noi, ufficiali
“ e compagni della Compagnia, perchè il suo povero Mario,
“ pel suo ottimo carattere, per le sue molteplici buone qua-
“ lità di cuore di cui era ornato, aveva saputo acquistarsi
“ l'affetto di tutti. Le assicuro che lascia in noi tutti un
“ forte rimpianto ed un'ottima memoria.

" Iddio benedica il vostro dolore e vi dia animo per sop-
" portare con fiero orgoglio la grave sventura, al pensiero
" che anche voi cooperaste alla grandezza della Patria col
" sacrificio di quanto vi è di più caro „.

GRANDI FRANCESCO di Gustavo e di Stagni Bianca, nato a S. Giorgio di Piano nel 1888, di professione meccanico.

Soldato nel 27° Fanteria; dopo aver preso parte alle prime azioni di guerra dando prova di coraggio, cessava di vivere il 28 Agosto 1915 presso l'Ospedaletto da campo n. 231, ove si trovava degente da quattro giorni, perchè affetto da gastro enterite specifica.

La sua Salma adorata ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Cormons.

LAGONI LUIGI di Angelo e di Cantori Anna, nato a Cento nel 1882, di professione esercente.

Caporale nel 73° Fanteria, 4ª Compagnia; dopo aver compiuto ovunque il suo dovere di Soldato e di Cittadino, cadeva sul campo di battaglia il 3 novembre 1917, colpito da scheggia di granata al polmone destro, mentre combatteva valorosamente a Cavasso (Forgaria), ove la sua Salma riposa in pace fra tanti eroi.

LAMBORGHINI ALESSANDRO di Enrico e di Bencivenni Luigia, nato a Cento nel 1889, di professione ortolano.

Soldato nel 114° Fanteria, 3ª Compagnia; entrato fra i primi in guerra portando tributo di eroismo e di sangue, cessava di vivere il 25 Maggio 1917, presso la 5ª ambulanza chirurgica, in seguito a mortale ferita da scheggia di granata alla regione scapolare con lesione midollare.

La Salma di questo valoroso combattente ha trovato pace nel Cimitero di Beliano sul Carso.

LANDI ILARIO di Sperindio e di Carafoli Luigia, nato a Filadelfia nel 1898, di professione muratore.

Soldato nel 115° Fanteria, 2ª Compagnia; dopo un breve periodo di addestramento, durante il quale rimase ferito a una mano da scheggia di bomba, fu ben presto in trincea a Vertoiba, ove rimase disperso il 13 giugno 1917 mentre combatteva valorosamente; da ulteriori informazioni dei compagni combattenti è poi risultato che nella furiosa battaglia questo valoroso Soldato, rimasto colpito mortalmente alla testa da scheggia di Bombarda, era caduto riverso nel suolo nemico. La sua mancata identificazione è dovuta al fatto che egli era sprovvisto di piastrino di riconoscimento.

LODI PIER PAOLO di Pietro (detto Stulfin) e di Ferioli Sulpizie Maria, nato a Cento nel 1880, di professione custode.

Soldato di Fanteria; questo essere semplice e rotto a tutte le tristezze umane, alla guerra ha dato tutto se stesso senza nulla chiedere; appena infagottato nel grigio-verde, diventava lui pure un Soldato valoroso, capace di dare ovunque il suo contributo prezioso ed esemplare. In varie azioni si distinse; in una mischia convulsa cadeva mortalmente ferito in suolo nemico; miracolosamente salvato da una mano pietosa, la scienza medica riusciva a sostituirgli alcune parti del viso, orrendamente asportate da una scheggia di granata sul campo di battaglia. Ritornando dalla prigionia con le carni ancora sanguinanti, tutto deforme in viso, si esaltava nel suo amor patrio tanto da non sentire lo spasimo fisico che lo traeva lentamente a morte il 1 ottobre 1929.

LORENZONI VIRGILIO di Carlo e di Bassi Teresa, nato a S. Giorgio di Piano nel 1882, di professione mercantino.

Soldato del 153° Fanteria; in un disperato assalto alla baionetta, durante il quale il nemico era riuscito a penetrare nelle linee italiane, scomparve dalle nostre file mentre combatteva il 14 gennaio 1916 a Q. 188 di Oslavia, e di lui non rimase traccia se non nel cuore dei superstiti e nella riconoscenza cittadina.

LUBIANI GIOVANNI di Gaetano e di Nannetti Anna, nato a Cento nel 1881, di professione muratore.

Soldato di Fanteria; ritornato presso i suoi, dopo essersi distinto in guerra, sperava di poter riempire il vuoto lasciato in famiglia dal fratello Vittorio, disperso durante l'infausta invasione di Caporetto; ma nonostante le più premurose e delicate cure dei familiari, si spegneva il 18 giugno 1922, all'Ospedale Civile di Cento, lentamente consumato dalla t. b. c. contratta in guerra.

LUBIANI VITTORIO di Gaetano e di Nannetti Anna, nato a Cento nel 1883, di professione facchino.

Soldato nella 1413ª Compagnia Mitraglieri Fiat; vittima della travolgente invasione di Caporetto, il 28 ottobre 1917 scomparve dalle nostre file per passare nella gloriosa schiera dei combattenti senza ritorno.

MALAGODI FRANCESCO di Carlo e di Bertarini Rita, nato a Cento nel 1895, Ragioniere.

Tenente nel 17° Artiglieria Campagna, 6ª Batteria; fu ininterrottamente al fronte per tutta la durata della guerra, facendosi ovunque notare per fermezza e valore; congedato in

pessime condizioni di salute, dava prova del suo animo forte ed elevato nel sopportare una vita di privazioni; ormai vinto dalla t. b. c., privo dell'assistenza dei genitori premorti, fu costretto a chiedere ricovero nell'Ospedale Civile di Cento, ove cessava di vivere il 14 Febbraio 1924.

MALAGODI GIUSEPPE di Napoleone e di Manderioli Ida, nato in Cento nel 1895, di professione carrozzaio.

Soldato nel 1° Bersaglieri, 1ª Compagnia ; una granata nemica lo colpiva in pieno mentre si trovava in trincea nel Vallone di Jamiano il 25 Maggio 1917 ; contava già al suo attivo diversi combattimenti di particolare importanza.

Riposa dalle dure fatiche di guerra nel Vallone di Jamiano.

MALAGUTI PIETRO di Benedetto e di Medici Argia, nato a Cento nel 1895, studente del 3° anno di giurisprudenza, laureato ad honorem.

Tenente nel 7° Artiglieria Campagna, decorato di medaglia d' Argento al V. M. con la seguente motivazione :

" Ufficiale subalterno di fanteria sostituiva alla direzione
" del fuoco di un cannone, violentemente controbattuto dal-
" la Artiglieria nemica, un altro ufficiale ferito, e col solo
" capo pezzo continuava, con indomito coraggio, il tiro, fino
" a che un proietto colpiva in pieno il cannone uccidendo
" il capo pezzo e ferendo gravemente lui stesso. Ma incurante
" della propria ferita si adoperava a riprendere il tiro ri-
" nunciando a farsi trasportare al posto di medicazione. Non
" potendo più rimanere per l'aggravarsi della ferita, si allon-
" tanava dalla linea del fuoco pronunciando nobili parole.

Gorizia 27-8-1917 „.

Quem sese ore ferens,
quam forti pectore et armis.

Ciò che era nei suoi sogni e nelle sue giovanili speranze nessuno lo può sapere ; volontario di un anno, fu fra i primi in trincea, spinto dal suo temperamento battagliero ed esuberante di italianità. Era un interventista di fede ; dopo aver voluto la guerra, alla guerra ha dato tutto sè stesso, senza nulla chiedere se non il diritto di guardare in faccia agli uomini e alle cose con purezza di giudizio.

Rimandato alla famiglia con le carni martoriate dal piombo nemico, ferito al viso, alla coscia sinistra e al ginocchio destro, continuava nella sua alta missione di propaganda, e dopo Vittorio Veneto, l'8 Novembre 1918, costituiva la Sottosezione Mutilati di Cento con il seguente manifesto, che fu uno squillo di battaglia e di raccolta :

“ L'Italia tutta risuona dei canti e degli inni della Patria,
“ di quegli inni, di quei canti che i Padri nostri ci lasciarono.

“ Oggi la Patria, nel giorno della Resurrezione, intende
“ le Voci non mai affievolite dei suoi Martiri intonare un
“ cantico che non potrà mai essere spento :

“ SI SCOPRON LE TOMBE, SI LEVANO I MORTI,
“ I MARTIRI NOSTRI SON TUTTI RISORTI :

“ Sentiamo aleggiare a noi dintorno la figura grande di
“ UGO BASSI, il propugnatore della libertà e della giustizia,
“ il sognatore di quella grande Patria, quale oggi eroismo
“ di Soldati e virtù di popolo hanno a noi concesso. - “La
“ maledizione mia ti ha raggiunto, o Asburgo !„ Egli grida
“ con voce che non trema davanti ai fucili dell' Austria. E
“ quella maledizione profetica rimase incisa nel Cuore di ogni
“ Italiano, perchè vi fermentasse quell' odio che ci ha alimen-
“ tato la fede.

“ Oh come fremeranno di gioia le vostre ossa, o Martiri

" di Belfiore, nel vedere prostrata davanti all' eroismo dei
" vostri Figli quell'Austria orgogliosa e codarda, che per tanto
" volger d' anni fece dell' imperial regio governo il soffoca-
" tore di ogni nobile, santa aspirazione !

" Placatevi, o grandi ombre di Martiri : o Cesare Battisti,
" la tua Trento è per sempre redenta ! o Guglielmo Oberdan,
" o Giacomo Venezian, Trieste è ora per sempre Italiana.

" Salutiamo pure, o concittadini, con animo grato e com-
" mosso il grande RE nostro, costante esempio e lume di
" quei Soldati che ci portarono alla Vittoria ! Salutiamo ri-
" conoscenti tutto l' Esercito ! E noi, popolo d' Italia, strin-
" giamoci sempre più da vicino in un' unica fede, che al
" mondo intero, vigile spettatore delle nostre battaglie e del-
" le nostre lotte, palesi la forza nostra crescente, maturata
" nel sacrificio !

" RICORDIAMO I MORTI, ONORIAMO LA LORO ME-
" MORIA, ESEMPIO E AMMONIMENTO COSTANTE AI
" TIRANNI DI FUORI, AI VIGLIACCHI DI DENTRO „.

Operò attivamente e fattivamente per il bene di tutti, donando ai Mutilati la parte migliore della sua anima, tanto da meritarsi la stima degli altri nella serenità della propria coscienza.

Dopo lunghi martirï causati dalle ferite, sopportò con fierezza i tormenti del crudele morbo che lo trasse a morte il 25 Novembre 1920.

MANDERIOLI GAETANO di Giovanni e di Filippini Restituta, nato a Cento nel 1884, di professione mercantino. Soldato dell' 11° Bersaglieri 7ª Compagnia 33° Battaglione ; una palla nemica gli trapassava il cranio mentre combatteva

sul Trentino il giorno 11 Ottobre 1915, dopo aver dato prova del suo valore in varie imprese arditissime, alle quali aveva preso parte.

La sua Salma gloriosa riposa nel Cimitero di Magozd (Magozza) nel Trentino.

MANTOVANI LUIGI di Ambrogio, nato a S. Pietro in Casale nel 1896, di professione meccanico-elettricista.

Soldato nel 3° Genio Telegrafisti, 24ª Comp.; era giovanissimo ancora e pieno delle migliori speranze, quando fu tratto a morte in Cento il 15 Novembre 1918 da quella t. b. c. che ebbe in triste retaggio dai disagi lungamente ed eroicamente sofferti in guerra, alla quale aveva dato il suo contributo di di forza e di valore per molti, lunghissimi mesi.

MARCHESINI BRUNO di Giuseppe e di Alberghini Debora, nato a Cento nel 1893, di professione muratore.

Caporal Maggiore nel 27° Fanteria, poscia negli Automobilisti perchè reso parzialmente inabile da una ferita riportata combattendo; tutto compreso nell'adempimento del suo doveve di combattente valoroso, a guerra finita ritornava in famiglia ancor pieno di speranza e ben contento di poter lenire il dolore di sua madre, che aveva già dato un figlio alla Patria: Guido! ma nel momento di riprendere la sua abituale professione, fu costretto a ricorrere alla scienza medica per tentare di combattere quella t. b. c. che lo trasse poi a morte, il 13 Marzo 1925, lentamente consumato.

MARCHESINI GUIDO di Giuseppe e di Alberghini Debora, nato a Cento il 1888, di professione calzolaio.

Brigadiere dei RR. CC. della Legione territoriale di Bologna,

in servizio al fronte; si arruolava volontario nell'arma benemerita, tutto compreso dell'alto compito che a lui veniva affidato; per tutto il periodo della guerra fu al fronte, disimpegnando mansioni pericolose e delicatissime, ed a guerra finita, durante una breve licenza, un terribile morbo lo trasse a morte il 31 Ottobre 1918, dopo soli quattro giorni di permanenza in famiglia, presso la quale era giunto fiaccato dai lunghi disagi della guerra.

MARTINELLI ARMANDO di Cesare e di Melotti Assunta, nato a Cento nel 1887, di professione cappellaio.

Sergente nel 14° Artiglieria Campagna; la guerra della Libia, da cui ritornava col forte proposito di formarsi una famiglia, cui dedicare la sua vita laboriosa, non aveva per nulla affievolito le sue forze ed il suo amor patrio; alla mobilitazione generale del 1915 rispose con slancio, e prese subito parte a varie azioni di particolare importanza; mentre si trovava in trincea sul Sabotino, fu colpito da terribile morbo (tifo), che lo trasse a morte il 23 Novembre 1916, dopo gochi giorni di degenza presso l' Ospedale di Treviso, ove ha trovato degna sepoltura nel Cimitero cittadino.

MAZZANTI LUIGI di Giuseppe e di Molinari Maria, nato a Cento nel 1881, di professione esercente.

Caporal Maggiore nel 3° Genio, 52° Compagnia Telegrafisti; si distinse in molte azioni e fortificazioni di guerra, dimostrando sempre sicuro dominio di sè stesso; rimase ucciso il 26 Settembre 1917 sull' Altipiano di Bainsizza in seguito a un bombardamento nemico, che provocava l' incendio dell' accampamento.

La sua Salma riposa nella quiete degli eroi a Ravne.

MONTI LUIGI di Eugenio e di Tommasi Carolina, nato a Pieve di Cento nel 1880, di professione stalliere.

Soldato nel 36° Fanteria, 6ª Comp.; il 24 Agosto 1917, data gloriosa della conquista di Monte Santo, una palla di shrappnell lo colpiva alla colonna vertebrale, spegnendolo sul campo, mentre combatteva valorosamente a Q. 241 del Carso, ove la sua Salma ha trovato pace fra tanti eroi.

MURATORI FERDINANDO di Ludovico e di Fantini Augusta, nato a Modena nel 1881, di professione impiegato, (Direttore della Succursale di Cento del Piccolo Credito).

Sottotenente di complemento nel 77° Fanteria, 11ª Compagnia; in varie arditissime imprese diede prova di fermezza e di valore, e l' 11 Ottobre 1916, mentre si trovava impegnato in una battaglia accanita, una palla nemica lo abbatteva sul campo a Q. 265 del Carso.

NANETTI ETTORE di Luigi e di Borgatti Adelina, nato a Cento nel 1874, di professione muratore. Caporal Maggiore nel 28° Battaglione M. T.; prendendo esempio dal padre, Veterano della Campagna del 1866, si arruolava Volontario durante la guerra d' Africa (1895-1896), di dove rientrava in famiglia per riprendere il suo onesto lavoro; alla conflagrazione europea rispose con slancio di fervente italiano, e dopo aver fatto quasi tutta la guerra in zona operante, fu congedato portandosi dietro la terribile eredità della t. b. c., che lo trasse a morte il giorno 11 Dicembre 1919 dopo due mesi di degenza all' Ospedale Civile di Cento.

NANNINI ENRICO di Sebastiano e di Bencivenni Marta, nato a Penzale di Cento nel 1881, di professione meccani-

co-fuochista. Soldato nel 35° Fanteria ; mobilitato con la classe 1881, fu ben presto in trincea a Oslavia, ove, durante il secondo combattimento a cui prendeva parte, il 26 Novembre 1915, scomparve dalle nostre linee senza lasciare di sè alcuna traccia.

NANNINI PAOLO di Sebastiano e di Bencivenni Marta, nato a Penzale nel 1883, di professione operaio.

Soldato nel 35° Fanteria, 3° Battaglione; il 25 Agosto 1917 (giornata gloriosa che portava alla conquista dell' Altipiano di Bainsizza), mentre trasportava il rancio ai soldati di linea sul Carso, una granata nemica lo colpiva in pieno ; il suo travagliato corpo riposa nel cimitero di Selo sul Carso.

In compenso di un lungo periodo di disagi e di pericoli, la sorte gli ha voluto risparmiare il dolore che avrebbe provato nel conoscere la fine gloriosa del fratello Enrico, disperso a Oslavia, che in un primo tempo si sperava potesse dare notizie di sè.

NICOLETTI EMILIO di Giuseppe e di Lambertini Rosa, nato a Cento nel 1879, di professione esercente.

Soldato nel 126° Battaglione M. T.; colpito da terribile morbo (enterocolite specifica) cessava di vivere dopo quattro giorni di degenza all' Ospedale principale di Verona ; fu in zona di operazione per lunghi mesi, sempre animato da elevati sentimenti nel dare il suo contributo prezioso ed esemplare.

Il suo corpo fu raccolto in decorosa sepoltura nel cimitero di Verona, dal quale, per desiderio della famiglia, fu esumato e traslato a Cento il 14 Gennaio 1925 e deposto in un loculo gentilizio, ove continua a vivere nel culto della famiglia.

OTTANI GUGLIELMO di Aristide e di Magoni Augusta, nato a Cento nel 1893, studente presso l' Università di Bologna, laureato ad honorem in Ingegneria.

Sottotenente nel 35° Fanteria, decorato di medaglia d' argento al V. M. conferitagli sul campo con la seguente motivazione :

" Slanciatosi con ardimento all' assalto alla testa del suo
" plotone, persisteva sulla posizione, nonostante il pericolo,
" finchè rimaneva gravemente ferito, morendo il mattino suc-
" cessivo.

Podgora, 5 Luglio 1915 „.

Educato alla religione del dovere, questo giovine Eroe fu uno spregiatore del pericolo ; il mattino del 21 Maggio 1915 salutava la madre con queste parole, da cui trapelava un oscuro presentimento :

" Non vogliamo pensare al male, ma se anche fosse, se
" anche partissi per non ritornare mai più, pensi, mamma,
" che suo figlio sarà morto dopo aver fatto tutto il suo do-
" vere ! „.

Fu ben presto in trincea e così scriveva alla famiglia :

" 29 Maggio 1915..... siamo contenti e vogliamo avanzare
" molto.....

" 3 Giugno 1915..... siamo tutti allegri e contenti, l'unica
" cosa che ci faccia dispiacere è che tardi l' ordine di avan-
" zare.....

" 4 Giugno 1915..... siamo qua in attesa di ordini per
" avanzare, quindi siamo tutti contenti ; finalmente ! Era tan-
" to che aspettavamo questo momento.....

" 16 Giugno 1915..... mi sento così forte che nulla può
" danneggiare la mia salute. I miei soldati continuano a vo-

“ lermi bene e sono sempre pronti a seguirmi, anche nei
“ più gravi pericoli; e sono sicuro di loro come di me stes-
“ so; quindi: AVANTI SAVOIA! Sento con piacere che sie-
“ te contenti ch'io sappia compiere il mio dovere di Soldato
“ e di Italiano, con abnegazione. Brava mamma, bravo papà...

“ 25 Giugno 1915..... il giorno 22 c. m. è stato il giorno
“ del mio giuramento, alla presenza della Bandiera e di tutti
“ gli Ufficiali del Reggimento, quando proprio cominciava un
“ fuoco di fucileria e di bombe a mano da parte del nemi-
“ co. Come è stato solenne quel giuramento! Per tutta la
“ mia vita non dimenticherò l'emozione così forte e così
“ bella che ho sentita.....

“ 3 Luglio 1915..... nelle vostre lettere cercate di farmi
“ coraggio, di darmi forza; - così scriveva pochi giorni pri-
“ ma di morire - è inutile, di coraggio e di forza ne ho e
“ spero, anzi ne sono sicuro, non mi mancheranno mai. Che
“ dice mamma? sono sicuro che, appunto per il bene che
“ vuole ai suoi figli, ha piacere di vedere che sanno com-
“ piere il loro dovere di Soldati e di Italiani - non è vero
“ mamma?.....

Poi per alcuni giorni la posta mancò..... e dopo 8 lunghi giorni di attesa giunse la terribile notizia alla famiglia desolata. Si seppe che era rimasto colpito nel pomeriggio del 5 Luglio, e nella mattinata del giorno successivo moriva assistito da un frate Cappuccino da lui stesso desiderato.

La sua Salma, che in un primo tempo aveva trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Mossa, ora riposa nel sonno degli eroi nel Cimitero di Cento, in un loculo che è oggetto di culto pei Familiari e meta di devoto pellegrinaggio per gli amici, che ne ricordano le doti della mente e del cuore.

Et me promisi ultorem.

PASSERINI GIOVANNI di Angelo e di Guazzaloca Maria, nato a Cento nel 1897, di professione esercente.

All'appello della Patria in armi accorse volontario, arruolandosi nel 15° Bersaglieri, 7° Compagnia del 50° Battaglione, e subito dopo fu inviato al fronte col grado di soldato: si distinse in molte azioni di guerra, particolarmente a Oslavia e sul Podgora, ove intendeva vendicare la gloriosa morte di suo fratello Vittorio, colà avvenuta sul campo nel 1915; ma il 9 Agosto 1916, giornata gloriosa che fruttava l'occupazione di Gorizia, una scheggia di granata lo colpiva mortalmente, mentre combatteva valorosamente nella Dolina n. 14 detta degli Ufficiali (Doberdò), ove la Salma di questo volontario riposa fra una fitta schiera di eroi.

PASSERINI VITTORIO di Angelo e di Guazzaloca Maria, nato a Cento nel 1895.

Sottotenente nel 36° Fanteria; abbandonava gli studi per intraprendere la carriera militare, ed allo scoppio della guerra fu subito in trincea; dopo aver partecipato con tutto il fuoco della sua passione alle prime battaglie sul Carso, una palla nemica lo colpiva al torace, mentre combatteva da prode, il 3 Novembre 1915 a Villa Blanchis (Podgora), immolando la sua vita alla Patria.

Questo purissimo eroe, che presentiva la sua gloriosa fine, così scriveva ad un amico dopo la morte del valoroso Guglielmo Ottani:

" Io non ho compianto Ottani per la sua morte, ma l'ho
" quasi invidiato. Fin dalla dichiarazione di guerra io misi,
" con entusiasmo, la mia vita perduta; questi due mesi di
" guerra mi hanno convinto che sperare di salvarsi, noi
" Ufficiali di prima linea, è follia.

“ Offerta volonterosamente la vita (gli altri si saranno
“ rassegnati) non resta che il desiderio di scelta (diremo
“ così) della morte: ecco perchè, anzichè compiangere, ho
“ invidiato Ottani.

“ Tutto ciò che ti ho detto sembrerá esagerato in Italia....
“ ma qui è la pura veritá, ti dò la mia parola. Nelle lettere
“ ai miei parlo del futuro e, come figlio, non posso, non
“ debbo fare altrimenti. Con te, con un amico, posso parlare
“ del passato......

“ I disagi cui si sottopone la truppa, e la fibra resistente
“ e lo spirito di sacrificio ch’essa dimostra, sono davvero
“ sorprendenti: le speranze d’Italia non rimarranno deluse.....

Passati pochi mesi raggiungeva l’amico Ottani nel cimitero di Mossa, fra tanti prodi che toccarono la stessa eroica sorte.

PATELLI ARMANDO di Nazzareno e di Neri Enrica, nato a Cento nel 1894, di professione cementista.

Soldato nel 79° Fanteria; dopo essersi distinto per lunghi mesi in guerra, ritornava in famiglia colpito dalla t. b. c. che non cedè alle cure pazienti ed assidue; moriva in Cento il 26 Maggio 1923.

PEDINI GIOVANNI di Alberto e di madre ignota, nato a Cento il 1896, di professione giardiniere.

Soldato nel 209° Fanteria, 12° Compagnia; arrestata l’avanzata Austriaca ed appena iniziata la controffensiva Italiana sul Trentino, cadeva sul campo la sera del 2 Giugno 1916, colpito dal piombo nemico, mentre combatteva valorosamente a Monte Giove, ove la sua Salma ha trovato pace fra tanti giovani eroi.

PETOCCHI PLACIDO di Giovanni e di Gozzi Rosina, nato a Finale Emilia nel 1896, di professione macellaio.

Soldato nel I° Granatieri; dopo 3 anni di guerra, ritornava in famiglia colpito dalla t. b. c. che lo trasse a morte il 4 Settembre 1924, lentamente consumato.

PICCAGLIA GIUSEPPE di Luigi e di Traldi Rosa, nato a Cento nel 1897, di professione macellaio.

Soldato nell' 8° Fanteria; si distinse in varie arditissime imprese durante la guerra; appena giunto in famiglia, ormai fiaccato dai disagi della trincea, la t. b. c. venne a minare la sua ancor giovane esistenza, e dopo lunghi mesi di lenta consumazione cedeva al terribile morbo il 18 Aprile 1921.

Il Comandante l'8° Fanteria, in data 25 Dicembre 1918, così scriveva al genitore del Piccaglia:

" Acclusa alla presente Le rimetto una cartella al portatore
" del Consolidato, offerta dalla Gazzetta del Popolo di Torino
" quale premio ai militari che si distinsero a Vittorio Veneto.

" Mi è grato di farlo, poichè suo figlio, con mirabile
" sangue freddo, fu sempre buon Soldato, guadagnandosi stima
" ed elogi dei suoi Ufficiali.

" Il ricordo di lui, del suo carattere militare, è ancora
" vivo in noi e nei suoi compagni „.

PICCAGLIA PIETRO di Angelo e di Goretti Teresa, nato a Cento nel 1893, di professione macellaio.

Caporal Maggiore nella 6° Compagnia Sussistenza, fu poscia inviato al fronte con un Reggimento di Fanteria; contava appena 17 anni quando si arruolava volontario nella R. Marina, prendendo parte alla guerra Italo Turca (1911 - 1912) quale Sottocapo Torpediniere (capitaneria di porto di Rimini); ap-

pena dichiarata la guerra all' Austria, fu subito in zona operante, ove non tardava a farsi notare per le sue belle qualità militari; inviato in famiglia perchè colpito dalla t. b. c., cessava di vivere il 31 Agosto 1917.

PIOPPI ROBERTO di Alò e di Bertacchini Santina, nato a Finale Emilia nel 1882, di professione negoziante.

Sergente Maggiore nel 123° Battaglione M. T., poscia al 90° Fanteria, 2ª Compagnia; colpito da polmonite fulminante, cessava di vivere il 24 Febbraio 1917 all'Ospedaletto n. 03 di Campolongo.

La sua Salma riposa dalle dure fatiche di guerra nel Cimitero di Cavenzano.

PRONI ALBERTO di Francesco e di Natali Anna, nato a Cento nel 1877, di professione cameriere.

Soldato nella Sezione panettieri (forni Weiss) del 14° Corpo d'Armata; il 16 Ottobre 1920 la t. b. c. vinse il suo corpo minorato dalle dure fatiche di guerra, quando da appena un anno era rientrato in famiglia.

FORNI AMEDEO di Cesare e di Aretusi Rosa Maria, nato a Cento nel 1891, di professione esercente.

Soldato nell' 11° Fanteria, 8ª Compagnia; dopo essersi distinto durante le gloriose giornate di Gorizia, cessava di vivere il 24 Settembre 1915 in seguito a ferita riportata in combattimento; la sua Salma è stata collocata nel Cimitero di Gorizia, fra i tanti valorosi caduti sul Carso.

PICCAGLIA LUIGI di Pietro e di Melloni Enrica, nato a Cento nel 1893 di professione meccanico,

Soldato nel 74° Fanteria, poscia al 3° Genio telegrafisti;

dopo aver trascorso lunghissimi mesi in trincea, dando prova di costanza nell'adempimento dei suoi doveri, moriva il 30 Aprile 1917 all'Ospedale di Tappa di Cividale, in seguito a reumatismo poliarticolare acuto, peritonite, pleurite e meningite.

SALVI ANTONIO di Pio e di Nannetti Luigia, nato a Cento nel 1897, di professione meccanico.

Caporale nel 23° Fanteria; rimasto nelle mani del nemico durante le funeste giornate di Caporetto, rientrava dalla prigionia ormai vinto dai cattivi trattamenti e dalle lunghe sofferenze; malgrado le cure più assidue, non riusciva a combattere la bronco polmonite che lo trasse a morte il giorno 8 Marzo 1920, mentre si trovava ricoverato nell'Ospedale Civile di Cento.

SANTONI GINO di Gaeta e di Schiavini Isola, nato a Cento nel 1895, di professione impiegato.

Soldato nel 73° Fanteria, I^a Compagnia ciclisti; scoppiata la guerra fu tra i primi valorosi combattenti del Carso; rimasto gravemente ferito da scheggia di granata alla gamba sinistra mentre combatteva a Oslavia, sopportava con fierezza i lunghi martirii delle carni sanguinanti; una bronco polmonite lo trasse a morte l'11 Ottobre 1918, assistito dalle premurose cure dei familiari.

SCAGLIARINI ENRICO di Alessandro e di Barbieri Metilde, nato a Crevalcore nel 1881, di professione procaccia postale.

Soldato nel 120° Fanteria; allorquando una grave ferita da palletta di shrapnell alla colonna vertebrale riportata a Gorizia mentre combatteva valorosamente il 26 Marzo 1917,

lo rimandò a casa, passò dalla gloriosa schiera dei combattenti a quella dei mutilati, e sopportò con fierezza i tormenti delle lesioni e del terribile morbo che lo trasse a morte il 26 Febbraio 1926, mentre si trovava ricoverato all'Ospedale civile di Cento; seguendo così la stessa sorte toccata a suo fratello Ettore, altro caduto di cinque fratelli combattenti.

SCAGLIARINI ETTORE di Alessandro e di Barbieri Metilde, nato a S. Pietro in Casale nel 1889, di professione rappresentante in commercio.

Vice Brigadiere dei RR. CC. della Legione Territoriale di Bologna in servizio al fronte; intrapresa la carriera nell'arma benemerita, fu per lunghi mesi al fronte, ove si distinse in mansioni delicate e pericolose; colpito da polmonite bilaterale, cedeva al terribile morbo il 3 Ottobre 1918 presso l'Ospedale da Campo n. 0153.

Il suo corpo riposa dai lunghi disagi di guerra nel Cimitero di S. Giacomo di Roncole.

SCARDOVI ARMANDO di Pascasio e di Raimondi Adele, nato a Cento nel 1899, di professione barbiere.

Soldato nel 17° Fanteria, 2° Reparto Zappatori; all'appello della Patria in pericolo, rispose schierandosi fra i valorosi combattenti del Piave; fu uno dei primi a entrare in Trento, dopo essersi distinto in Val Lagarina, e solamente dopo il suo ritorno in famiglia si seppe che egli aveva riportato una ferita in guerra; colpito dalla tubercolosi, contratta in trincea, sopportava sei lunghi anni di sofferenze, nascondendo ai genitori tutto il suo tormento, e moriva in Cento l'11 Luglio 1926.

TOMMASINI TORQUATO di Giuseppe e di Franceschelli

Vincet amor patriae laudumque
immensa cupido.

Liberata, nato a Cento nel 1879, di professione fornaio.

Soldato nella 6ª compagnia - Sussistenza; dopo alcuni mesi di vita disagiata, fu colto da bronco polmonite e dovette soccombere il 12 Marzo 1916 all'Ospedale militare di Tolmezzo, lasciando sette orfani in tenera età.

La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Tolmezzo.

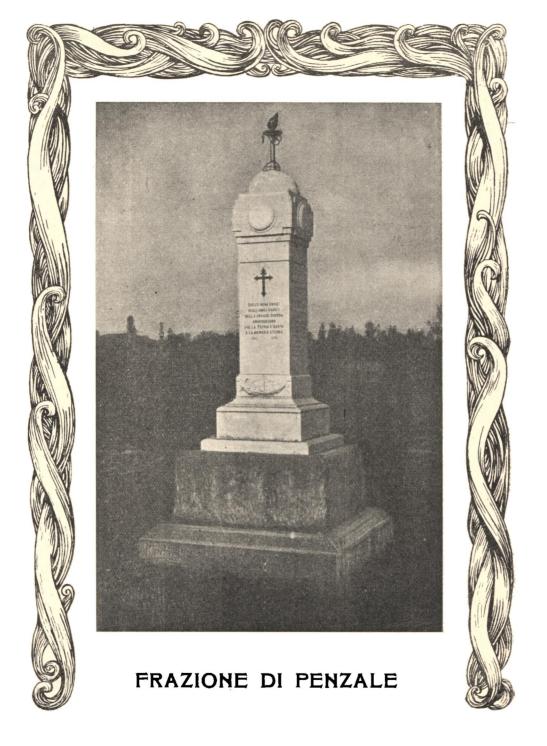
VILLANI NANDO di Gaetano e di Cantori Luigia, nato a Cento nel 1891, di professione sellaio.

Soldato nel 26° Fanteria, 8ª Compagnia; scoppiata la guerra, fu tra i primi valorosi combattenti, portando ovunque il suo contributo di forza e di coraggio; colpito da ileotifo mentre si trovava in trincea, moriva all'Ospedale di Tappa di Cividale il 10 dicembre 1915.

ZACCHINI GIUSEPPE di Napoleone e di Montanari Emilia, nato a Cento nel 1890.

Soldato della 20ª Compagnia Presidiaria (addetto al servizio postale divisionale); abbandonava la sua professione di falegname per recarsi al fronte, ove gli furono affidate mansioni delicate; durante un tambureggiante bombardamento nemico, rimaneva mortalmente ferito, cessando di vivere il 19 giugno 1917 all' Ospedaletto da Campo n. 47 (Monastero di Aquileia).

La sua Salma è stata sepolta nel fiorito Cimitero di Aquileia.

FRAZIONE DI PENZALE

ARDIZZONI LUIGI di Raffaele e di Cevolani Santa, nato a Penzale nel 1896, di professione agricoltore.

Soldato nell' 83° Fanteria, 7ª Compagnia; dopo aver goduto una licenza premio, frutto di una lunga permanenza in trincea, salutava la famiglia per raggiungere i compagni impegnati in una lotta sanguinosa sulla Bainsizza; mentre stava per mettere piede in una fortificazione nemica, una palla lo colpiva in petto a Q. 800 presso Madoni e lo stendeva al suolo il 29 Settembre 1917, giornata gloriosa, che portava alla conquista di un gruppo di importantissime trincee nemiche. Il suo corpo è rimasto sulla Bainsizza, a testimonianza del suo intrepido valore.

BALLETTI VINCENZO di Giuseppe e di Tura Elisa, nato a Persiceto nel 1890, possidente.

Soldato nel 203° Fanteria, 8ª Compagnia; dichiarata la guerra all' Austria, fu inviato in Albania, ove rimase per tutta la durata della guerra, distinguendosi per disciplina e sangue freddo; l' 11 Novembre 1918, colpito da bronco polmonite influenzale, si spegneva nell' Infermeria Presidiaria di Alessio e veniva sepolto in quel solitario Cimitero, lontano dalla sua verde e ricca pianura.

BARALDI GIUSEPPE di Antonio e di Bazzani Generosa, nato a Penzale nel 1888, di professione bracciante.

Soldato nel 13° Fanteria, 1ª Compagnia; dopo essersi distinto durante la guerra Italo-Turca, sopportando con fierezza gli strapazzi africani, depositava la scolorita divisa per riprendere il suo onesto lavoro produttivo; allo scoppio delle ostilità italo-austriache nel Maggio 1915, ebbe parte importantissima nei fieri combattimenti a Monfalcone, e la sera del 6 Novembre 1916, durante l' attacco al Veliki Cribak, rimaneva colpito al petto dal piombo nemico, sacrificando la sua forte giovinezza alla grandezza della Patria.

BERTELLI ANTONIO di Paolo e di Villani Clotilde, nato a Penzale nel 1888, agricoltore.

Soldato nel 2° Battaglione B., 3ª Compagnia; fu per lunghi anni in Libia, ove si distinse in varie arditissime ricognizioni e battaglie contro i ribelli; dopo l'armistizio, il 27 Novembre 1918, un morbo repentino e crudele lo colse, quando una vita di lavoro lo destinava alle tranquille gioie della famiglia. Il suo travagliato corpo riposa nel Cimitero Cristiano di Tripoli.

BORGATTI ADOLFO di Giuseppe e di Frassina Violante, nato a Castel d' Argile nel 1893, di professione operaio.

Soldato nel 4° Bersaglieri; perdeva la vita il 28 Novembre 1915, presso il 2° Reparto someggiato (Sezione Sanità), colpito al petto da una palla nemica; prese parte alle prime arditissime imprese di guerra, dando prova del suo ferreo carattere, sprezzante di ogni difficoltà e di ogni pericolo e offrendo un luminoso esempio agli altri tre fratelli combattenti.

La sua Salma riposa nel Vallone di Doblac, ridente Cimitero di vittime e di eroi.

BORGATTI CARLO di Bartolomeo e di Scacchetti Anna Maria, nato a Finale Emilia nel 1882, di professione agricoltore.

Soldato nel 143° Fanteria, 3ª Compagnia; il 19 Agosto 1917 (giornata gloriosa per le armi italiane, che oltrepassavano la prima linea nemica da Plava al mare) cadeva riverso al suolo mentre combatteva valorosamente sul S. Marco (Q. 147 est), colpito al torace da scheggia di granata nemica, donando alla Patria la sua forte maturità.

BORGATTI VINCENZO di Giuseppe e di Frassina Violante, nato a Castel d'Argile nel 1895, di professione operaio.

Soldato nel 154° Fanteria; entrato in guerra nel Giugno 1915, ebbe il battesimo del fuoco riportando una ferita mentre combatteva valorosamente sul Sabotino; dopo aver rischiato più volte la vita per vendicare la gloriosa morte del fratello Adolfo, fu costretto ad abbandonare la fangosa trincea per farsi ricoverare nell' Ospedale Principale di Torino, ove cessava di vivere il 29 Giugno 1917, disfatto dalla t. b. c.

CANDINI ALBERTO di Raffaele e di Marchesi Leonilde, nato a Penzale nel 1882, di professione agricoltore.

Soldato nel 38° Fanteria; dopo aver prestato servizio al fronte, dando ovunque prova di disciplina e di coraggio, moriva nell' Ospedale Civile di Cento il 24 Giugno 1918, colpito da gastrite atrofica.

CASTALDINI GIUSEPPE di Gaetano e di Gamberini Bibiana, nato a Penzale nel 1882, di professione agricoltore.

Caporal Maggiore nel 74° Fanteria, 1ª Compagnia; si distinse in varie arditissime azioni, e mentre combatteva valo-

rosamente sul Pecinka, il 29 Dicembre 1916, fu colpito in pieno da una granata nemica.

Le sue spoglie gloriose riposano nella Dolina Aosta.

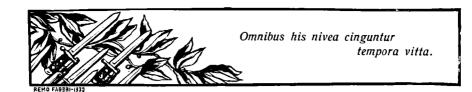
COSTA VINCENZO di Enrico e Tonini Ernesta, nato a Penzale nel 1890, possidente.

Sergente Maggiore nel 27° Fanteria, Compagnia S. M.; scoppiata la guerra, raggiungeva la fronte, entrando immediatamente nella lotta cruenta e dando prova di incrollabile fede coll' adempimento scrupoloso del suo dovere; si distinse in molte azioni di guerra, facendo ovunque offerta volontaria del proprio valore; durante un bombardamento infernale cadeva, riportando la commozione viscerale e contusione escoriata al ginocchio sinistro: fatale terribile caduta, che fu causa della sua morte, avvenuta il 3 Febbraio 1918, presso il posto di medicazione n. 244.

Il 23 Dicembre 1923 Penzale accolse le sue spoglie gloriose, traslate dal Cimitero di Pria dell'Acqua, con gli onori meritati dalla sua intrepidezza serena.

FILIPPINI PIETRO di Gaetano e di Cristofori Elena, nato a Penzale nel 1896, di professione agricoltore.

Soldato nel 209° Fanteria, 2ª Compagnia; durante l' offensiva italiana Adige-Brenta, una ferita all' addome lo mandava al posto di medicazione di Arsiero, ove moriva il 3 Luglio 1916; dopo aver dato prova di forza e di valore in diverse azioni di guerra, fu composto in pace fra gli altri eroi nel Cimitero di Arsiero.

Le sue spoglie gloriose furono traslate al Camposanto di Penzale il 23 Dicembre 1923.

FORNI ARTURO di Giuseppe e di Gallèrani Delmina, nato a Persiceto nel 1896, di professione agricoltore.

Soldato nel 206° Fanteria, 9ª Compagnia; dopo tre giorni e tre notti di lotta tenace, intensa, sanguinosa fu dato come disperso il 21 Maggio 1916 a Monte Fortino, durante la dolorosa ritirata del Trentino; da più precise informazioni è poi risultato che questo giovane eroe è stato barbaramente ucciso a colpi di rivoltella da un Ufficiale Austriaco, perchè, rimasto prigioniero, non deponeva il fucile.

GAMBERINI ROBERTO di Giovanni e di Fantelli Carlotta, nato a S. Agostino nel 1898, di professione contadino.

Soldato nel 224° Fanteria, 1258ª Compagnia Mitraglieri; colpito dal terribile morbo che non perdona, moriva a Semandria (Macedonia) il 2 Luglio 1918, dopo essersi distinto nell'adempimento del suo dovere.

La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Lazzaretto di Semandria.

GIROTTI ANTONIO di Venanzio e di Pettazzoni Rosa, nato a Penzale nel 1878, possidente.

Soldato nel 14° Artiglieria Campagna; rimasto nelle mani del nemico, dopo aver combattuto valorosamente per proteggere la nostra ritirata verso il Piave, fu internato in Ungheria, ove moriva il 15 Aprile 1918, esaurito dai cattivi trattamenti.

La sua Salma è stata inumata nel Cimitero cattolico romano di Somorya, unito in Dio col fratello Carlo, caduto sul Carso.

GIROTTI CARLO di Venanzio e di Pettazzoni Rosa, nato a Penzale nol 1883, possidente.

....medias acies mediosque per ignis
invenere viam.

Soldato nel 25° Fanteria, 2ª Compagnia; fece parte delle valorose schiere che infransero le prime linee nemiche da Castagnevizza al mare, spingendosi fino ai contrafforti dell'Hermada, e sul finire della gloriosa giornata, che lasciava nelle nostre mani 9000 Austriaci, una palla penetrante alla nuca lo faceva cadavere riverso al suolo, il 23 Maggio 1917.

La sua Salma è stata depositata in una fossa a Q. 144 del Carso, ove tanti eroi hanno trovato pace.

LODI ENRICO di Francesco e di Alberghini Gaetana, nato a Pieve di Cento nel 1890, di professione agricoltore.

Soldato nel 9° Bersaglieri; in quel Maggio che vide l'Italia rompere gl'indugi e dichiarare la guerra al nemico secolare, fu subito valoroso combattente al fronte; durante un combattimento a Monte Zebio, il 7 Luglio 1916, scomparve dalle nostre file, trascinato nel mistero del suo ardire e dall'avverso destino.

LOLLI ENRICO di Vincenzo e di Accorsi Lucia, nato a Penzale nel 1888, di professione operaio.

Caporale nel 27° Fanteria, 8ª Compagnia; prese parte alla guerra della Libia, sopportando lietamente i disagi della campagna e del clima poco confacente; preparato l'animo ed il corpo, entrò in guerra contro l'Austria con indomito coraggio, tanto da servire d' esempio ai suoi compagni durante due combattimenti importantissimi; colpito dal piombo nemico, che gli procurava morte istantanea il 16 Novembre 1915, il suo travagliato corpo ha trovato pace nel Vallone di Oslavia.

MAGAGNOLI ALBERTO di Francesco e di Govoni Desideria, nato a Penzale nel 1899, di professione cementista.

Caporale nel 17° Fanteria, 7ª Compagnia; con animo appassionato e vibrante, fu valoroso combattente al Piave e sul Grappa; ritornato in famiglia portando sul viso l'impronta dei patimenti sofferti nelle fangose trincee, cessava di vivere l'8 Febbraio 1923, consumato dalla t. b. c.

MASINA FRANCESCO di Giovanni e di Cariani Oliva, nato a Poggio Renatico nel 1897, di professione agricoltore.

Soldato nell'8° Fanteria; dopo essersi distinto durante molte azioni di guerra, una palla nemica troncava la sua giovane esistenza il 21 Agosto 1917, mentre combatteva valorovamente sul Medio Isonzo.

MEZZETTI RAFFAELE di Enrico e di Pancaldi Maria, nato a San Pietro in Casale nel 1895, di professione contadino.

Soldato nel 158° Fanteria, 3ª Compagnia; all'attacco a Santa Lucia di Tolmino, in un disperato assalto alla baionetta, una palla nemica gli trapassava il cranio il 29 Agosto 1915,

L'eroico giovinetto spirò fulmineamente, si che non potè nemmeno affidare ai compagni l'ultimo saluto per la famiglia.

La sua Salma adorata, pietosamente avvolta in una coperta dall'amorosa sollecitudine di alcuni amici, ebbe venerata sepoltura nel versante Sud di Santa Lucia, e fu distinta con una rozza croce di legno, su cui fu scritto:

GLI AMICI SUPERSTITI
TI VENDICHERANNO
PER ESSERTI PIÙ DEGNI COMPAGNI
NELLA GLORIA PERENNE

NANNINI ANTONIO di Michele e di Balboni Ersilia, nato a Renazzo nel 1896, di professione operaio.

Soldato nel 1° Granatieri, 2ª Compagnia; al termine di

una disperata azione dalle nostre truppe impegnata a Selo il 20 Agosto 1917, azione che fruttava la presa di possesso della sinistra dell'Isonzo a nord di Ankovo, non rispondeva all'appello dei pochi superstiti; era stato combattente eroico fin dal Maggio 1915, e nel 1916 aveva sopportato con fortezza il dolore provocatogli dal congelamento ai piedi.

NANNINI GIOVANNI di Giuseppe e di Alberghini Liduina, nato a Penzale nel 1884, di professione calzolaio.

Soldato nel 32° Fanteria, 8ª Compagnia; in varie arditissime imprese diede prova di eroismo; mentre combatteva valorosamente il 6 Giugno 1917 a Q. 238 del Carso, una scheggia di granata lo uccideva sul campo.

PASSERINI GIUSEPPE di Pietro e di Bovina Assunta, nato a Corpo Reno nel 1880, di professione colono.

Soldato nel 37° Fanteria; sempre fiero nell'affrontare il pericolo e nel sopportare i disagi della trincea, sperava di essere ancora il sostegno della propria famiglia, quando fu mandato in congedo verso la fine del 1917, colpito dalla t. b. c. che lo aveva già reso invalido di guerra; in famiglia tenne sempre alto il morale e sopportò con saldo animo il crudele morbo che lo trasse a morte il 29 Giugno 1922, lasciando ai suoi sei figliuoli, ancora in tenera età, raro esempio di amor patrio e di cristiana rassegnazione.

PIRANI GIUSEPPE di Cesare e di Borghi Teresa, nato a Penzale nel 1893, di professione fornaciaio.

Caporale nel 5° Bersaglieri, 1° Battaglione; lasciava la famiglia per raggiungere la sua destinazione in Libia, ove si recava deciso a compiere il proprio dovere di italiano; la-

sciando trapelare dal suo animo forte la ferma volontá di tutto osare pur di riuscire, prendeva parte ad una arditissima impresa guerresca il 18 Giugno 1915, senza più fare ritorno nelle nostre ridotte: i Martiri di Tarhuna lo hanno avuto compagno nella gloria.

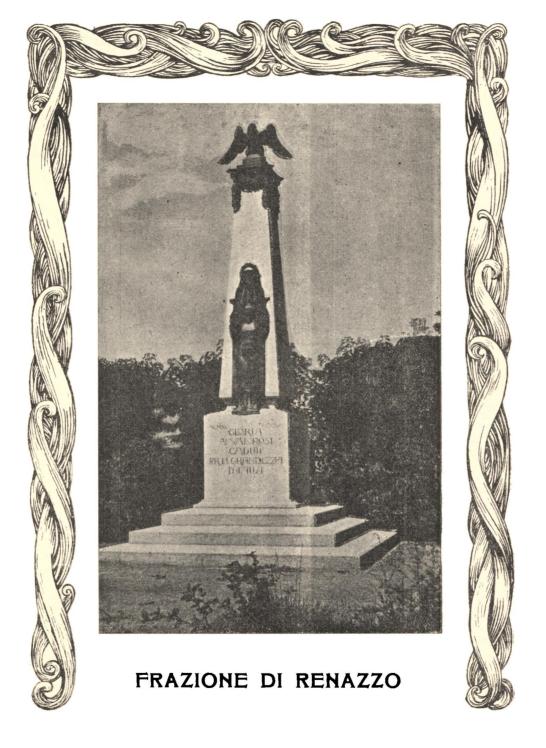
SERRA IVO di Enrico e di Bonzagni Emma, nato a Penzale nel 1890, geometra.

Soldato nel 73° Fanteria; dopo aver partecipato con tutto il fuoco della sua ardente passione alle prime azioni di guerra, riportando due ferite al braccio e alla gamba destra, moriva il 3 Settembre 1915, dopo pochi giorni di degenza all'Ospedale, colpito da miocardite tifosa, portando nelle sue carni, sepolte nel Cimitero di Pordenone, i segni del suo eroismo.

TADDIA LUIGI di Gaetano e di Salani Lùigia, nato a Pieve di Cento nel 1892, di professione agricoltore.

Soldato nel 206° Fanteria; rimasto prigioniero mentre combatteva disperatamente durante la ritirata del Trentino, fu inviato in Galizia, ove le fatiche, la depressione morale, il vitto orribile, le sevizie fiaccarono il suo corpo già robustissimo; quando il tifo addominale lo colse, potè facilmente vincere le sue affievolite resistenze e lo trasse a morte il 13 Luglio 1917 nell'Ospedale da campo n. 410 a Doobobyez.

La Salma di questo martire si trova nel Cimitero di Zalesce (Galizia) e la sua fossa porta il n. 14.871.

FRAZIONE DI RENAZZO

ALBERGHINI ARIODANTE di Giuseppe e di Gilli Liduina, nato a Renazzo nel 1889, di professione agricoltore.

Soldato nell' 11° Bersaglieri ; conscio del sacrificio cui si votava, fu visto fra i primi dare la scalata al Costone della selletta di Monte Nero : implacabile nello scovare il nemico intanato sulla Cima Ursick, la sera dell' 11 Settembre 1915, non lasciava nessuna traccia della sua maschia figura nella sublime ascesa verso la gloria immortale.

ALBERGHINI FULGENZIO di Giovanni e di Ardizzoni Catterina, nato a Renazzo nel 1894, di professione muratore.

Caporal Maggiore nel 144° Fanteria ; fu dei primi a distinguersi in guerra, riportando una ferita al ginocchio destro da scheggia di granata ; a guerra finita faceva ritorno in famiglia recando seco, triste conseguenza dei lunghi disagi, la t. b. c., che lo trasse a morte il 12 Gennaio 1924.

ALBERGHINI LUIGI di Gaetano e di Natali Rosa, nato a Renazzo nel 1887, di professione agricoltore.

Soldato nel 203° Fanteria ; dal padre, combattente a Solferino, ebbe l' eredità del suo animo forte ; dopo essersi distinto per lunghi mesi in Albania, rimase disperso il 27 Luglio 1918 durante una disperata azione a M. Kuci.

ALBERGHINI VINCENZO di Fortunato e di Vincenzi Maria Rosa, nato a Renazzo nel 1885, di professione segantino.

Soldato nell' 11ª Compagnia Sussistenza ; vinto dai lunghi disagi di guerra, cessava di vivere il 25 Gennaio 1918, all'Ospedale Territoriale di Messina, in seguito a nefrite acuta.

ALBERGHINI VINCENZO di Luigi e di Cavicchi Luigia, nato a Renazzo nel 1891, di professione carrettiere.

Soldato nel 26° Battaglione Bombarde ; all'inizio della grande offensiva sull' Isonzo e sul Carso, (6 Agosto 1916) rimaneva ucciso sul Peuma da scheggia di granata nemica.

Il suo corpo è stato sepolto nel terreno consacrato dal sangue generoso di mille e mille eroi.

ALBERGHINI VIRGILIO di Antonio e di Busi Teresa, nato a Renazzo nel 1889, di professione agricoltore.

Soldato nell' 89° Fanteria, 9ª Compagnia ; entrato in guerra fra i primi nel settore di Tolmino, rimaneva ucciso il 24 Ottobre 1915 da proiettile nemico, mentre combatteva valorosamente sul Monte Merzly.

ANSALONI FILIPPO di Agostino e di Rinaldi Maria, nato a Renazzo nel 1880, di professione mugnaio.

Soldato nella 1020ª Compagnia Mitraglieri Fiat ; dopo aver partecipato con tenacia a molte battaglie sul Carso, cadeva il 4 Settembre 1917, ucciso dallo scoppio di una granata, mentre combatteva valorosamente a Q. 244 (Dolina Petrocchi).

La sua Salma riposa a Dolina Petrocchi, fra le pietre arrossate dal sangue di tanti eroi.

ANSALONI VITO GIOVANNI di Vincenzo e di Merighi Cleonice, nato a Renazzo nel 1898, possidente.

Soldato nel 2ª Raggruppamento Bombardieri, 2ª Batteria; giovane ardente e volenteroso nel compiere il suo dovere in guerra, moriva il 13 Gennaio 1918, all' Ospedale da Campo n. 204, in seguito ad adinamia cardiaca.

Il Cimitero di Rovigo ha accolta la sua Salma.

ARDIZZONI GIUSEPPE di Antonio e di Costa Elisa, nato a Renazzo nel 1888, possidente.

Soldato nel 127° Fanteria, 6ª Compagnia; presentiva la gloriosa sorte che lo attendeva, poichè in ogni suo scritto accorato che indirizzava alla famiglia, non faceva che raccomandare i suoi due piccoli bambini; conosceva ormai tutte le più pericolose trincee del Carso, ed il 17 Maggio 1917, durante una sanguinosa battaglia sul Monte Kuk, una palla nemica spegneva la sua ancor giovane esistenza.

La sua Salma riposa fra l' invitta schiera degli eroi del Carso.

BAGNI ANGELO di Biagio e di Rossi Lucia, nato a Renazzo nel 1889, possidente.

Caporal Maggiore nel 21° Bersaglieri; verso la fine della terza giornata di una lotta sanguinosa sul Vodice, il 25 Maggio 1917 (sfondamento delle linee austriache a Flondar, Timavo, Boscomalo), scomparve dalla linea di combattimento per salire alla gloria immortale.

BAGNI GIUSEPPE di Ambrogio e di Lenzi Caterina, nato a Renazzo nel 1878, di professione operaio.

Soldato nel 37° Gruppo d' Assedio, 38ª Batteria; rimasto nelle mani del nemico durante l'invasione di Caporetto, continuava a dar prova della sua tenacia nell' ascendere il Cal-

vario della prigionia; dopo lunghi patimenti cessava di vivere il 7 Giugno 1918 nel Lazzaretto prigionieri di Merseburg, colpito da atonia intestinale cronica.

BALBONI ANTONIO di Sebastiano e di Balboni Maria, nato a Corpo Reno nel 1886, di professione operaio.

Soldato nel 9° Parco carreggio e salmerie; dopo aver sopportato con tenacia tutta la durezza materiale e morale della vita di guerra, rientrava in famiglia portando il segno dei patimenti che avevano solcato le sue membra; nonostante le più premurose cure dei suoi cari, un crudele morbo (polmonite) lo ghermiva il 9 Aprile 1919.

BALBONI AUGUSTO di Matteo e di Gallerani Domenica, nato a Renazzo nel 1887, agricoltore.

Soldato nel 27° Fanteria; dopo essersi distinto durante le prime azioni nel Trentino, entrava all'Ospedale Militare di Verona, ove cessava di vivere il 4 Novembre 1915, colpito da colera.

BALBONI FERDINANDO di Giuseppe e di Farioli Rosa, nato a Corpo Reno nel 1890, agricoltore.

Soldato nel 27° Fanteria, 8ª Compagnia; la guerra Italo-Turca lo ebbe Soldato sempre incurante del pericolo, e la più grande guerra europea ne consacrava l' eroismo; ardito combattente durante le prime battaglie sul Carso, una granata nemica lo colpiva agli arti inferiori, provocando l' emorragia che fu causa della morte, avvenuta il 22 Luglio 1915 all' Ospedaletto n. 024.

Le sue membra lacerate riposano nel Cimitero di Cormons.

BALBONI IVO di Luigi e di Ziroldi Maria, nato a Renazzo nel 1890, di professione muratore.

Soldato nel 38° Fanteria, si distinse nella guerra Libica, ed appena dichiarata la guerra all' Austria, riprendeva il fucile per recarsi in trincea con l' 80° Fanteria; dopo un anno di aspre vicende belliche, ammalava e passava a fare parte della 32ª Compagnia Presidiaria, di dove, verso la fine delle ostilità, fu mandato a casa pensionato, perchè già colpito dalla t. b. c.; il 18 Marzo 1924 poneva fine al suo calvario doloroso.

BARALDI PETRONIO di Giovanni e di Bardellini Clementa, nato a Renazzo nel 1896, di professione sarto.

Arruolato con la classe 1897, fu ben presto soldato al fronte con il 201° Fanteria; sempre vigile esecutore degli ordini, combattè a Gorizia, e rimandato a casa perchè colpito dalla t. b. c., cessava di vivere il 13 Novembre 1918, dopo 17 mesi di lenta consumazione.

BENFENATI GIOVANNI di Albino e di Govoni Teresa, nato a Renazzo nel 1900, operaio.

Soldato nel 73° Fanteria, 2ª Compagnia; donava alla patria il fiore della sua giovinezza il 5 Novembre 1920, colpito dalla t. b. c. polmonare, contratta pei disagi di guerra.

BERGAMINI PETRONIO di Giovanni e di Ferranti Lucia, nato a Palata Pepoli nel 1895, bracciante.

Soldato nel 121° Fanteria, 7ª Compagnia; combattè nel Trentino, facendosi ovunque notare per fermezza e valore; colpito da scheggia di granata nemica all'addome e ricoverato nell'Ospedaletto n. 016 a Santa Maria di Sala, passava a fare parte della fulgente schiera degli eroi l'8 Luglio 1918.

La sua Salma benedetta ha trovato pace nel ridente Cimitero di S. Maria di Sala.

....quaecumque mihi fortuna fidesque
est in vestris pono gremiis.

BERTELLI RAFFAELE di Benedetto e di Vergnani Virginia, nato a Renazzo nel 1892, di professione falegname.

Caporal Maggiore nel 37° Fanteria; per lunghi mesi in Libia diede prova di patriottici sentimenti, avvalorati dal suo consapevole coraggio; l' 8 Luglio 1915, impegnato in una disperata arditissima impresa contro i ribelli che minacciavano seriamente le nostre avanguardie a Grado Fessato, scomparve dalla schiera dei compagni, sacrificando la sua vita sull'altare della Patria.

BIANCHI GERMANO di Agostino e di Busi Luigia, nato a Renazzo nel 1881, agricoltore.

Caporale nel 5° Artiglieria Fortezza, 303° Batteria Antiaerei; sempre sereno, imperturbabile ed infaticabile nell'adempimento del suo dovere, fu al fronte per tutta la durata della guerra; ritornato in famiglia non più in condizione di poter riprendere il suo lavoro, moriva all'Ospedale Civile di Cento il 23 Marzo 1920 in seguito a peritonite t. b. c.

BIANCHI VINCENZO di Luigi e di Bottoni Maria, nato a Renazzo nel 1896, agricoltore.

Soldato nel 38° Fanteria; già provato nelle trincee del Carso in fatto di coraggio e di perseveranza, fu combattente valoroso sul Piave, ove cadde prigioniero nell'Aprile 1918; ritornato dalla prigionia portando sul viso l'impronta della t. b. c., moriva in seno alla famiglia il 22 Dicembre 1920.

BONZAGNI GIOVANNI di Biagio e di Canettoli Elisa, nato a Renazzo nel 1876, di professione trafficante.

All'appello della Patria, fu Soldato nel 116° Battaglione M. T. in zona di guerra, disimpegnando il proprio servizio

con senso eroico del dovere; mentre si trovava in famiglia per godere una ben meritata licenza, fu colto da paralisi cardiaca e dovette soccombere il 12 Settembre 1918.

BONZAGNI GIOVANNI di Luigi e di Lenzi Rita, nato a Renazzo nel 1894, di professione muratore.

Soldato nel 27° e 80° Fanteria ; ispirandosi alla religione del dovere, fu valoroso combattente sul San Michele, in Albania, nel Trentino, a Caporetto, ove rimase nelle mani del nemico nei tristi giorni di Ottobre 1917 ; dopo aver sopportato con animo fermo tutti i tormenti della prigionia, rientrava in famiglia estremamente deperito, cessando di vivere l'8 Marzo 1923 per insufficienza aortica.

BORGATTI ETTORE di Francesco e di Pola Felicita, nato a Renazzo nel 1887, agricoltore.

Soldato nel 27° Fanteria, 1ª Compagnia; con ferma convinzione di saper essere d'esempio ai compagni, fu dei primi ardenti combattenti del Carso ; lasciava la trincea perchè colpito da gastro enterite specifica, e dopo pochi giorni di degenza nell'Ospedaletto n. 321, cessava di vivere il 28 Agosto 1915.

Le sue spoglie adorate si trovano pietosamente raccolte nel Cimitero di Cormons.

BORGATTI PIO di Antonio e di Alberti Liberata, nato a Renazzo nel 1893, agricoltore.

Soldato nel 26° Lancieri (appiedato); scrupoloso nel sottomettersi alla disciplina fatta di rinunzie sublimi, si distinse nella nuova tattica di guerra; ferito gravemente al cranio ed al torace da scheggie di granata nemica, saliva al cielo degli

eroi il 17 Maggio 1916, mentre si trovava ricoverato presso la 46ª Sezione di Sanità.

Il suo corpo martoriato riposa nel Cimitero di S. Canziano.

BUSI ALDO di Luigi e di Accorsi Maria Luigia, nato a Renazzo nel 1896, operaio.

Soldato nel 68° Fanteria, 2ª Compagnia; dopo la morte del fratello Raffaele - perito per fatto di guerra nel 1916 - fu inviato in Macedonia, ove una ricaduta malarica terzana lo trasse a morte il 18 Settembre 1918, nell'Ospedaletto n. 113; il suo corpo ha trovato pace a Q. 45.

BUSI GIOVANNI di Giuseppe e di Fortini Anna, nato a Renazzo nel 1874, agricoltore.

Soldato nel 128° Battaglione M. T.; mentre disimpegnava con zelo il suo servizio in zona di guerra, fu colto da polisierosite specifica, che lo traeva a morte il 4 Agosto 1918, dopo pochi giorni di degenza all' Ospedale Militare di Bologna.

BUSI PIER PAOLO di Luigi e di Accorsi Maria Luigia, nato nel 1889 a Renazzo, di professione agricoltore.

Sergente nel 14° Artiglieria Campagna; per tutta la durata della guerra fu visto negli osservatori più avanzati, nei collegamenti colle truppe di linea, in Batteria, dimostrando coraggio e fulgida fattività animatrice durante le tragiche battaglie combattute; ritornato a casa malato e privo dell'aiuto dei due fratelli morti per la Patria, si prodigava per sovvenire i bisogni di due numerose famiglie rimaste a suo carico; ma la t. b. c., da lui tenacemente combattuta per lunghi anni, lo vinse il 17 Maggio 1926.

BUSI RAFFAELE di Luigi e di Accorsi Maria Luigia, nato a Renazzo nel 1881, fornaciaio.

Soldato nella 6ª Compagnia Sanità ; allorchè fu dichiarata la guerra all'Austria, lasciava sei piccoli bambini per recarsi a compiere il suo dovere di Italiano ; inviato in licenza invernale e giunto in famiglia deperito pei lunghi disagi di guerra, moriva all' Ospedale Civile di Cento il 25 Gennaio 1916 in seguito a nefrite e uricemia.

BUSI VINCENZO di Carlo e di Balboni Elisabetta, nato a Renazzo nel 1897, agricoltore.

Soldato nel 153º Fanteria ; dopo una sommaria istruzione militare venne inviato in trincea, ove fu valoroso combattente sul Cimone, a Castagnevizza e sul Fayti ; audace fino alla temerità, durante l' avanzata del 19 Agosto 1917, fra Castagnevizza ed il Fayti, riportava una grave ferita al ginocchio sinistro ; dopo indicibili sofferenze sopportate con il coraggio della rassegnazione, moriva all' Ospedale di Reggio Emilia il 10 Novembre 1917 in seguito a marasma da ferita.

La sua Salma riposa nel Cimitero di Reggio Emilia.

CANDINI ENRICO di Giovanni e di Benotti Amalia, nato a Renazzo nel 1899, operaio.

Soldato nel 9º Artiglieria Fortezza; giunto il suo turno di difendere la Patria, rispondeva con tutto il fervore della sua giovinezza ; fu valoroso combattente in Francia, ove rimase contuso in modo da rendergli necessario un mese di convalescenza ; congedato in cattive condizioni di salute, moriva il 9 Ottobre 1919 in seguito a polmonite t. b. c.

CANETTOLI GIOVANNI di Stanislao e di Maccagnani Maria, nato a Renazzo nel 1887, di professione sarto.

O passi graviora, dabit deus
his quoque finem.

Soldato nel 44° Fanteria; in periodo di addestramento alla guerra, annegava nel fiume Orba (Alessandria) il 2 Agosto 1916, trovando pace nel Cimitero di Correto di Molare.

CARPEGGIANI ALFONSO di Luigi e di Govoni Maria, nato a Renazzo nel 1884, agricoltore.

Soldato nel 7° Battaglione della Brigata Taranto; una paralisi cardiaca da influenza lo colse il 3 Novembre 1918 all' Ospedale di Montemarciano; fu valoroso combattente per lunghi mesi di guerra sanguinosa, e baciato dai primi albori della luce radiosa della Vittoria, raggiungeva la fulgida schiera degli eroi.

CARPEGGIANI FILIBERTO di Silvestro e di Collari Luigia, nato a Renazzo nel 1895, operaio.

Soldato nel 74° Fanteria; al grido di guerra che fece d'ogni cittadino un soldato, rispondeva con tutto il fervore della sua giovinezza, partendo fra i primi; per lunghi anni fu combattente tenace e valoroso, ma vinto dalla t.b.c., fu costretto ad abbandonare la trincea tante volte difesa ed i cari compagni, per tentare di combattere quel morbo inesorabile che gli causava la morte il 3 Novembre 1919, premurosamente assistito dai familiari.

CAVICCHI DOMENICO di Gaetano e di Bretta Emma, nato a Renazzo nel 1891, di professione muratore.

Soldato nella 301ª Compagnia F. del Genio (Esercito Americano); giovanissimo, partì per l' America in cerca di fortuna, ed allo scoppio della conflagrazione europea, obbedendo alla voce del dovere, si arruolava nell' Esercito Americano; dopo aver dato prova di quella forza costante

che tanto onora gli Italiani all' estero, moriva all'Ospedale di Evacuazione n. 12 (Forze Spedizioni Americane) l' 8 Dicembre 1918, in seguito a pneunomia lobare.

CAZZOLI EVARISTO di Enrico e di Taddia Luigia, nato a S. Agostino nel 1877, operaio.

Soldato nella 116ª Compagnia Lavoratori ; fu per molti mesi addetto ai lavori di fortificazione a Monfalcone, di dove, verso la fine della guerra, fu inviato in famiglia perchè colpito dalla t. b. c. polmonare ; nonostante le premurose cure dei suoi cari, il terribile morbo lo vinse il 29 Novembre 1921.

CRISTOFORI EVANGELISTA di Agostino e di Soffritti Elisabetta, nato a Reno Centese nel 1886, di professione falegname.

Soldato nel 258° Fanteria, poscia al Battaglione Aviatori di Torino, perchè reso inabile alle fatiche ed ai disagi della trincea ; dalla guerra di Libia - cui prese parte attiva - usciva incolume, ed alla apertura delle ostilità contro l' Austria, fu richiamato per dare il suo contributo di provato valore ; fiaccato da tre anni di guerra realmente combattuta, fu mandato a Torino, poscia in famiglia, ove la t. b. c. lo vinse il 10 Luglio 1919.

DOROTEAMI ZOZIMO di Ignoti, nato a Ferrara nel 1882, operaio.

Soldato nel 139° Fanteria, 1ª Sezione Pistole ; era uscito incolume da tanti pericoli, intrepidamente affrontati, che si riteneva ormai invulnerabile ; spinto dal suo coraggio, nell' azione del 15 Gennaio 1918 sull' Asolone, spariva fra i nemici, che ne troncavano la forte virilità.

Laetum cuncti celebremus honorem.

FACCHINI GAETANO di Antonio e di Carassiti Generosa, nato a Corpo Reno nel 1893, agricoltore.

Soldato nel 155° Fanteria, 8ª Compagnia ; giunto dall'America nell'Agosto 1915, in qualità di riservista, non esitava a prendere il fucile per combattere contro il secolare nemico ; dopo aver partecipato con tutto il fuoco della sua passione alla tormentosa vigilia dell' offensiva austriaca sul Trentino (Maggio 1916), fu uno dei primi a opporre il proprio valore all' avanzata del nemico, imbaldanzito dai primi successi e lusingato dalla speranza di poter vincere le nostre resistenze ; rimasto prigioniero perchè gravemente ferito al ventre, fu internato nel Campo di Concentramento di Josefstadt (Boemia), dove morì il 30 Giugno 1916.

La sua Salma, dall' Ospedale di Guarnigione n. 12 I. R., ha trovato pace fra la fitta schiera dei martiri, affratellati nella gloria imperitura.

FALLAVENA GIUSEPPE di Antonio e di Rivasi Celinia, nato a Renazzo nel 1891, di professione muratore.

Soldato nei 21° Bersaglieri, 8ª Compagnia ; ebbe due volte il battesimo del fuoco nemico durante le molte battaglie in cui dava prova del suo valore ; una terza ferita da scheggia di granata nemica alla bozza frontale sinistra, con lesione cerebrale, fu causa della sua morte il 19 Maggio 1918, all' Ospedale Chirurgico M. Città di Milano.

La sua Salma gloriosa è stata deposta in decorosa sepoltura nel Cimitero di Bassano.

FALLAVENA VINCENZO di Evangelista e di Todeschi Maria, nato a Renazzo nel 1896, domestico.

Soldato nella 358ª Batteria Bombarde ; per molti mesi di

guerra valorosamente combattuta, era riuscito a sfuggire alla morte: ma il 15 Giugno 1918, a strada n. 8 del Montello, una granata nemica troncava la sua giovane esistenza.

La sua Salma benedetta si trova in prossimità di Casa Carpanedo, racchiusa in una tomba che raccoglie i resti umani di eroi senza pari.

FERRANTI PRIMO di Augusto e di Govoni Teresa, nato a Renazzo nel 1898, operaio.

Soldato nel 128° Fanteria, 5ª Compagnia; fu combattente valoroso sul Carso ed impavido sfidatore di Austriaci sul Piave; essendo il suo Reggimento impegnato in una battaglia, la sera del 21 Giugno 1918 a Scolo Palumbo (Piave), una granata nemica lo uccideva mentre recapitava un ordine importante, sotto un violento bombardamento; questo atto di sublime sacrificio gli procurava la Medaglia d' Argento al V. M. sul Campo.

FERRANTI RAFFAELE di Gaetano e di Govoni Anna, nato a Renazzo nel 1889, agricoltore.

Soldato nel 2° Granatieri; dopo aver dato prova di ardimento durante la guerra della Libia, fu valoroso combattente sul Carso; colpito da gastro enterite specifica, cessava di vivere il 9 Agosto 1915 all' Ospedaletto da Campo n. 0,53.

Il corpo di questo benemerito della Patria, riposa nel Cimitero di Ruda di Monfalcone.

FORTINI GIUSEPPE di Francesco e di Bonzagni Albina, nato a Renazzo nel 1898, agricoltore.

Soldato nel 23° Fanteria, 4ª Compagnia; vittima di inaudite privazioni, malmenato da gente barbara nel campo di

concentramento prigionieri di Ostfyltzonyfa (Vas-Ungheria), moriva il 19 Febbraio 1918 in seguito a esaurimento generale; fu combattente valoroso per lunghi mesi al fronte, ma non riusciva nel tentativo di fuga il giorno in cui rimaneva nelle mani del nemico.

La sua giovinezza immolata riposa nella gloria perenne nel Cimitero di Ostfyltzonyfa.

FORTINI PRIMO di Partemio e di Vaccari Emma, nato a Renazzo nel 1896, di professione muratore.

Soldato nel 234° Fanteria; partito con l'eroico manipolo dei giovani del '96, fu visto imperturbabile durante le aspre battaglie del Carso: impegnato in un feroce combattimento sul Sober, il 19 Agosto 1917 (sfondamento della prima linea nemica da Plava al Mare) scomparve dalle nostre linee, perchè Iddio lo volle puro eroe nella gloria immortale.

FORTINI QUINTO di Antonio e di Cacciari Isabella, nato a Buonacompra nel 1896, agricoltore.

Soldato nel 209° Fanteria, 12ª Compagnia; senza rammarico donava alla Patria il fiore della sua giovinezza: una palla nemica lo colpiva alla testa mentre combatteva valorosamente a M. Giove il 2 Giugno 1916, giorno in cui gli Austriaci, arrestati dal valore delle armi Italiane, ebbero scacchi ad Asiago, Gallio e Campomulo.

FORTINI VIRGILIO DIDIMO di Antonio e di Beduzzi Generosa, nato a Renazzo nel 1886, di professione segantino.

Soldato nel 43° Fanteria; infaticabile lavoratore nelle fortificazioni delle trincee fin dall'inizio della guerra, non mancava di forza e di valore nei turni di battaglia; vittima

dell'invasione di Caporetto, fu inviato al campo di concentramento prigionieri di Sigmundsherberg, e dopo inauditi patimenti sopportati con fierezza degna del suo valore, moriva il 14 Marzo 1918 all' Ospedale di Arad (Austria) in seguito a bronco polmonite.

FREGNI ARIODANTE di Agostino e di Munerati Cesira, nato a S. Agostino nel 1895, di professione meccanico.

Soldato del 18° Battaglione Presidiario; dopo lunghi mesi di servizio in zona di guerra, moriva all'Ospedale di S. Chiara di Venezia, il 19 Settembre 1918, in seguito a bronco polmonite, raggiungendo così il fratello Verardo, gloriosamente caduto a Oppacchiasella.

FUMAROLI UMBERTO di Ignoti, figlio adottivo di Buttieri Giuseppe, nato a Ferrara nel 1893.

Soldato nel 34° Fanteria; chiamato a servire la sola madre che conosceva - la Patria - fu fra i primi tenaci combattenti nella difesa e nell'offesa; moriva all' Ospedale Croce Rossa Italiana n. 11, il 28 Ottobre 1915, in seguito a grave ferita ad una gamba, riportata mentre combatteva valorosamente sul Carso.

Le sue carni martoriate riposano nel Cimitero di Cormons.

GALLERANI ALFONSO di Sebastiano e di Ghiduzzi Caterina, nato a Renazzo nel 1877, operaio.

Soldato nel 113° Battaglione M. T.; benchè di classe anziana, fu impegnato nelle azioni del Trentino, ove riportava una ferita alla gamba destra il giorno 15 Giugno 1917 sul Monte Zugna; dopo lunghi mesi di convalescenza, fu inviato in Francia con la 74ª F. Centuria, ma la ferita lo rimandò

a casa riformato e pensionato di guerra; obbligato al letto causa l'aggravamento della ferita, una polmonite lo rapì il 6 Aprile 1928.

GALLERANI CESARE di Giuseppe e di Bretta Carlotta, nato a Renazzo nel 1883, possidente.

Soldato nel 257° Fanteria; sempre armato del coraggio della pazienza nel disimpegnare il suo servizio di salmerista, aveva tutte le caratteristiche del tenace conducente Italiano; nel salire ad una trincea per portare i viveri ai compagni, una scheggia di granata nemica lo colpiva all' addome, causandogli la morte, che avvenne il 26 Settembre 1917, al 1° Ospedale chirurgico mobile Città di Milano.

Il suo travagliato corpo riposa nel Cimitero di Ravne.

GALLERANI ETTORE di Carlo e di Borghi Emilia, nato a Renazzo nel 1884, di professione mercantino.

Soldato nel 7° Bersaglieri; dopo breve vita di stenti e di emozioni profonde, fu costretto ad abbandonare la trincea perchè malato; giunto in famiglia quasi sfinito, cessava di vivere il 7 Aprile 1917, rapito dalla peritonite.

GALLERANI GIUSEPPE di Romano e di Cariani Maria, nato a Renazzo nel 1892, possidente.

Sergente nel 2° Genio, 143ª Compagnia Zappatori; all'inizio delle ostilità fu militare al fronte, e per tutta la durata della guerra fu tenace fortificatore di trincee e valoroso combattente; ma quando la luce raggiò sopra ogni viso fu costretto a riparare nell' Ospedale da Campo n. 0,109, perchè colpito da bronco polmonite influenzale, che lo traeva a morte il 29 Novembre 1918.

La redenta Trento, per sempre Italiana, dava decorosa sepoltura alla Salma di questo degno figlio d' Italia.

GALLERANI SECONDO di Fruttuoso e di Baruffaldi Maria, nato ad Alberone nel 1880, agricoltore.

Soldato nel 254° Fanteria; nei giorni della mobilitazione generale, salutava la famiglia per raggiungere il suo posto in trincea, dove, con fervore quasi mistico, affrontava impavido i pericoli nelle azioni di guerra; la catastrofe di Caporetto lo travolgeva nel turbine di patimenti sovrumani e, dopo le più atroci sofferenze, moriva all'Ospedale di Leipnik - distretto di Weisskuchen, (Moravia) - il 9 Settembre 1918, in seguito a polmonite e pleurite.

GALLERANI VINCENZO di Angelo e di Lenzi Rosa, nato a Renazzo nel 1896, agricoltore.

Soldato nel 206° Fanteria; rimasto prigioniero nelle giornate gloriose della difesa del Trentino, riusciva a vincere le tormentose vicende della prigionia; ma intrapresa la via del ritorno - ormai sfinito - fu costretto a farsi ricoverare nell'Ospedale Sylos di Trieste, ove moriva il giorno 21 Novembre 1918, colpito da influenza.

Il suo travagliato corpo riposa nel Cimitero Cattolico Sub. 6518 di Trieste.

GESSI ARMANDO di Vito e di Melloni Maria, nato a Renazzo nel 1895, di professione fornaio.

Soldato nella 792ª Compagnia Mitraglieri Fiat; sempre incurante del fuoco nemico, anche quando gli tempestava vicino, si distinse per lunghi mesi in trincea; ma il giorno 18 Giugno 1918, mentre combatteva valorosamente a Arcade sul

Piave, una scheggia di granata nemica lo colpiva al cranio, uccidendolo sul posto.

La sua Salma benedetta è stata sepolta nei pressi di Casa Pin.

GIBERTI AMEDEO LICINIO di Giacomo e di Gozzi Blandina, nato a Renazzo nel 1898, benestante.

Soldato di Fanteria nell' Esercito Americano ; aveva ottimi requisiti di lealtà e di coraggio ; partito giovanissimo per l' America, si arruolava volontario nell' Esercito Americano, e fu valoroso combattente in Francia ; impegnato in una violenta battaglia alla Marna - centro di uragani di fuoco germanici - rimaneva ucciso da proiettile nemico il 16 Luglio 1918.

GOVONI ALDO di Mauro e di Manfredini Chiara, nato a Decima di Persiceto nel 1888, agricoltore.

Soldato nella 1ª Compagnia dell' 8° Fanteria ; fu combattente di rarissimo valore ; dopo aver partecipato alla guerra di Libia, fu tra i primi a scavar trincee di difesa contro l' Austria ; riportava due ferite (una alla testa e una al torace) combattendo sul Carso e nel Trentino, e dopo aver preso parte a tutte le azioni di difesa e di offesa sul Piave, rimaneva ucciso dal fuoco nemico, il giorno 26 Ottobre 1918, nei pressi di Moriago, donde Iddio lo assunse alla gloria immortale, pochi giorni prima che la Vittoria arridesse alle armi italiane.

GOVONI CESARE di Enrico e di Mari Maria, nato a Renazzo nel 1890, agricoltore.

Soldato nel 27° Fanteria, 2ª Compagnia ; Egli rispecchia

l' immagine pura del valoroso Fante Italiano: ritornò dalla Libia con le carni abbronzate dal sole Africano e con la serena coscienza di aver compiuto intero il suo dovere. anche nelle imprese più ardite; allorchè fu dichiarata la guerra Europea, salutava la madre per proseguire la gloriosa via assegnatagli dal destino; fu subito inviato sul Podgora, ove il terreno fu conteso a palmo a palmo, e nel feroce combattimento del 24 Luglio 1915 ebbe dalle armi austriache morte gloriosa.

GOVONI CIRO di Alceste e di Collari Concetta, nato a Renazzo nel 1899, esercente.

Soldato nell' 87° Fanteria; dopo lunghi mesi di lotta accanita sul Piave, ove la morte mieteva inesorabile le vite di giovanetti, nei quali il valore superava di gran lunga l' età, rientrava in famiglia ormai votato a morte vicina; nonostante le più premurose ed assidue cure dei suoi cari, la t. b. c. venne a minare la sua ancor giovanissima esistenza, e dopo lunghi mesi di lenta consunzione, sostenuto dalla sua grande fede e dai conforti religiosi, moriva a Dodici Morelli la sera del 14 Marzo 1921.

GOVONI COLOMBO di Paolo e di Gulinelli Maria, nato a Renazzo nel 1895, possidente.

Soldato nel 9° Bersaglieri, 1ª Compagnia; giovane forte, padrone di sè stesso, fu in trincea fra i primi valorosi combattenti; in una battaglia sanguinosa riportava la frattura dell' apofisi inferiore del femore destro da palla nemica, cessando di vivere il 12 Agosto 1916, presso l' Ambulanza chirurgica della 3ª Armata.

La Salma di questo eroe ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Enego.

GOVONI EDMONDO di Celeste e di Breveglieri Maria, nato a Renazzo nel 1899, di professione calzolaio.

Soldato nel 47° Fanteria; dopo aver combattuto valorosamente sul Piave ed a Vittorio Veneto, fu costretto a farsi ricoverare nell'Ospedale da Campo n. 130, ove moriva il 26 Novembre 1918, in seguito a bronco polmonite.

Il suo corpo riposa nel Cimitero Cattolico di Trieste.

GOVONI ERNESTO di Raniero e di Maccaferri Elisa, nato a Renazzo nel 1887, possidente.

Soldato nel 1° Granatieri, 1ª Compagnia; con il suo glorioso Reggimento si distinse in molti combattimenti, e rimasto prigioniero dopo alcuni giorni di lotta tenace, fu inviato nel Campo prigionieri di Brammauaim (Austria), ove moriva il giorno 18 Luglio 1918, più per colpa degli inauditi patimenti che per la polmonite che lo aveva colpito.

Il suo tormentato corpo è stato sepolto nel Campo prigionieri del Deposito n. 20.

GOVONI GIOVANNI di Sebastiano e di Tosti Carlotta, nato a Renazzo nel 1878, possidente.

Soldato nel 116° Fanteria, 9ª Compagnia; dopo essersi distinto per dodici mesi in trincea, una bombarda Austriaca lo uccideva il giorno 21 Giugno 1917, mentre combatteva valorosamente a Q. 95 (Gorizia).

La sua Salma gloriosa è stata sepolta nel Cimitero di Gorizia.

GOVONI GUSTAVO di Giovanni e di Pezzini Ermenegilda, nato a Renazzo nel 1893, operaio.

Soldato ciclista nel 27° Fanteria, appena scoppiata la guerra,

fu inviato nelle più pericolose trincee; mentre combatteva valorosamente a Plava, una scheggia di granata nemica lo colpiva alla colonna vertebrale, causandogli la morte il giorno 16 Luglio 1916, dopo pochi giorni di degenza presso l'Ospedale militare di Brescia.

La sua Salma gloriosa riposa nel Cimitero di Brescia.

GOVONI LUIGI di Giuseppe e di Govoni Marianna, nato a Renazzo nel 1886, di professione calzolaio.

Soldato nel 43° Fanteria; nelle aspre gloriose vicende della difesa del Trentino, rimaneva disperso il giorno 10 Giugno 1916, mentre combatteva valorosamente sul Monte Lemerle.

GOVONI POMPEO di Luigi e di Mingotti Rosa, nato a Renazzo nel 1891, possidente.

Soldato nel 73° Fanteria; la guerra della Libia lo ebbe Soldato tenace ed ardito nelle più rischiose imprese; inviato a combattere contro l'Austria, confermava il suo valore, e colpito da enterite specifica, fu costretto a farsi ricoverare presso l'11ª Sezione di Sanità della 2ª Divisione, ove cessava di vivere il 25 Novembre 1915.

La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Vipulzano.

GOVONI ROMEO di Cesare e di Giberti Emilia, nato a Renazzo nel 1889, possidente.

Soldato nel 91° e 28° Fanteria; si distinse per molti mesi in guerra, combattendo valorosamente sul Carso e nel Trentino, e dopo 15 giorni di degenza all'Ospedale Regina Margherita di Torino, moriva l' 8 Ottobre 1918 in seguito a bronco polmonite diffusa.

La sua Salma gloriosa riposa nel Camposanto di Torino.

Est hic, est animus lucis contemptor.

REMO FABBRI - 1930

GOVONI UGO di Enrico e di Rossi Aldegonda, nato a Renazzo nel 1880, di professione birocciaio.

Soldato nel 120° Fanteria; prima di rimanere prigioniero, aveva combattuto strenuamente sul Trentino e sull'Isonzo; inviato al campo concentramento prigionieri di Zalaegerszeg (Ungheria), moriva il 18 Luglio 1918, dopo aver sopportato con fierezza i più atroci patimenti che gli procuravano la pleurite.

GUARALDI UGO di Filippo e di Govoni Cleonice, nato a Renazzo nel 1892, bracciante.

Soldato nel 72° Fanteria; mirabile nel disprezzo del pericolo, fu valoroso combattente per lunghi mesi sul Carso e e nel Trentino; rimasto prigioniero e internato al campo prigionieri di Innichen (Austria), inenarrabili patimenti gli procurarono una malattia di cuore, che lo trasse alla tomba il 31 Marzo 1918.

Le spoglie di questo eroe - glorificate dal martirio - sono state deposte nel Cimitero di Innichen nella fossa n. 183.

GUIZZARDI VINCENZO di Gaetano e di Zaccarelli Catterina, nato a Renazzo nel 1893, agricoltore.

Soldato nel 33° Fanteria; fu tra i primi a passare alla gloria immortale: valoroso combattente sul Sabotino dapprima, in una ardita impresa a Oslavia volle spingersi troppo oltre nell'incalzare il nemico, e i suoi compagni non poterono essere testimoni della sua fine gloriosa.

LAMBORGHINI GIUSEPPE di Vincenzo e di Lodi Adelaide, nato a Mirabello di S. Agostino nel 1884, possidente.

Caporale nella 1629ª Compagnia Mitraglieri Fiat presso l'88°

Fanteria; fu combattente ardito fin dalla dichiarazione di guerra all' Austria, riportando una ferita al ginocchio destro in uno dei tanti combattimenti cui prese parte; vinto dai disagi di una lunga permanenza in trincea, si spegneva il 18 Luglio 1918, dopo pochi giorni di degenza nell' Ospedale da Campo n. 084, in seguito a febbre tifoide.

La sua Salma dal Cimitero di Vo-sinistro, è stata traslata al Camposanto di Renazzo il 18 Dicembre 1924.

LAMBORGHINI VINCENZO di Cesare e di Tassinari Carolina, nato a Renazzo nel 1892, possidente.

Caporale nella 12ª Sezione Sussistenza; sempre tenace nel disimpegnare il suo servizio in zone costantemente battute dagli aeroplani e dal fuoco nemico; esalava l'ultimo respiro il giorno 10 Dicembre 1917, nell'Ospedale di Tappa di Thiene, atrocemente affogato da gas-asfissiante e ferito da scheggie di granata nemica.

La sua Salma benedetta è stata inumata nel Cimitero di Thiene, con un rito di estrema semplicità, ma pieno di una commovente dolcezza.

LUPPI SERGIO di Carlo e di Govoni Cleonice, nato a Renazzo nel 1897, esercente.

Soldato nel 258° Fanteria; per tre lunghi anni fu d'esempio ai suoi compagni di trincea per la sua inalterabile serenità d'animo anche nelle fasi più pericolose della lotta; mandato in famiglia portando sul volto l' impronta della morte imminente, si spegneva serenamente nella notte del 30 Maggio 1918, premurosamente assistito dai suoi cari.

MACCAFERRI ODOARDO di Mauro e di Artioli Maddalena, nato a Renazzo nel 1891, agricoltore.

Ferte citi ferrum, date tela...
hostis adest, heia !

Soldato nel 27° Fanteria ; glorioso come il suo Reggimento, prendeva parte alle prime battaglie sul Carso ; lasciata la trincea perchè colpito da tifo, cessava di vivere il 31 Ottobre 1917, all' Ospedale da Campo n. 022.

La sua Salma adorata è stata collocata nel Cimitero di San Giovanni di Manzano.

MALAGUTI CESARE di Luigi e di Melloni Adelaide, nato a Corpo Reno nel 1885, bracciante.

Soldato nel 59° Fanteria, 3ª Compagnia ; fu forte, tenace, valoroso combattente fin dall'inizio della guerra contro l'Austria : una palla nemica lo colse il giorno 29 Marzo 1917, mentre combatteva valorosamente sul Piccolo Col-bricon.

MARZOCCHI ALFREDO di Antonio, detto Vincenzo, e di Banzi Teresa, nato a Vigarano Mainarda nel 1896, agente di campagna.

Sergente nel 13° Reparto d' Assalto ; fu combattente di ardimento quasi leggendario ; la fama del suo valore incominciava nel maggio 1915, quando fu visto - ardito fra gli arditi - inesorabile nel dare la caccia al nemico, e giungeva al sommo allorquando la morte riuscì finalmente a ghermirlo il giorno 18 Giugno 1918, dopo averlo segnato col fuoco altre quattro volte ; col pugnale sempre acuminato, bombe a portata di mano, agile e astuto nei movimenti, fu visto come un fantasma a difendere le posizioni maggiormente minacciate dal nemico e a inseguire l'austriaco, al quale non aveva mai volte le spalle ; ebbe encomi, promozioni per merito di guerra e due proposte di medaglie al Valor Militare, che si arenarono in mezzo alle pratiche della burocrazia ; rimaneva immobile sotto l' ala della morte durante un disperato assalto

alla baionetta, mentre combatteva valorosamente sul Piave, e la sua Salma riposa in località Scolo Palumbo.

MELLONI PARTEMIO di Mauro e di Govoni Albina, nato a Renazzo nel 1881, agricoltore.

Soldato nel 219° Fanteria (1351ª Compagnia Mitraglieri Fiat) e 3° Battaglione M. T.: dopo aver combattuto valorosamente in varie azioni di guerra, una bronco polmonite influenzale lo mandò all'Ospedaletto da Campo n. 107, ove lo colse la morte il 20 Ottobre 1918.

È stato sepolto nel Cimitero di Mira.

MELLONI PIETRO di Giuseppe e di Mantovani Carlotta, nato a Renazzo nel 1882, esercente.

Soldato nel 7° Bersaglieri; fu combattente valoroso per tutta la durata della guerra; a Monfalcone riportava una lieve ferita ed a Cima Dodici il congelamento ai piedi; colpito da fulminea malattia mentre si trovava in licenza invernale in famiglia, ove giunse alquanto deperito dalle lunghe e tormentose fatiche di guerra, moriva in Dodici Morelli la sera del 3 Novembre 1918, in seguito a polmonite influenzale.

MELLONI PIETRO, detto Raffaele, di Venanzio e di Zaniboni Teresa, nato a Renazzo nel 1886, di professione macellaio.

Soldato nel 43° Fanteria, 6ª Compagnia; nei primi giorni della grande offensiva Austriaca nel Trentino (Zovetto, Magnaboschi, Lemerle ecc.) rimaneva ucciso a Monte Lemerle in seguito a ferita all'addome da scheggia di granata, il 10 Giugno 1916, mentre coi compagni resisteva validamente alle masse nemiche avanzanti.

...nec te tua funera mater produxi
pressive oculos aut volnera lavi.

La sua Salma gloriosa - rimasta sul Lemerle a testimoniare il valore del soldato italiano - dorme in pace in un lembo di terreno adorno di verde, tomba di eroi.

MELLONI TANCREDI di Luigi e di Resca Clelia, nato a Renazzo nel 1879, agricoltore.

Soldato nel 23° Fanteria; rimasto nelle mani del nemico mentre combatteva valorosamente, moriva all' Ospedale da Campo di Branan, il 27 Febbraio 1918, in seguito ad appendicite.

Riposa nel cimitero di Branan, in una fossa segnata col n. 30-7.

MONTANARI ANTONIO di Giuseppe e di Govoni Romilde, nato a Renazzo nel 1886, di professione trafficante.

Soldato nel 154° Fanteria, 4ª Compagnia; il giorno 23 Luglio 1916, che portava alla conquista della Cavallazza e di Col-bricon, rimaneva ucciso sul campo mentre combatteva da prode a Monte Cimone, ferito alla testa da palla nemica.

La sua Salma gloriosa riposa nell'alpestre cimitero di Arsiero,

MONTOSI RAFFAELE di Vincenzo e di Francia Rita, nato a Galliera nel 1896, agricoltore.

Soldato nel 209° Fanteria, 12ª Compagnia ; la guerra europea lo ebbe valoroso ed ardito fra i primi combattenti, ed il 12 Aprile 1917, mentre si lanciava all' assalto di una posizione nemica abilmente fortificata presso Castagnevizza, una scheggia di granata troncava la sua ardente giovinezza.

Egli riposa in una semplice fossa a Castagnevizza.

PEDRAZZI GIOVANNI di Giulio e di Tassinari Agata, nato a Renazzo nel 1890, operaio.

PEDRAZZI GIOVANNI di Giulio e di Tassinari Agata, nato a Renazzo nel 1890, operaio.

Soldato nel 71° Fanteria; il 22 Ottobre 1915, - inizio della nostra offensiva sul Trentino, che ben presto si estendeva fino al mare - rimaneva disperso a Q. 85 di Monfalcone, mentre combatteva tenacemente per la conquista di una importante trincea nemica.

PEDRAZZI ONORIO di Giulio e di Tassinari Agata, nato a Renazzo nel 1898, operaio.

Soldato nel 240° Fanteria, 6ª Compagnia; valoroso fra i valorosi, riportava una prima ferita alla mano destra, nel 1917, in una lotta sanguinosa sul Monte Grappa; spinto dal desiderio di vendicare suo fratello Giovanni - disperso a Monfalcone nel 1915 - si prodigava per snidare il nemico da Monte Pertica, e verso la fine del glorioso 25 Ottobre 1918, lo scoppio di una granata nemica troncava il suo giovanissimo ardire, che lo rendeva degno di salire fra gli Spiriti Tutelari della Patria.

La sua tomba si trova vicino al luogo della sua caduta.

PETAZZONI FLAMINIO di Francesco e di Roncarati Pasquina, nato a Renazzo nel 1896, operaio.

Soldato nel 47° Fanteria; dopo aver combattuto valorosamente sul Carso e nel Trentino, rientrava in famiglia ammalato di t. b. c., che non cedette alle cure più amorose e lo trasse a morte il 17 Dicembre 1920, contento di riunirsi al fratello Vincenzo nella gloria eterna.

PETAZZONI VINCENZO di Francesco e di Roncarati Pasquina, nato a Renazzo nel 1899, operaio.

Iuppiter omnipotens, audacibus adnue coeptis!

Soldato nel 91° Fanteria; nonostante prodigi di eroismo, rimaneva prigioniero a Caporetto e fu internato a Mauthausen; dopo aver subito per undici mesi le più atroci barbarie, moriva l'11 Settembre 1918 in seguito a t. b. c. polmonare.

La Salma di questo giovanissimo eroe gode la grande pace dei morti nel Cimitero di Mauthausen, nella fossa n. 1590.

PEZZINI GIACOMO di Cesare e di Fallavena Maria, nato a Renazzo nel 1884, di professione segantino.

Soldato nel 2° Genio; minorato dai disagi della guerra, moriva all'Ospedale Principale di Bologna il 15 Ottobre 1918, in seguito a bronco polmonite influenzale.

PO VILARIO EMILIO di Carlo e di Diegoli Maria, nato a Buonacompra nel 1886, operaio.

Soldato nel 9° Bersaglieri Ciclisti, 10ª Compagnia; mentre le nostre truppe passavano il Timavo ed occupavano San Giovanni, una scheggia di granata alla testa lo colse il 27 Maggio 1917, durante una lotta sanguinosa a Q. 110 (Duino) del Carso, ove la sua Salma ha trovato la pace dei valorosi.

POLUZZI GIUSEPPE di Francesco e di Monesi Adele, nato a Renazzo nel 1899, agricoltore.

Soldato nel 37° Fanteria, 1ª Compagnia; giovane e ardente combattente nel Trentino, a guerra finita rientrava in famiglia segnato dalla t. b. c.; nonostante le cure più vigilanti per vincere la crudele malattia, terminò la sua breve vita il 14 Marzo 1922.

RABBI EMANUELE GIORGIO di Olderico e di Gilli Maria, nato a Baricella nel 1897, agricoltore.

Soldato nel 257° Fanteria, 3ª Compagnia; era ancora giovanissimo quando la Patria lo ebbe fra i suoi più ardenti difensori; animato dalla sua grande fede e dal suo valore, superava sè stesso durante le cinque giornate di sanguinose battaglie sul Monte Santo; ma la sera del 24 Maggio 1917, ebbe il corpo lacerato dallo scoppio di una granata nemica.

Le sue membra dilaniate sono state raccolte in una fossa comune agli Eroi del Monte Santo.

RESCA ADOLFO di Carlo e di Bonzagni Maria, nato a Renazzo nel 1895, agricoltore.

Soldato nel 28° Fanteria, 1ª Compagnia; il fiore della sua ardente giovinezza fu troncato il giorno 8 Luglio 1916; mentre combatteva valorosamente sul Podgora, una granata nemica lo uccideva sul campo.

Il bel Cimitero di Mossa - reso sacro dai tanti eroi che affratella nella morte - ha accolto in decorosa sepoltura la sua Salma adorata.

RESCA GEREMIA di Sergio e di Sofritti Cesira, nato a Renazzo nel 1895, di professione muratore.

Soldato nel 34° Fanteria; fu combattente valoroso durante la sfortunata ma pur gloriosa azione del Giugno 1915, sul Sabotino; ivi stesso rimaneva ucciso nella più gloriosa giornata del 24 Ottobre dello stesso anno, colpito dal fuoco nemico.

Le sue spoglie sono state sepolte nel terreno da lui stesso tanto valorosamente difeso.

RINALDI FLORINDO di Luigi e di Ansaloni Maria, nato a Renazzo nel 1885, agricoltore.

Soldato nel 214° Fanteria; ammalatosi per i disagi della

trincea e fattosi ricoverare presso il 228° Reparto Someggiato, moriva il 6 Agosto 1916 in seguito a catarro gastrico.

Il Cimitero di Clama (Asiago) ha accolto la sua Salma benedetta.

RONCARATI FILIBERTO di Mauro e di Borgatti Adele, nato a Renazzo nel 1897, domestico.

Soldato nel 53° Fanteria; fu valoroso combattente per molti mesi di guerra, distinguendosi nelle azioni più ardite; rimasto nelle mani del nemico verso la fine del 1918, moriva all' Ospedale di S. Lazzlho (Budapest) in seguito a tifo addominale resogli più grave dai patimenti della prigionia.

Il suo povero corpo riposa in pace nel Cimitero di Budapest, Tomba n. 12 in 4ª fila, gruppo 18-XIII.

SGARBI ETTORE di Enrico e di Spinelli Elisa, nato a Renazzo nel 1890, agricoltore.

Caporal Maggiore nel 118° Fanteria; i disagi della guerra gli procurarono un flemmone putrido sottomentale diffuso al collo (setticemia), che lo portò a morire all'Ospedale di Chioggia, il 5 Agosto 1915.

La sua Salma è stata traslata al Cimitero di Renazzo il 21 Novembre 1924.

SOATTI VINCENZO di Gaetano e di Cavicchi Catterina, nato a Renazzo nel 1887, agricoltore.

Soldato nel 256° Fanteria, Compagnia S. M. (interprete presso un comando inglese); all' appello della Patria rispon-pondeva con slancio, recando ad essa il suo braccio intrepido di combattente nel Trentino e sul Carso; nel respingere il nemico che con ostinati sforzi tentava di sfondare le no-

stre linee sulla Bainsizza (l' attacco fu nettamente respinto), rimaneva ucciso da proiettile nemico la sera del 2 Settembre 1917.

La sua Salma immortale riposa nel grande Cimitero di guerra sulla Bainsizza.

SOFFRITTI ALFONSO di Pietro e di Resca Virginia, nato a Renazzo nel 1895, operaio.

Soldato nel 257° Fanteria; segnato da una ferita appena giunto in guerra fra i primi valorosi combattenti, ammalava dopo pochi mesi di trincea di t. b. c. intestinale; fu in vari luoghi di cura senza mai fare ritorno in famiglia, e da ultimo all'Ospedale Contomaciale di Udine, ove cessava di vivere il 24 Settembre 1917.

SOLDATI ANTONIO di Stefano e di Ferri Maria, nato a Renazzo nel 1892, operaio.

Soldato nel 67° Fanteria; appena scoppiata la guerra fu inviato al fronte sul Carso ed in seguito ai disagi della trincea veniva colpito da meningite tubercolare, che lo trasse a morte il 18 Maggio 1916 all'Ospedale Civile di Cento.

TASSINARI ADOLFO di Ferdinando e di Candini Marcella, nato a Renazzo nel 1896, agricoltore.

Appena scoppiata la guerra fu inviato al fronte con il 1° Granatieri, poscia fu trasferito alla Legione Territoriale RR. CC. di Bologna in servizio al fronte quale Carabiniere ausiliario; la morte del fratello Enrico - caduto sul Vodice - aumentava il suo odio verso il nemico ed il suo ardimento nei servizi più pericolosi; ma colto da polisierosite, fu inviato in famiglia, ove moriva la notte del 17 Novembre 1920.

Macte nova virtute, puer;
sic itur ad astra.

TASSINARI AMANZIO di Vincenzo e di Fortini Maria, nato a Corpo Reno nel 1893, di professione muratore.

Soldato nel 27° Fanteria; animato da caldo sentimento di amor patrio, fu fra i primi pei quali rifulse l' eroismo italiano sul Carso; dopo essersi coperto di gloria durante l'occupazione di Gorizia, esalava l'ultimo respiro il giorno 12 Ottobre 1916 all'Ospedaletto n. 121 in seguito a ferita riportata in combattimento.

Il suo corpo riposa nel Cimitero di Gorizia, città sulla quale si appunta il fervido amore degli Italiani.

TASSINARI ENRICO di Ferdinando e di Candini Marcella, nato a Renazzo nel 1897, agricoltore.

Soldato nel 247° Fanteria; 1ª Sezione Mitragliatrici Pistole; durante una poderosa battaglia, nella quale le armi italiane riuscivano a superare la prima linea nemica da Plava al Mare, una palla di fucile lo colpiva alla testa mentre combatteva valorosamente sul Vodice, uccidendolo sul campo.

La sua Salma Gloriosa è stata racchiusa in una buca sul campo di battaglia.

TASSINARI GUALTIERO di Bartolomeo e di Farini Erminia, nato a Renazzo nel 1896, operaio.

Soldato nel 70° Fanteria ; durante la battaglia dell'Ortigara rimaneva nelle mani del nemico, perchè gravemente ferito ad una gamba ; dopo sei mesi di atroce prigionia sopportata con fierezza di Soldato italiano, moriva il giorno 9 Febbraio 1918 a Milowitz (Ungheria) in seguito a polmonite.

Il suo corpo adorato è stato racchiuso nella tomba n. 478 nel Cimitero di Milowitz.

TASSINARI PIETRO di Luigi e di Lenzi Maria, nato a Renazzo nel 1895, possidente.

Caporale nel 20° Artiglieria Campagna e Carabiniere Ausiliario della Legione Territoriale di Bologna in servizio al fronte; dopo essersi distinto per tutta la durata della guerra disimpegnando con ardimento il suo servizio, ritornava in famiglia ammalato e moriva il 2 Ottobre 1919 in seguito a polisierosite.

TASSINARI PRIMO di Serafino e di Diozzi Augusta, nato a Renazzo nel 1899, operaio.

Soldato nel 12° Bersaglieri; i disagi della guerra lo vinsero il giorno 27 Ottobre 1918 all' Ospedale di Tappa di Padova, dove era stato ricoverato per febbre reumatica.

Il suo giovane corpo riposa nella infinita pace dei morti nel Cimitero di Padova.

TREVISANI ADOLFO di Carlo e di Gilli Anna, nato a Renazzo nel 1891, di professione meccanico.

Caporal Maggiore nel 63° Fanteria; dopo due anni di vita travagliata in Macedonia, ove fu ardente combattente, una granata nemica lo colpiva in pieno mentre si trovava impegnato in una arditissima impresa a Q. 1050.

Il suo corpo lacerato fu raccolto in una semplice fossa a Q. 1050, in Macedonia.

VANCINI ALFONSO di Giuseppe e di Giberti Generosa, nato a Renazzo nel 1892, possidente.

Caporal Maggiore nel 26° Lancieri; dopo quindici mesi di guerra realmente combattuta, moriva all' Ospedale di Tappa di Cividale, il 25 Agosto 1916 in seguito a ileo-tifo e bronchite diffusa.

....nunc magna referte facta,
patrum laudes.

La sua Salma adorata dal Cimitero di Cividale, è stata traslata a Renazzo il 9 Luglio 1923.

VANCINI LUIGI di Andrea e di Govoni Maria Rosa, nato a Renazzo nel 1899, agricoltore.

Soldato nel 37° Fanteria ; ardente giovane valoroso in guerra, ritornava in famiglia già colpito dalla t. b. c. ; nonostante le più assidue cure dei suoi cari, il morbo crudele troncava la sua giovane esistenza il 12 Febbraio 1922, compianto da quanti ne conoscevano la gentilezza del carattere e la bontà dell' animo.

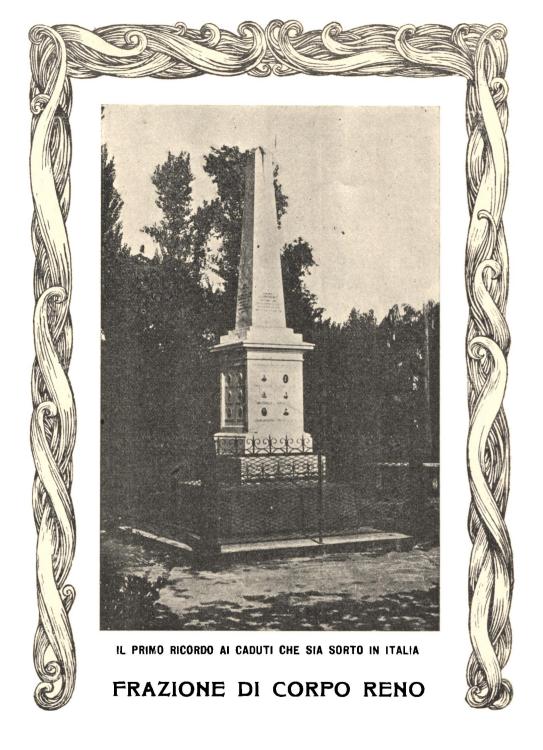
VANCINI MARIO di Celeste e di Balboni Grandilia, nato a Renazzo nel 1898, di professione muratore.

Caporale nel 160° Fanteria ; dopo cinque mesi di guerra combattuta con tutto l' ardore della sua fervente giovinezza, un proietto nemico lo uccideva sul campo il giorno 30 Settembre 1917, mentre combatteva da prode sul Monte San Gabriele.

La Salma di questo giovane eroe è stata sepolta in una fossa sul San Gabriele.

IL PRIMO RICORDO AI CADUTI CHE SIA SORTO IN ITALIA

FRAZIONE DI CORPO RENO

Et palmae pretium victoribus.

BALBONI ANTONIO di Cesare e di Busi Emilia, nato a San Pietro in Casale nel 1884, agricoltore.

Soldato nel 61° Fanteria; forte e paziente nell' affrontare i disagi e i pericoli di una lunga permanenza in Albania, non risparmiando mai sè stesso nel compimento del dovere, ritornava in famiglia colpito da infezione malarica e fu tratto a immatura morte il 28 Dicembre 1918.

BALBONI LUIGI di Antonio e di Ferioli Rosa, nato a Corpo Reno nel 1897, operaio.

Soldato nel 249° Fanteria; verso la fine del 1916 partì per la grande guerra, ben deciso a compiere tutto intero il suo dovere; mentre combatteva da prode a Castagnevizza il giorno 24 Maggio 1917, una scheggia di granata nemica lo colpiva al braccio sinistro e al cuore uccidendolo sul campo a Q. 366, ove il suo corpo è stato sepolto in una fossa consacrata dal suo valore.

BONZAGNI ANGELO di Enrico e di Maccaferri Gisella, nato a Penzale nel 1884, agricoltore.

Soldato nel 3° Artiglieria Montagna; sempre animato dalla sua forza fisica e morale, non conobbe mai difficoltà alcuna

....in certamina rursus succedunt
animasque in aperta pericula mittunt.

nel trascinare gli ordigni di guerra sulle più irte montagne del Trentino, sulla terra infuocata del Carso e nelle paludose trincee del Piave; dopo aver compiuto intero il suo dovere per tutta la durata della guerra, ritornava in famiglia segnato dalla t.b.c., e non valsero le più assidue cure per combattere la crudeltà di tale morbo, che vinse l'eroe la sera del 7 Giugno 1919.

BONZAGNI ARMANDO di Graziadio e di Ardizzoni Caterina, nato a Corpo Reno nel 1892, agricoltore.

Soldato nel 209° Fanteria; decimato il suo reggimento che aveva valorosamente combattuto sotto la tempesta dell' offensiva Austriaca nel Trentino (Maggio 1916), fu fra i pochi superstiti che dopo un breve periodo di riposo si distinsero sull' Isonzo; durante una infernale battaglia ingaggiata a Castagnevizza il 22 Maggio 1917, rimaneva colpito al capo da scheggia di granata ed al piede destro da palletta di shrappnell, e dopo sette giorni di spasimi atroci, moriva all'Ospedale da Campo n. 76.

Romans ha accolto la Salma di questo eroe in un Cimitero consacrato dal valore dei più degni figli d' Italia, poscia il nativo Corpo Reno gli ha dato la pace eterna nell'Agosto 1923.

BONZAGNI AUGUSTO di Enrico e di Maccaferri Gisella, nato a S. Agostino nel 1890, agricoltore.

Soldato nella 69ª Compagnia Presidiaria; conscio della responsabilità che incombeva sul suo servizio di scorta ai treni in zona operante, si dimostrava instancabile ed ardito nell' assolvere il suo compito anche nelle zone più pericolose; giunto in famiglia ammalato e pensionato di guerra perchè ridotto inabile al lavoro, moriva il giorno 21 Marzo 1927 in seguito a carie vertebrale.

BOVINELLI GIUSEPPE di Angelo e di Orsini Luigia, nato a S. Agostino nel 1889, operaio.

Soldato nel 33° Fanteria; ferito ad una gamba nei primi mesi di guerra, fu poi vittima della battaglia di Caporetto e internato in Austria; le infamie della prigionia fiaccavano ben presto il suo corpo ed il suo spirito, tanto da fargli desiderare la morte come una liberazione, che giunse il 3 Marzo 1918 a procurargli pace nel Cimitero di Kuittelfeld (Stiria).

CHIARI ARMANDO di Ulisse e di Pirani Marianna, nato a Corpo Reno nel 1893, di professione ferroviere.

Caporale nella 6ª Compagnia di Sanità; la sua opera di soccorso ai compagni feriti fu sempre ispirata da un ardore di carità senza pari; dopo aver superato disagi e pericoli per tutta la durata delle ostilità, giungeva in famiglia colpito dalla t. b. c., che gli fu poi causa di morte il 12 Dicembre 1919.

CHIARI GHERARDO di Giuseppe e di Tosi Lucia, nato a Corpo Reno nel 1894, agricoltore.

Caporale nel 14° Bersaglieri, 40° Battaglione; la lenta guerra di trincea non affievolì mai la sua audacia: il 24 Maggio 1915 si trovava già al suo posto di combattimento; furono innumerevoli le azioni di guerra in cui si distinse - dall'Avanzata del Maggio del 1915 alla battaglia di Vittorio Veneto; ma la lunga, insonne e penosa permanenza in trincea fra i pericoli e i disagi, minava la sua magnifica resistenza fisica, e dopo 3 giorni di degenza nell'Ospedale da Campo n. 159, cessava di vivere il giorno 10 Dicembre 1918 in seguito a bronco polmonite bilaterale influenzale.

....Expellere tendunt nunc hi, nunc illi;
certatur limine in ipso Ausoniae.

CHIARI ORESTE di Giovanni e di Marescalchi Venusta, nato a Corpo Reno nel 1896, di professione falegname.

Soldato nel 209° Fanteria, 9ª Compagnia; fece olocausto della sua ardente giovinezza nel respingere la prima forte ondata del nemico nell'offensiva del Trentino: mentre forti masse Austriache - precedute da una tempesta di proiettili di grosso calibro - tentavano di sfondare le nostre linee su Monte Giove, una scheggia di granata nemica lo colpiva all'addome il 2 Giugno 1916, e dopo due giorni cessava di vivere presso l'Ospedale da Campo n. 0,63.

Le sue spoglie gloriose, dal Cimitero di Schio, furono traslate al Camposanto di Corporeno il giorno 23 Dicembre 1923, unitamente alla Salma di Cantori Umberto, che trovava pace definitiva nel Cimitero di Cento.

FARIOLI CELSO di Pietro e di Volta Maria, nato a Corpo Reno nel 1882, di professione fornaciaio.

Da otto mesi era valoroso Soldato in guerra con il 32° Fanteria, quando, durante la tredicesima gloriosa battaglia Italiana, scomparve dalle nostre file il 27 Maggio 1917, mentre combatteva valorosamente a Q. 238 (Altopiano Carsico).

FAVA VENANZIO di Eugenio e di Bregoli Maria; nato a Corpo Reno nel 1879, operaio.

Soldato nel 91° Fanteria; mobilitato nel Gennaio 1915, moriva all'Ospedale di Varese il 18 Dicembre 1918 in seguito a bronco polmonite, causata dai lunghi disagi di guerra.

FERIOLI ELISEO di Germano e di Vitali Laura, nato a Corpo Reno nel 1896, di professione calzolaio.

Soldato nel 209° Fanteria, 12ª Compagnia; dopo aver va-

lorosamente combattuto nel Trentino e sul Carso, moriva all'Ospedale di Reggio Emilia il 3 Marzo 1919, in seguito a grave ferita riportata in combattimento.

La sua Salma gloriosa ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Reggio Emilia.

FERIOLI UMBERTO di Angelo e di Barbieri Lucia, nato a Corpo Reno nel 1897, commerciante.

Soldato nel 249° Fanteria, Sezione Mitragliatrici Fiat; durante la decima vittoriosa battaglia dell'Isonzo, veniva lacerato dallo scoppio di una granata nemica il 25 Maggio 1917, mentre combatteva valorosamente a Castagnevizza, ove il suo corpo ha trovato pace.

FORTINI ANTONIO di Giuseppe e di Borselli Maria, nato a Corpo Reno nel 1886, agricoltore.

Soldato nel 27° Fanteria; dopo tre mesi di trincea, fu mandato all'Ospedale da Campo n. 11 da una palla di fucile che lo aveva colpito all'inguine des. penetrando nell'addome, e cessava di vivere il 24 Ottobre 1915.

FORTINI CELINIO di Marco e di Luppi Cecilia, nato a Corpo Reno nel 1897, operaio;

Appena scoppiata la guerra fu Soldato al fronte con il 75° Fanteria, e dopo lunghi mesi di disagi e di pericoli faceva ritorno in famiglia, perchè malato, con un mese di convalescenza; ritornato a combattere sul Carso, rimaneva disperso a Caporetto il 25 Ottobre 1917.

FORTINI ERNESTO di Giuseppe e di Borselli Maria, nato a Corpo Reno nel 1882, operaio.

Tum mihi prima genas vestibat
flore iuventas.

Caporale nel 35° Fanteria; si trovava già in trincea allorquando gli giungeva la notizia che suo fratello Antonio era caduto sul campo nell'Ottobre 1915; all'immediato proposito di vendetta univa l'azione più fattiva e costante nel combattere il nemico, ed il 26 Novembre 1916, mentre si trovava impegnato in una ardita impresa al Cappelletto (Podgora), disparve dalla zona contesa, ma non dal cuore dei compagni, testimoni del suo eroismo.

FORTINI GAETANO di Mattia e di Ansaloni Cecilia, nato a Reno Centese nel 1881, agricoltore.

Soldato nel 35° Fanteria; appena iniziata la guerra fu inviato a combattere sul Medio Isonzo, rimanendo disperso il 26 Novembre 1916 durante un attacco nemico sul Podgora.

GALLERANI GIUSEPPE di Pietro Gaetano e di Gilli Angela, nato a Corpo Reno nel 1900, possidente.

Soldato nel 53° Fanteria; al grido disperato della Patria in pericolo rispondeva all'appello e si schierava fra i valorosi combattenti del Piave; cessate le ostilità, fu costretto ad entrare nell'Ospedale di Borgogna, perchè vinto dai disagi di guerra, e vi cessava di vivere il 17 Dicembre 1918 in seguito a bronco polmonite.

LAZZARI FELICE di Giuseppe e di Nannini Luigia, nato a Corpo Reno nel 1893, falegname.

Soldato nel 2° Artiglieria Montagna; rimasto per quindici mesi in zona operante, ebbe poscia l'assistenza di diversi luoghi di cura perchè colpito da bronco alveolite; riformato e dichiarato invalido di guerra nel 1918, moriva in Corpo Reno il 4 Luglio 1921 in seguito a t. b. c. polmonare.

MAINI GUGLIELMO di Valerio e di Cavicchi Rosa, nato a Renazzo nel 1891, muratore.

Sergente Maggiore nel 28° Fanteria (in servizio presso il Quartier Generale della 12ª Divisione); allorquando stava per godere il frutto di quaranta mesi trascorsi nelle più pericolose trincee del Trentino e del Carso, dando ovunque prove di ardimento e di eroismo, una bronco pneumonite da influenza lo abbattè il 27 Ottobre 1918, dopo tre giorni di degenza presso l' Ospedale da Campo n. 90.

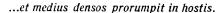
La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Borgoricco (Padova).

MALAGUTI GIORGIO di Gaetano e di Angelini Maria, nato a Corpo Reno nel 1895, calzolaio.

Soldato nel 37° Fanteria; giovane ardito e volenteroso per molti mesi di guerra, una grave ferita da scheggia di granata al cranio gli causava la morte, avvenuta il 1° Gennaio 1918 all' Ospedale da Campo n. 0,20.

Il suo corpo riposa nella infinita pace dei morti nel Cimitero di Cittadella.

MANDERIOLI CELSO di Enrico e di Veronesi Teresa, nato a Decima di Persiceto nel 1894, operaio.

Soldato nel 2° Bersaglieri, 4° Reparto d'Assalto; in un disperato assalto alla baionetta nell' Agosto 1916 a Gorizia, riportava una ferita da arma bianca alla coscia destra; ritornato in linea di combattimento nel giugno 1917, continuava a dar prova del suo valore, ed il giorno 22 Ottobre dello stesso anno - ferito per la seconda volta e prigioniero - riusciva ad evadere cinque ore dopo la cattura; impegnato ancora nella battaglia del giorno seguente, non fu più possibile

rintracciarlo. Da indicazioni raccolte si presume che il corpo di questo eroe invincibile sia rimasto nella Conca di Plezzo.

MANDERIOLI LUIGI di Gaetano e di Checchi Maria, nato a Corpo Reno nel 1888, agricoltore.

Soldato nel 74° Fanteria; fu per cinque mesi tenace combattente su Monte Nero; colpito da congelamento ai piedi ed inviato all' Ospedale da Campo n. 220 (Prepotto), cessava di vivere il 15 Dicembre 1915 in seguito a gastro enterite specifica.

La sua Salma riposa in decorosa sepoltura nel Cimitero di Albano.

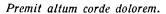
RESCA PAOLO di Biagio e di Fortini Carlotta, nato a Penzale nel 1895, bracciante.

Soldato nell' 11° Bersaglieri; inviato in trincea nel Giugno 1915, il 29 Febbraio 1916, mentre combatteva valorosamente nella Conca di Plezzo, una palla nemica lo colpiva al cranio uccidendolo sul campo.

TASSINARI IVO di Enrico e di Malaguti Maria, nato a S. Agostino nel 1889, operaio.

Soldato nella 10ª Compagnia dell'89° Fanteria; dato come disperso durante il combattimento del 19 Agosto 1915 a Monte Merzli, si è potuto accertare che la sua morte è avvenuta mentre si trovava nelle mani del nemico ed in seguito ad avvelenamento provocato dai gas.

VOLTA GAETANO di Luigi e di Tassinari Maria, nato a Corpo Reno nel 1883, possidente.

Soldato nel 50° Fanteria; vinto dai più atroci patimenti della prigionia, moriva a Somoya-Ponti (Ungheria), il 3 Marzo 1918, in seguito a polmonite ed esaurimento generale.

ZANARINI GIUSEPPE di Vincenzo e di Galavotti Maria, nato a Corpo Reno nel 1891, possidente.

Soldato nel 139° Fanteria; ferito alla mano sinistra nel Giugno 1915 nei pressi di Cormons e rimandato in trincea guarito, ritornava in convalescenza perchè colpito da congelamento; non aveva ancora ultimata la convalescenza, allorquando fu tratto a morte il giorno 8 Febbraio 1916 da t. b. c. generalizzata.

FRAZIONE DI CASUMARO

....O delecta iuventus, flos veterum
virtusque virum!

ACCORSI PANCRAZIO di Pompeo e di Barabani Giulia, nato a Casumaro nel 1888, muratore.

All' appello della Patria in armi, fu Soldato al fronte nel 43° Fanteria ; rimasto gravemente ferito alla faccia da bomba a mano durante l' assalto ad un trinceramento nemico a Monte Cucco, ritornava in famiglia perchè dichiarato invalido di guerra ; dopo lunghi spasimi causati dalle ferite e dalla sopravvenuta t. b. c. polmonare, moriva la sera del 16 Dicembre 1918, raggiungendo il fratello Pietro, caduto valorosamente sul Piccolo Col-bricon.

ACCORSI PASQUINO di Davide e di Malaguti Terenzia, nato a Cantalupo nel 1891, operaio.

Soldato nel 27° Fanteria; dopo aver dato prova di ardimento e di forza per tutta la durata della guerra di Libia, ritornava in paese con le carni bruciate dal sole africano ma con l'animo forte di chi sa di dover compiere un altro dovere : quello verso la famiglia ; dichiarata la guerra all' Austria, fu in trincea fra i primi, e durante una delle tante mischie del Podgora, rimaneva disperso il 24 Luglio 1915.

ACCORSI PIETRO di Pompeo e di Barabani Giulia, nato a Casumaro nel 1885, birocciaio.

Soldato nel 59° Fanteria; instancabile ed ardito combattente fin dai primi giorni della guerra, ebbe la sua gloriosa fine il 7 Luglio 1917: una granata nemica lacerava il suo corpo (colpito alla testa, al tronco, alle estremità da scheggie penetranti in cavità, con frattura completa delle gambe) durante una sanguinosa battaglia sul Piccolo Col-bricon.

BAGNI LUIGI di Agostino e di Accorsi Antonia, nato a Casumaro nel 1885, calzolaio.

Sergente nel 209° Fanteria; fu combattente valoroso durante le due più grandi offensive Austriache: Trentino (15 Maggio-15 Giugno 1916) e Caporetto (24 Ottobre-4 Novembre 1917); e dopo avere accanitamente combattuto per respingere il nemico che tentava di sfondare le nostre linee su Val Sella, la notte del 31 Gennaio 1918, non fu più visto rientrare nelle nostre linee.

BALBONI AUGUSTO di Giovanni e di Gilioli Elisa, nato a Casumaro nel 1884, operaio.

Soldato nel 209° Fanteria; dopo un anno di trincea, rimaneva prigioniero durante l'invasione di Caporetto; vinto da undici mesi di privazioni e di stenti, moriva a Manuheim (Germania) il 2 Ottobre 1918, in seguito a polmonite.

BALBONI ENRICO di Antonio e di Cariani Prassede, nato a Casumaro nel 1878, operaio.

Soldato nella 715ª Compagnia Centuria; nonostante la sua età avanzata, fu per lunghi mesi nel pericolo e adibito ai più duri lavori di fortificazione; cessate le ostilità, rientrava in famiglia indebolito dai disagi della guerra, e non valsero le

più premurose cure per vincere la bronco polmonite, che lo trasse a morte il 15 Marzo 1919.

BIAGI GIUSEPPE di Emilio e di Zaniboni Maria Rosa, nato a Casumaro nel 1896, operaio.

Soldato nel 232° Fanteria; si era già distinto in altre azioni di guerra, ed all'inizio della battaglia del Piave (Giugno 1918), una palla nemica gli trapassava il cranio mentre combatteva da prode il 16 Giugno 1918 lungo l'argine di San Marco.

Le sue spoglie gloriose dormono pietosamente raccolte in una fossa a Fossalta.

BONZAGNI GIOSUÈ di Giuseppe e di Balboni Anna, nato a Casumaro nel 1898, falegname.

Soldato nel 251° Fanteria; la guerra Europea lo ebbe ardito combattente per sei mesi nelle sanguinose trincee del Carso; durante la undicesima battaglia dell'Isonzo, una scheggia di granata alla testa lo uccideva sul campo, mentre combatteva sul Dosso Faiti, il 20 Ottobre 1917.

La Salma di questo giovane eroe è stata sepolta alla Dolina del Pozzo.

BRANCHINI ALDO di Massimo e di Videlmina Carolina Rimondi, nato a Ferrara nel 1891, operaio.

Soldato nel 36° Fanteria; una bronco polmonite da influenza vinceva in pochi giorni il suo corpo affievolito da una lunga permanenza nelle più pericolose trincee del Trentino e del Carso; nonostante le più diligenti cure mediche, moriva all'Ospedale di Vignola il 10 Ottobre 1918, unendosi nella gloria immortale al fratello Giovanni, caduto in Val Posina.

....famam extendere factis,
hoc virtutis opus.

BRANCHINI GIOVANNI di Massimo e di Rimondi Videlmina Carolina, nato a San Bartolomeo in Bosco (Ferrara) nel 1899, operaio.

Soldato nel 17° Fanteria; giovane e ardente combattente nel Trentino, affrontava con la fermezza di un veterano i disagi ed i pericoli della guerra ; durante l' attacco di Fusine in Val Posina, la sera del 6 Giugno 1918, una scheggia di granata lo colpiva alla testa uccidendolo, mentre stava per porre piede in una trincea conquistata dalle armi Italiane.

La Salma di questo giovanissimo eroe ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Bazzoni.

CARDIANI OTTAVIO di Ignoti, nato a Ferrara nel 1890, calzolaio.

Sergente nel 27° Fanteria ; ritornava dalla guerra della Libia soddisfatto di aver compiuto intero il suo dovere ; appena scoppiata la guerra europea, versò una prima volta il suo sangue nella prima battaglia dell' Isonzo (23 Giugno-7 Luglio 1915) ; finito il mese di convalescenza che gli avevano concesso per guarire la ferita, raggiungeva i compagni in trincea ed il giorno 23 Ottobre 1915 (conquista della trincea delle Frasche), mentre combatteva valorosamente sul Sabotino, cadeva sul campo colpito dal fuoco nemico.

Il suo corpo travagliato riposa nella gloria immortale fra gli eroi del Sabotino.

CARIANI GIUSEPPE di Giovanni e di Guaraldi Lucia, nato a Casumaro nel 1898, esercente.

Soldato nel 137° Fanteria; dopo aver combattuto sul Carso e in Albania, rientrava in famiglia alquanto deperito pei disagi sofferti in guerra ; in famiglia ebbe le cure più premu-

rose, ma non fu possibile vincere la t. b. c. che lo trasse lentamente a morte il giorno 8 Dicembre 1925.

CASONI ANGELO di Augusto e di Tassinari Debora, nato a Casumaro nel 1892, canapino.

Soldato nel 34° Fanteria ; fu tenace combattente in Libia ; ma il giorno 7 Dicembre 1918, vinto dal clima e dagli strapazzi africani, moriva all'Ospedale di Rodi in seguito a bronco polmonite bilaterale.

CASONI ARNOLDO di Gaetano e di Mori Elisa, nato a Casumaro nel 1899, tappezziere.

Caporale nel 270° Fanteria ; conscio di dover dare alla Patria tutto quanto si attendeva dalla sua fiorente giovinezza, partiva per la guerra contro l' Austria, e fu combattente invitto sul Piave ed a Vittorio Veneto ; aveva esultato per il già firmato armistizio, allorquando una bronco polmonite da influenza lo mandava all' Ospedaletto n. 236, il giorno 24 Novembre 1918 e troncava la sua esistenza il giorno seguente.

La Salma di questo degno figlio d'Italia è stata traslata a Casumaro nel Dicembre 1924.

CASONI CARLO di Enrico e di Pirani Pasqua, nato a Casumaro nel 1889, meccanico.

Sergente Maggiore nel 26° Artiglieria Campagna ; è stato il secondo centese ad offrire la sua vita alla grandezza della Patria nella guerra contro l' Austria ; vigile arbitro di sè stesso, abbracciava con animo forte la carriera militare, ed appena scoppiata la guerra fu fra i primi a combattere sul Carso ; rimasto gravemente ferito alla spina dorsale durante il primo at-

....non me, quicumque es, inulto,
victor, nec longum laetabere.

tacco al Sabotino, cessava di vivere all'Ospedale di Udine il 22 Giugno 1915.

CASONI FIORAVANTE di Federico e di Ardizzoni Carolina, nato a Casumaro nel 1895, agricoltore.

Soldato nel 155° Fanteria; fu fra i primi coraggiosi combattenti sul Carso, e nel giugno 1917 riportava una ferita al ginocchio sinistro mentre tentava di sorprendere un piccolo posto, che il nemico aveva collocato a Monte Cucco; ritornato in trincea dopo quattro mesi di convalescenza, rimaneva prigioniero durante la ritirata di Caporetto e mandato in Boemia; dopo lunga peregrinazione rientrava dalla prigionia in uno stato compassionevole, e non essendo più in grado di proseguire il viaggio per raggiungere la sua destinazione in un Campo di concentramento di ex Prigionieri, riparava presso la sua famiglia il 24 Novembre 1918, ove cessava di vivere il giorno seguente in seguito a bronco polmonite da influenza.

CAVALLINI GLICERIO di Giuseppe e di Gavioli Assunta, nato a Casumaro nel 1896, fabbro.

Soldato nell' 89° Fanteria; appena scoppiata la guerra fu inviato al fronte, e causa una ferita riportata in combattimento rimaneva nelle mani del nemico; inviato al campo di concentramento prigionieri di Belgrado, ivi moriva il 5 Giugno 1917, nel Lazzaretto I. R. 52 in seguito a t. b. c. generale causata dalla ferita, dai disagi atroci e dalla mancanza di assistenza sanitaria.

CAVALLINI LUIGI di Camillo e di Marchini Adele Pasqua, nato a Casumaro nel 1878, barbiere.

Soldato nella 19ª Compagnia Mitraglieri e nel 128° Batta-

glione M. T.; è stato per lunghi mesi soggetto ai pericoli ed ai disagi della guerra, e giunto in famiglia a guerra finita, non fu in grado di vincere la t. b. c. che lo trasse lentamente a morte il 5 Ottobre 1922.

CERVESCATI FEDERICO di Ignoti, nato a Ferrara nel 1894, barbiere.

Soldato nel 15° Artiglieria Treno; vinto dai lunghi disagi del suo servizio attinente alla guerra, moriva in Ferrara il giorno 4 Dicembre 1919 in seguito a t. b. c. polmonare.

FABBRI ARMANDO di Celeste e di Righi Maria, nato a Casumaro nel 1899, agricoltore.

Soldato nel 231° Fanteria; durante la battaglia del Piave (15-24 Giugno 1918) rimaneva disperso il quarto giorno di quella battaglia accanita, mentre combatteva valorosamente a Fossalta.

FABBRI LUIGI di Antonio, nato a Casumaro nel 1891, canapino.

Soldato nel 27° Fanteria; appena entrato in guerra fra i primi, riportava una ferita leggera mentre combatteva sul Carso; entrato all' Ospedaletto n. 024 perchè colpito da enterite, moriva il giorno 24 Luglio 1915.

La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Cormons.

FALZONI CARLO di Luciano e di Magri Catterina, nato a Casumaro nel 1885, commerciante.

Soldato nel 118° Fanteria; dopo aver combattuto per la difesa del Trentino, fu fra i rincalzi della dodicesima batta-

glia dell' Isonzo ; impegnato in una cruenta battaglia a Q. 208 Sud del Carso, una palla nemica lo uccideva il giorno 1 Novembre 1916.

FERIOLI FRANCESCO di Luigi Napoleone e di Tangerini Carolina, nato a Casumaro nel 1899, cameriere.

Caporale nella 211ª Compagnia Mitraglieri Fiat; dopo aver combattuto nel Trentino, entrava nell' Ospedaletto n. 176, ove moriva il giorno 2 Ottobre 1918 in seguito a bronco polmonite influenzale.

Il Camposanto di Recoaro ha accolto la sua Salma in una fossa segnata col n. 210.

FERIOLI LUIGI SECONDO di Raffaele e di Dondi Elisa, nato a Casumaro nel 1891, operaio.

Sergente Maggiore nel 27° Fanteria e nella 1518ª Compagnia Mitraglieri Fiat ; dopo essersi distinto per lunghi mesi durante la guerra della Libia, confermava il suo valore combattendo contro l'Austria; sull'Isonzo e sul Carso fu sempre fra i primi ad affrontare il nemico; ma durante la prima battaglia del Grappa e degli Altipiani (10 Novembre - 26 Dicembre 1917), nella quale gli Austro-Tedeschi furono sanguinosamente respinti a Col della Berretta, Col dell'Orso, Monte Spinoncia, scomparve dalle nostre trincee del Trentino l' 11 Dicembre 1917.

FERIOLI ROBERTO di Giovanni e di Balboni Erminia, nato a Casumaro nel 1896, operaio.

Soldato nel 209° Fanteria ; dopo aver combattuto valorosamente per la difesa del Trentino ed a Castagnevizza, fu dato come disperso durante l' offensiva Austriaca su Val Bella ; da ulteriori informazioni è poi risultato che - rimasto prigioniero

perchè ferito su Col del Rosso - è morto nelle mani del nemico il 22 Giugno 1918.

FORTINI ATTILIO di Innocente e di Magoni Maria, nato o Bondeno nel 1892, operaio.

Soldato nel 77° Fanteria; combattente tenace nel Trentino e sul Carso, moriva a Nogaredo del Torre, Ospedaletto n. 059, il 24 Ottobre 1916, dopo le più atroci sofferenze causategli da ferita grave alla coscia sinistra, riportata in combattimento.

Il suo corpo martoriato è stato traslato a Casumaro nel 1924.

GALLERANI MEDARDO di Pasquale e di Facchini Olimpia, nato a Casumaro nel 1891, operaio.

Sergente nel 120° Fanteria; fu combattente valoroso fin dall'inizio della guerra, meritandosi una ricompensa al V. M.; mentre partecipava col consueto valore alla undecima battaglia dell' Isonzo (17 Agosto-12 Settembre 1917), una scheggia di granata nemica lo colpiva alla testa uccidendolo sul campo il giorno 31 Agosto 1917, a Q. 108 (Gorizia), ove la sua Salma gloriosa è stata sepolta fra uno stuolo di eroi a lui pari.

GOVONI GIOVANNI di Enrico e di Manfredini Maria, nato a Casumaro nel 1895, meccanico.

Soldato nel 73° Fanteria; appena scoppiata la guerra fu inviato al fronte, ed il 16 Gennaio 1916, durante un attacco a Oslavia, una granata nemica gli asportava il piede destro; rimandato in famiglia con la pensione dei Mutilati di guerra, moriva il 24 Ottobre 1929 dopo lunghi spasimi causati dalla ferita e lentamente consumato dalla t. b. c.

GUIDOBONI AGOSTINO di Tommaso e di Guerzoni Emma, nato a Reno Centese nel 1894, operaio.

Quid tibi nunc, miserande puer,
pro laudibus istis ?

Soldato nel 5° Bersaglieri ; durante la guerra Italo-Austriaca fu ardito combattente in Libia, e la notte del 15 Giugno 1915 scomparve dalle nostre file mentre combatteva a Tarhuna.

GUIDOBONI ALDO di Faustino e di Pirazzi Maria, nato a Casumaro nel 1889, calzolaio.

Sergente nel 256° Fanteria, Sezione Lancia Torpedini ; è stato ardito combattente per tutta la durata della guerra Italo-Turca, nel 44° Fanteria ; si trovava in congedo da due mesi, allorquando fu inviato al fronte per combattere contro l' Austria sul Podgora; nel Marzo 1916, una scheggia di granata lo colpiva alla testa ed una seconda ferita riportava al torace, nell' Aprile 1917, mentre combatteva da eroe sul Sabotino ; ma una terza e più grave ferita lo colpiva alla regione frontale e, dopo pochi giorni di dolori atroci, lo rapiva alla vita il 3 Agosto 1917, all' Ospedale n. 006.

Il suo corpo martoriato ha trovato decorosa sepoltura nel Camposanto di S. Canziano.

GUIDOBONI UMBERTO di Luigi e di Molinari Clara, nato a Casumaro nel 1892, possidente.

Sergente nel 5° Bersaglieri ; nei suoi anni migliori fu al servizio della Patria ; appena scoppiata la grande guerra, fu inviato al fronte e, dopo aver partecipato alle tre prime battaglie dell'Isonzo, una palla nemica lo uccideva il giorno 28 Novembre 1915, mentre combatteva valorosamente sul Monte Merzli, ove la sua Salma ha trovato pace in una fossa segnata col n. 5.

LAMBORGHINI GIUSEPPE di Pietro e di Cristofori Aurelia, nato a Buonacompra nel 1877, agricoltore.

Soldato nella 666ª Centuria; colpito dai lunghi disagi di guerra, rientrava in famiglia malato e, dopo 17 mesi di sofferenze, cessava di vivere il 15 Luglio 1920 in seguito a t.b.c. polmonare.

MAGGI ALBERTO di Pietro e di Magri Regina, nato a Casumaro nel 1900, meccanico.

Soldato nel 43° Fanteria; era giovanissimo quando fu inviato al fronte per difendere la Patria in pericolo; congedato in condizioni di salute poco buone, cessava di vivere il 20 Novembre 1920, in seguito a t. b. c. intestinale, raggiungendo così il fratello Augusto, pure morto per fatto di guerra.

MAGGI AUGUSTO di Pietro e di Magri Regina, nato a Casumaro nel 1895, mercantino.

Soldato nella 43° Compagnia Presidiaria; rientrava in famiglia il 21 Ottobre 1917, ed in nove giorni la meningite lo trasse a morte. Aveva sopportato per lunghi mesi i pericoli ed i disagi della guerra, dedicando tutto il suo ardore giovanile alla difesa del sacro suolo della Patria.

MELGA CARLO PAOLO di Giuseppe e di Paviani Adele, nato a Copparo nel 1885, operaio.

Soldato nel 214° e 73° Fanteria; dopo aver valorosamente combattuto sul Carso e nel Trentino, scomparve dalle nostre linee la sera del 19 Giugno 1917, durante una arditissima impresa a Monte Forno.

MUZZIOLI AUGUSTO di Carlo e di Vaccari Lucia, nato a Finale Emilia nel 1886, canapino.

Soldato nel 74° Fanteria; la guerra europea lo ebbe per

....egregias animas, quae sanguine nobis hanc patriam peperere suo, decorate supremis muneribus.

molti mesi nelle trincee più pericolose ; rimasto nelle mani del nemico durante l'invasione di Caporetto, moriva all'Ospedale di Ibelce (Austria) il giorno 4 Febbraio 1918, in seguito ad adinamia cardiaca ed esaurimento generale.

PISTANI ARMANDO figlio naturale di Pistani Beatrice, nato a Ferrara nel 1892, commerciante.

Soldato nel 55° Fanteria ; perì il giorno 8 Giugno 1916, a bordo del piroscafo Principe Umberto, che fu affondato da un siluro nel mare Adriatico.

RODOLFI VIRGILIO di Federico e di Folchi Rachele, nato a Bondeno nel 1884, cantoniere provinciale.

Soldato nel 214° Fanteria, Compagnia S. M. ; come i più giovani di lui, si distinse in molte azioni di guerra; dopo un combattimento di due giorni una scheggia di granata nemica lo colpiva alla colonna vertebrale, provocandogli una straziante morte il 10 Giugno 1917 a Grotta del Lago, ove la sua Salma ha trovato la pace degli eroi.

SITTA LUIGI di Antonio e di Luppi Anna Maria, nato a S. Felice sul Panaro, nel 1879.

Soldato nel 21° Fanteria ; lasciava cinque piccoli bambini per accorrere alla difesa della Patria: mentre combatteva tenacemente sull'Altopiano di Asiago, una palla nemica lo uccideva il giorno 19 Giugno 1917.

Il suo travagliato corpo è stato sepolto a Campo Rovere.

SOFFRITTI LUIGI di Giovanni e di Benotti Matilde, nato a Reno Centese nel 1897, canapino.

Soldato nel 328° Battaglione M. T. ; indebolito dai lunghi

disagi di guerra, entrava all'Ospedale di Ravenna, ove moriva il giorno 18 Ottobre 1918 in seguito a bronco polmonite bilaterale.

TADDIA RUGGERO di Giuseppe e di Guaraldi Maria, nato a Casumaro nal 1893, falegname.

Soldato nel 2° Genio Zappatori; il ventitreesimo giorno dall'inizio della quarta battaglia dell'Isonzo una scheggia di granata nemica lo colpiva alla testa, la notte del 3 Dicembre 1915, uccidendolo mentre stava per rientrare nel suo rifugio, dopo essere riuscito a riparare una linea telefonica, sotto un violento bombardamento, nelle trincee più avanzate del Monte Merzli.

TASSINARI ARMANDO di Alceo e di Rizzi Rosa, nato a Casumaro nel 1889, canapino.

Soldato nel 155° Fanteria, aggregato alla 114ª Compagnia del I° Genio; lo scoppio di una granata nemica lacerò il suo corpo, il giorno 10 Ottobre 1916, mentre combatteva a Q. 85 di Monfalcone, ove i suoi resti sono stati raccolti in una semplice fossa fra gli altri eroi caduti.

TASSINARI SECONDO di Giovanni e di Bragaglia Brigida, nato a Casumaro nel 1895, agricoltore.

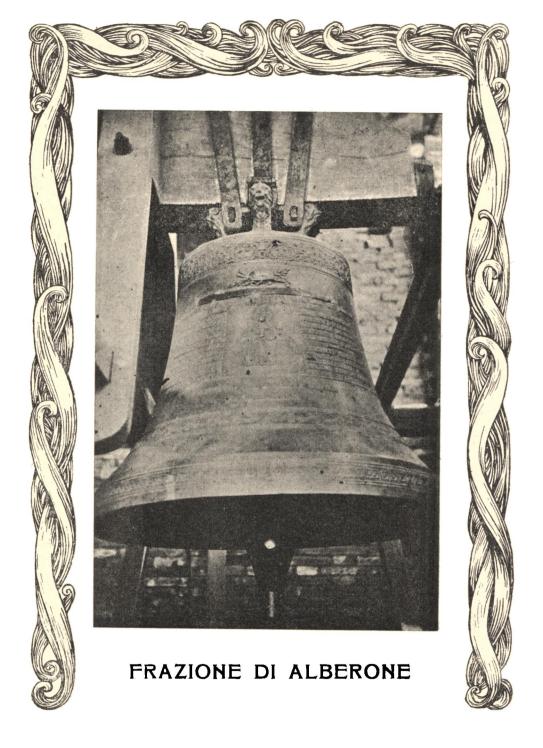
Soldato nel 38° Fanteria; appena scoppiata la guerra contro l'Austria, fu inviato al fronte; ultimata una convalescenza di sei mesi, ritornava in linea verso la fine del 1916, e rimandato a casa perchè ormai era fiaccato dai disagi di guerra, cessava di vivere il 16 Aprile 1917 in seguito a t. b. c. generale.

VANCINI INNOCENTE di Pietro e di Alberghini Maria, nato a Vigarano Mainarda nel 1894.

....ingentem atque ingenti volnere
victum.

REMO FABBRI - 1930

Soldato nel 5° Bersaglieri; appena dichiarata guerra all'Austria, fu fra i primi a varcare i vecchi confini d'Italia; fu ardito durante le prime imprese guerresche, e mentre si trovava nel camminamento che portava alla Lunetta del Merzli, una scheggia di granata gli troncava il braccio destro, causandogli la morte sul campo il 3 Dicembre 1915.

FRAZIONE DI ALBERONE

BAGNI GIUSEPPE di Ivo e di Bregoli Santa, nato ad Alberone nel 1883, fornaciaio.

Soldato nella 2019ª Compagnia Mitraglieri Fiat ; dopo quattro mesi di trincea sul Grappa, riportava una frattura alla gamba sinistra la sera del 28 Gennaio 1917, cadendo da una roccia, durante un tentativo di sorprendere il nemico trincerato in un posto avanzato ; trasferito all'83° Battaglione M. T. perchè dichiarato inabile alle fatiche di guerra, moriva all' Ospedale Civile di Modena la sera del 27 Novembre 1918, in seguito a febbre infettiva.

BALBONI RODOLFO di Filippo e di Monari Domenica, nato a Montevideo (Brasile) nel 1889, operaio.

Soldato nel 27° Fanteria ; dopo aver combattuto valorosamente durante la prima battaglia dell'Isonzo, scomparve dalle nostre linee la sera del 23 Luglio 1915, mentre si trovava impegnato in una arditissima impresa sul Podgora.

BARUFFALDI NATALE di Giuseppe e di Balestracci Luigia, nato ad Alberone nel 1891, operaio.

Soldato nel 118° Fanteria ; dopo aver dato prova di coraggio durante le prime battaglie dell'Isonzo, fu fra i primi alla

controffensiva Italiana nel Trentino (15 Giugno-15 Agosto 1916); rimandato sul Carso dopo un periodo di ben meritato riposo, una scheggia di granata nemica lo colpiva al cranio; cessava di vivere il 1° Luglio 1917 all' Ospedaletto n. 0,57.

La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Bagliano.

BREGOLI ARRIGO di Battista e di Lamborghini Erminia, nato ad Alberone nel 1887, agricoltore.

Soldato nel 43° Fanteria; altre volte si era incontrato con gli Austriaci per contendersi le trincee del Carso; ma all'inizio della grande offensiva Austro-Tedesca nel Trentino, rimaneva disperso la notte del 10 Giugno 1916, mentre sosteneva i primi urti del nemico, che tentava di sfondare le nostre linee sul Lemerle.

BREGOLI BATTISTA di Cesare e di Bregoli Teresa, nato ad Alberone nel 1891, operaio.

Soldato nel 27° Fanteria; fu combattente tenace per tutta la durata della guerra Libica, ed all' atto di dichiarazione di guerra all' Austria, fu inviato sul Carso; furono molte le azioni in cui si distinse, e mentre si trovava sul Vertoiba la sera del 14 Settembre 1916, in attesa di attaccare il nemico, rimaneva sotto una frana causata dallo scoppio di una granata nemica.

BREGOLI LUIGI di Gaetano e di Baruffaldi Teresa, nato ad Alberone nel 1883, agricoltore.

Soldato nel 7° Fanteria; colpito da ittero grave, moriva all' Ospedaletto n. 107 il 31 Gennaio 1917, dopo aver dato prova di ardimento durante tre mesi di trincea.

La sua Salma è stata trasportata nel Cimitero di Alberone il 28 Luglio 1924.

FALLAVENA SPERINDIO di Gaetano e di Balboni Prassede, nato a Casumaro nel 1888.

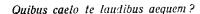
Soldato nel 119° Fanteria; mentre si trovava sul ciglio di Monte Rosso fortemente battuto dall' artiglieria nemica, una scheggia di granata lo colpiva alla volta cranica, uccidendolo sul campo il 15 Agosto 1915.

FERIOLI GIUSEPPE di Giovanni e di Mattioli Palmira, nato ad Alberone nel 1893, muratore.

Soldato nel 9° Bersaglieri; si era distinto in guerra per lunghi mesi sul Carso e nel Trentino, allorquando fu costretto ad entrare all' Ospedale di Coronata Ligure (Genova), ove moriva la sera del 9 Agosto 1917 in seguito a pleurite.

FERIOLI LUIGI di Felice e di Tassinari Elisabetta, nato ad Alberone nel 1898, operaio.

Soldato nella 1468ª Compagnia Mitraglieri Fiat (Brigata Liguria); durante le sfortunate - ma pur gloriose - giornate in cui la Brigata Liguria rinnovava le prove del suo valore nel Trentino, mantenendo fermo il nemico che, preceduto da tre giorni di bombardamento micidiale, tentava di sfondare, con forze preponderanti, le nostre linee sull'Altipiano di Asiago fra Campanelle, Monte Zomo, Mellette di Gallio, scomparve dal suo posto di combattimento il giorno 3 Dicembre 1917, mentre si trovava impegnato in una disperata azione sul Monte Fiore.

FERRANTI BIAGIO di Mauro e di Antonioni Clementa, nato ad Alberone nel 1889.

Caporale nel 19° Fanteria; con la stessa forza e lo stesso valore, raggiungeva nella gloria immortale il fratello Umberto scomparso sul Carso: nel Trentino fu colpito, all'assalto, da una pallottola esplosiva, che gli straziava il fianco destro, e cessava di vivere il 3 Luglio 1916 presso il Reparto Someggiato n. 134.

La sua Salma è stata sepolta a Villa Rossi (Asiago).

FERRANTI UMBERTO di Mauro e di Antonioni Clementa, nato ad Alberone nel 1895, agricoltore.

Soldato nel 141° Fanteria; scomparve da Bosco Cappuccio la notte del 28 Ottobre 1915 nel tentare la conquista di una posizione nemica; era stato fra i primi a conquistare terreno sul Carso.

GALLERANI GIUSEPPE di Francesco e di Vancini Ildegonda, nato ad Alberone nel 1885, agricoltore.

Soldato nel 3° Artiglieria Campagna; con la sua forza fisica e morale, fu d' esempio ai compagni per lunghi mesi di guerra; una ferita riportata in combattimento lo mandava all'Ospedale di Udine verso la metà di Ottobre 1917 e, sopraggiunta la ritirata di Caporetto, fu dato come disperso il 24 dello stesso mese.

GHISELLINI DINO di Luigi e di Leprotti Generosa, nato ad Alberone nel 1888, fornaciaio.

Soldato nel 13° Bersaglieri; a Capo Sile compiva il suo ultimo atto di valore per passare nella schiera degli eroi immortali; dopo aver combattuto con ardimento nel Trentino e sul Carso, una scheggia di granata nemica lo uccideva sul campo il 28 Maggio 1918.

La sua Salma gloriosa ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Castaldia (Piave).

PIRANI ALDO di Celso e di Fortini Rosa, nato ad Alberone nel 1885, operaio.

Caporal Maggiore nel 118° Fanteria ; ritornato sul Carso, dopo aver vinto e inseguito il nemico nel Trentino, rimaneva disperso la notte dell'11 Ottobre 1916, mentre combatteva a Q. 208.

PIRANI FIORAVANTE di Anacleto e di Ferrari Marcella, nato a San Felice sul Panaro nel 1896, operaio.

Soldato nel 48° Fanteria ; vinto dai lunghi e duri disagi della guerra, moriva all'Opedaletto n. 204, il giorno 27 Aprile 1918, in seguito a t. b. c. polmonare.

La sua Salma è stata sepolta nel Cimitero di Cantonazzo (Rovigo).

PIRANI FRANCESCO di Pietro e di Balboni Maria, nato ad Alberone nel 1896, operaio.

Soldato nell'89° Fanteria; ardito fra gli arditi nell'inseguire il nemico che batteva in ritirata nel Trentino, scomparve dalle nostre linee la notte del 1° Luglio 1916 mentre combatteva a Monte Interrotto (Altopiano di Asiago).

SALVI ANTONIO di Giovanni e di Barbieri Lucia, nato a Buona Compra nel 1892, fornaciaio.

Caporale nel 21° Artiglieria Campagna; tenace e valoroso per tutta la durata della guerra 1915-1918, ritornava in famiglia ammalato e pensionato di guerra, perchè la lunga permanenza al fronte lo aveva reso inabile al lavoro; nonostante

le più premurose cure mediche e la più assidua assistenza dei familiari, cessava di vivere il 20 Febbraio 1926 in seguito a t. b. c. polmonare.

SGARZI ALBERTO di Raffaele e di Maini Generosa, nato a S. Agostino nel 1892, muratore.

Sergente nel 20° Artiglieria Campagna; consapevole di quanto si attendeva dalla sua forza fisica e morale, fin dall'inizio della guerra seppe dominare la stanchezza, superare i pericoli; ebbe encomi, promozioni per merito di guerra, ed in un tenace combattimento a Cima Mandria, fu insignito di una medaglia d'Argento al V. M. La guerra stava per finire, allorquando una bronco polmonite lo mandava all'Ospedaletto n. 116, ove cessava di vivere il 23 Ottobre 1918.
La salma di questo eroe è stata sepolta nel Cimitero di Crespano.

TASSINARI ALFEO di Giuseppe Felice e di Tassinari Clementa, nato ad Alberone nel 1889, fornaciaio.

Soldato nel 77° Fanteria; nei primi mesi di guerra riportava una ferita al ginocchio sinistro, mentre combatteva sul Podgora; poscia fu combattente valoroso a Santa Lucia e Santa Maria di Tolmino, ove una palla di shrappnell lo colpiva alla schiena, la sera dell'8 Ottobre 1916; dopo sette giorni moriva all'Ospedale Contumaciale di Palmanova in seguito a pleuro-polmonite settica causata dalla ferita. Così il fratello Adolfo, disperso sul Carso nel 1915, lo ebbe fratello anche nella gloria immortale.

Il suo corpo è stato sepolto nel Cimitero di Palmanova.

TASSINARI RAFFAELE di Romano e di Pezzini Augusta, nato ad Alberone nel 1896, agricoltore.

Soldato nel 203° Fanteria; dopo lunghi mesi di guerra, moriva all'Ospedaletto n. 320, in seguito a enterite e miocardite.

Il suo travagliato corpo ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Delirsco (Albania meridionale).

TASSINARI RODOLFO di Giuseppe e di Tassinari Clementa, nato ad Alberone nel 1890, agricoltore.

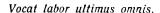
Soldato nel 65° Fanteria; appena entrato in guerra fra i primi sul Carso, non indugiava a dare prova del suo ardimento, e mentre combatteva il 23 Luglio 1915, una palla nemica lo colpiva al braccio sinistro; ritornato in trincea perchè la ferita si era rimarginata in breve tempo, rimaneva disperso la notte del 3 Novembre 1915, dopo sei giorni di continui e accaniti attacchi e contrattacchi alla Bainsizza.

TOSI ALESSANDRO di Attilio e di Baruffaldi Marianna, nato ad Alberone nel 1894, commesso di negozio.

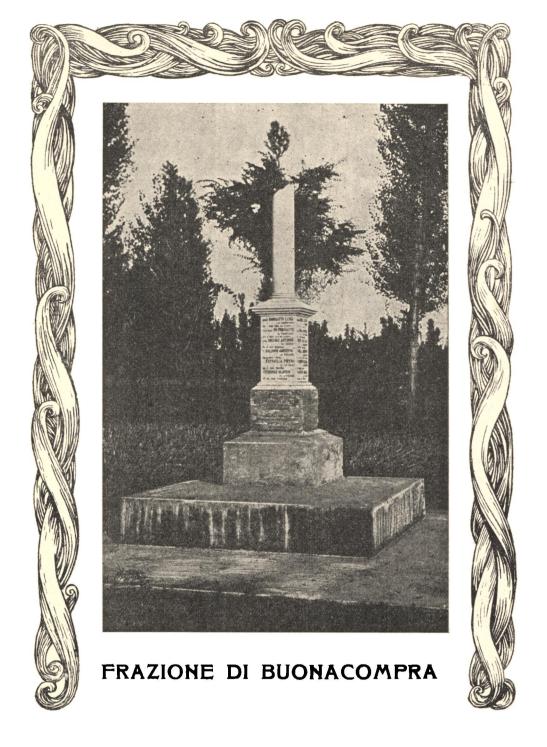
Soldato nel 27° Fanteria; si trovava in trincea fin dall'inizio della guerra, e durante la battaglia di pressione su tutta la fronte dell'Isonzo, una palla nemica lo uccideva il giorno 13 Marzo 1916, mentre combatteva valorosamente sul Podgora.

La sua Salma ha trovato pace fra gli eroi sepolti nel vasto Cimitero di Mossa.

VANCINI GIUSEPPE di Francesco e di Ansaloni Letizia, nato ad Alberone nel 1884, possidente.

Caporal Maggiore nel 209° Fanteria; fin dall'inizio della guerra europea fu combattente ammiratissimo sul Trentino e sul Carso; la morte lo colse il giorno 6 Giugno 1917 mentre combatteva a Q. 75 ad occidente di Flondar, ove il suo corpo ha trovato decorosa sepoltura.

VENTURI MAURO di Serafino e di Pedrazzi Donatrice, nato ad Alberone nel 1889, trafficante.

Soldato nel 35° - 72° Fanteria; attivo e volonteroso nell'affrontare disagi e pericoli in guerra, fu mandato in congedo ormai vinto dalla t. b. c., e nonostante le più premurose cure sanitarie, il terribile morbo lo vinse il 25 Dicembre 1919.

FRAZIONE DI BUONACOMPRA

ALBERGHINI VINCENZO di Pietro Antonio e di Vergnani Carlotta, nato a Renazzo nel 1892, agricoltore.

Soldato nel 34° Fanteria; dopo lunghi anni di guerra e di disagi in Libia, moriva all'Infermeria di Rodi, il 30 Settembre 1918, in seguito a bronco polmonite bilaterale da influenza.

BALBONI AGOSTINO di Cesare e di Carletti Giuseppina, nato a Buonacompra nel 1895, agricoltore.

Soldato nel 44° e 27° Fanteria, appena scoppiata la guerra, fu inviato in trincea sul Carso; dopo sette mesi di lotta tenace, entrava all'Ospedale di Udine, ove moriva l'11 Marzo 1916 in seguito a bronco alveolite e pleurite destra.

BALBONI ALDO di Sebastiano e di Balboni Amalia, nato ad Alberone nel 1900, operaio.

Soldato nel 9° Artiglieria Fortezza; era ancora giovanissimo quando fu mobilitato per difendere la Patria minacciata dall'ira austriaca: colpito da bronco polmonite causata dai disagi di guerra, lasciava il suo posto di combattimento per entrare all'Ospedaletto n. 0,76, ove moriva tre giorni prima dell'armistizio.

La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Verona.

BALBONI ARMANDO di Augusto e di Cristofori Clotilde, nato a Buonacompra nel 1899, esercente.

Soldato nel 9° Bersaglieri; si distinse combattendo in Val d'Astico e rientrato in famiglia colpito dalla t. b. c., cessava di vivere il 13 Febbraio 1922.

BALBONI UGO di Sebastiano e di Balboni Amalia, nato ad Alberone nel 1893, operaio.

Soldato nel 20° Artiglieria Campagna; dopo un anno di intensa lotta sul Carso, riportava una ferita mentre combatteva sull'Isonzo; rientrato in famiglia alquanto deperito, moriva all'Ospedale Civile di Cento, il 16 Settembre 1921, in seguito a paralisi cardiaca conseguente ad empiema al cranio.

BATTAGLIA PIETRO di Attilio e di Zuffi Maria, nato S. Agostino nel 1887, bracciante.

Soldato nel 43° Fanteria; fu valoroso combattente fin dall'inizio della guerra contro l'Austria, e mentre si trovava impegnato sul Lemerle a respingere il nemico che tentava di sfondare le nostre linee sul Trentino, una ferita lo mandava all'Ospedale di Rovigo, ove moriva il 20 Giugno 1916 in seguito a tetano fulminante.

BORGATTI LUIGI di Petronio e di Manderioli Pasqua, nato a Buonacompra nel 1895, agricoltore.

Soldato 73° Fanteria; appena scoppiata la guerra europea, fu inviato al fronte sul Carso; combattè accanitamente, finchè una scheggia di granata nemica lo colpiva alla regione pa-

rietale destra, e dopo alcuni giorni di spasimi inauditi, moriva presso la 4ª Sezione di Sanità il giorno 22 Giugno 1915.
Il suo corpo è stato sepolto nel cimitero di Quisca (Udine).

CASELLI GIUSEPPE di Agostino e di Frassinetti Maria, nato a S. Agostino nel 1886, operaio.
Soldato nel 43° Fanteria; agguerrito da una lunga permanenza nelle pericolose trincee del Carso, affrontava impavido i pericoli durante la gloriosa battaglia del Trentino (15 Maggio - 15 Giugno 1916): scomparve dal suo posto di combattimento, spingendosi oltre i limiti del suo dovere.

DIEGOLI ANTONIO di Giosuè e di Ferioli Nunziata, nato a Buonacompra nel 1887, agricoltore.
Soldato nel 7° Bersaglieri; colpito dai disagi dei primi mesi di guerra contro l'Austria, moriva all'Ospedale di Brescia il 21 Novembre 1915 in seguito a ileo tifo.

DIEGOLI CLAUDIO di Lodovico e di Marvelli Margherita, nato a Buonacompra nel 1899, possidente.
Soldato nel 251° Fanteria, dopo le aspre vicende della trincea, rientrava in famiglia perchè malato; malgrado le più assidue cure sanitarie, cessava di vivere il 1° Dicembre 1918 in seguito a bronco polmonite da influenza.

FERIOLI ALBERTO di Cesare e di Vecchietti Clelia, nato a Galliera nel 1890, operaio.
Sergente Maggiore nella 1370ª Compagnia Mitraglieri Fiat; dopo aver manifestato le sue belle qualità di combattente durante la guerra della Libia, fu fra i primi arditi a marciare contro l'Austria; in molte azioni di guerra - compresa

l'occupazione di Gorizia - incoraggiava i propri dipendenti affrontando per primo il pericolo, e mentre stava svolgendo il ripiegamento sul Tagliamento, una scheggia di granata nemica lo uccideva il giorno 1° Novembre 1917. Così si univa alla gloria immortale del fratello Raffaele, caduto nel Trentino.

Il suo corpo è stato sepolto nella sponda sinistra del Tagliamento.

FERIOLI OLINDO di Antonio e di Garuti Rosa, nato a Penzale nel 1893, operaio.

Caporale nel 6° Bersaglieri; si è trovato molte volte alle prese con gli austriaci in sedici mesi di guerra; ma fatale fu per lui il giorno 11 Novembre 1916, poichè una palla nemica lo uccideva sul campo, mentre combatteva valorosamente alle falde del Monte Pecinca (Gorizia), ove le sue spoglie immortali hanno trovato pace in mezzo ad una fitta schiera di eroi.

FERIOLI RAFFAELE di Cesare e di Vecchietti Clelia, nato a Galliera, nel 1884, segantino.

Soldato nel 209° Fanteria; dopo alcuni mesi di trincea, una palla nemica lo colpiva alla testa, uccidendolo sul campo, la notte del 24 Luglio 1916, mentre combatteva a Monte Radioso (Arsiero), ove il suo corpo è stato deposto in decorosa sepoltura.

GOVONI QUIRICO di Luigi e di Barbieri Albina, nato a Pieve di Cento nel 1895, operaio.

Soldato nel 27° e 299° Fanteria, 1293ª Compagnia Mitraglieri Fiat; ha combattuto sul Carso, nel Trentino e sul Piave, rimanendo 2 volte ferito; entrato all'Ospedale di Brescia

perchè malato, moriva nella notte del 2 Giugno 1918 in seguito a pleurite purulenta bilaterale.

LAMBORGHINI ARNALDO di Primo e di Rossi Maria, nato a Buonacompra nel 1898, commerciante.

Soldato nel 201° Fanteria, moriva all'alba del giorno 13 Settembre 1918, all'Ospedale Civile di Cento, in seguito a empiema putrido. Ha partecipato a varie azioni di guerra sul Carso.

LAURENTI PIETRO di Michele e di Fabbri Rosa, nato ad Alberone nel 1893, agricoltore.

Soldato nell'89° Fanteria; rientrato dalla Libia per combattere contro l'Austria, rimaneva nelle mani del nemico durante l'offensiva austriaca nel Trentino; moriva a Königsbruk, il giorno 21 Maggio 1918, consumato dai molti patimenti e dalla t. b. c. polmonare.

Il suo travagliato corpo è stato sepolto a Königsbruk nella tomba segnata col n. 105.

MINELLI AMINTORE di Pietro e di Campana Venusta, nato a Buonacompra nel 1898, falegname.

Soldato nel 55° Fanteria; colpito dai disagi di guerra, moriva all'Ospedale di Treviso in segnito a peritonite e febbre tifoide.

MINELLI RAFFAELE di Cesare e di Gallerani Angiolina, nato ad Alberone nel 1889, possidente.

Soldato nel 75° Fanteria, 1132ª Compagnia Mitraglieri Fiat; appena scoppiata la guerra europea, fu valoroso combattente contro l'Austria; rimasto prigioniero durante le dolorose gior-

nate di Caporetto, fu inviato al Deposito prigionieri di Sigmundsherberg (bassa Austria), ove cessava di vivere all'Ospedale dell'I. Er. il giorno 21 Dicembre 1917 in seguito a polmonite.

Le sue travagliate spoglie sono state sepolte nel Cimitero di Sigmundsherberg.

PASSERINI VITTORIO di Giovanni e di Baccilieri Maria, nato a S. Agostino nel 1893, agricoltore.

Soldato nel 5° Bersaglieri; rimase disperso in Libia il giorno 18 Giugno 1915, durante una arditissima impresa a Tarhuna.

PIRANI GIOVANNI di Filippo e di Tosi Artemisia, nato ad Alberone nel 1891, agricoltore.

Soldato nel 36° Fanteria; è stato un tenace e valoroso combattente: rimasto ferito gravemente durante una sanguinosa battaglia, moriva all'Ospedale di Legnago la sera del 3 Giugno 1917.

La sua Salma è stata sepolta nel Cimitero di Legnago.

PO FIORAVANTE di Pasquale e di Preti Oliva, nato a Buonacompra nel 1891, Agricoltore.

Caporal Maggiore nel 27° Fanteria; fu combattente ardito durante la guerra della Libia, e giunto fra i primi in trincea per combattere contro l'Austria, una palla nemica lo colpiva all'addome il 23 Luglio 1915, causandogli la morte dopo tre giorni di degenza all'Ospedaletto n. 104.

Il suo corpo è stato sepolto nel Cimitero di Cormons.

SALVI VINCENZO di Matteo e di Govoni Rosa, nato a Buonacompra nel 1899, operaio.

Soldato nel 267° Fanteria; dopo essersi distinto in varie imprese di guerra, lo scoppio di una granata nemica lo colpiva in più parti del corpo mentre partecipava ad un'azione sul Piave, ove ebbe troncata la sua giovane esistenza il 15 Giugno 1918 in località Argine Ronchi (Candelù).

Le sue carni martoriate sono state sepolte a Candelù, fra la fitta schiera dei giovanissimi valorosi guerrieri del Piave.

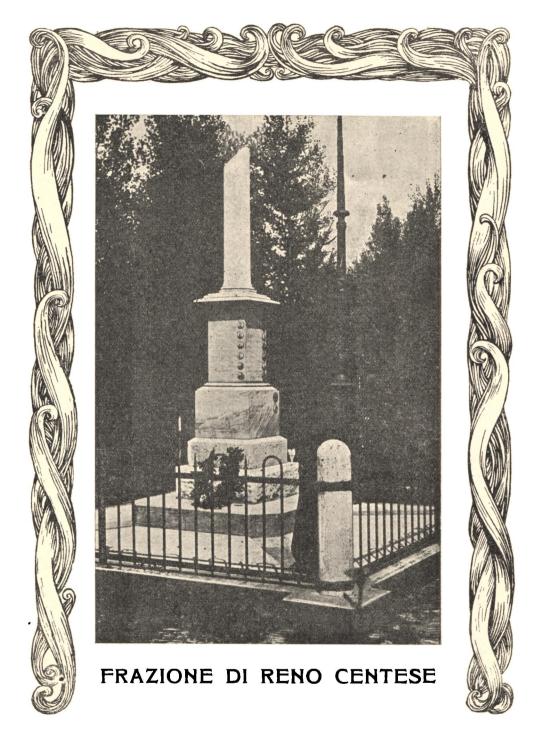
SANDONI ANTONIO di Giuseppe e di Bovina Albina, nato a S. Agostino nel 1891, agricoltore.

Soldato nel 71° Fanteria, Sezione Pistole Mitragliatrici, 18° Fanteria ; fu fra i primi a mettere piede nel suolo austriaco, e durante la gloriosa battaglia del Timavo, cadeva prigioniero nelle mani del nemico; i tentativi degli austriaci per strappargli informazioni con i più atroci tormenti, la mancanza di nutrimento e altre privazioni strazianti, minavano la sua forza fisica e morale, e rimpatriato in uno stato compassionevole, cessava di vivere il 4 Agosto 1922, in seguito a bronco polmonite, vizio di cuore e cachessia malarica.

TASSINARI SAULLE di Filippo e di Brunelli Arsenia, nato a Buonacompra nel 1898, possidente.

Soldato nel 2° Artiglieria P. Campale; dopo pochi mesi di partecipazione alla guerra, cadeva prigioniero nelle mani del nemico durante la ritirata di Caporetto; appena giunto a Lubiana, entrava all'Ospedaletto n. 11, ove moriva il 13 Dicembre 1917 in seguito a dissenteria.

Il suo corpo è stato sepolto nel Cimitero di Keilingen Krenz.

FRAZIONE DI RENO CENTESE

ARDIZZONI ADOLFO di Luigi e di Bozzoli Matilde, nato ad Alberone nel 1897, agricoltore.

Soldato nel 24° Fanteria; mentre combatteva sul Grappa, riportava la frattura della calotta cranica a destra con ecchimosi e compressione cerebrale da corpo contundente (sasso), e cessava di vivere il 26 Marzo 1918 all'Infermeria del 181° Reparto someggiato: seguendo così la stessa gloriosa sorte dei fratelli Enrico e Primo, morti per la grandezza della Patria.

ARDIZZONI ENRICO di Luigi e di Bozzoli Matilde, nato a Persiceto nel 1890, agricoltore.

Soldato nel 94° Fanteria; nel respingere forti masse austriache che tentavano di sfondare le nostre linee a Vertoiba inferiore, una palla nemica lo colpiva all'addome, uccidendolo sul campo la notte del 3 Marzo 1917. Così lasciava gloriosamente la vita dopo aver dato molteplici prove di forza e di coraggio durante la sua lunga permanenza in trincea, ed a distanza di due anni dalla morte del fratello Primo, avvenuta per fatto di guerra nel 1915.

ARDIZZONI LUIGI di Antonio e di Baruffaldi Teresa, nato ad Alberone nel 1896, operaio.

Soldato nel 209° Fanteria; il giorno in cui le nostre truppe riuscivano a sfondare le linee nemiche da Castagnevizza al mare, spingendosi fino ai contrafforti dell'Hermada (9000 austriaci rimasero nelle nostre mani), una palla nemica lo colpiva allo stomaco uccidendolo sul campo il 23 Marzo 1917, mentre combatteva valorosamente a Q. 285 ovest (Castagnevizza), ove il suo corpo ha trovato decorosa sepoltura.

ARDIZZONI PRIMO di Luigi e di Bozzoli Matilde, nato a Finale Emilia nel 1884, calzolaio.

Soldato nel 118° Fanteria; appena scoppiata la guerra contro l' Austria, fu inviato al fronte ; entrato all' Ospedaletto n. 075 perchè ormai vinto dai disagi di guerra, cessava di vivere il 14 Novembre 1915 in seguito ad intossicazione intestinale.

ARDIZZONI VLADIMIRO di Emilio e di Guidoboni Bianca Rosa, nato a Casumaro nel 1892, muratore.

Sergente nel 2° Artiglieria da Fortezza; appena scoppiata la guerra, fu inviato al fronte con il 9° Fortezza; dopo aver combattuto in vari reggimenti, ovunque dando prova di forza e di valore, lasciava il suo posto di combattimento nel Luglio 1918, perchè la t. b. c. incominciava a minare la sua fibra robusta; dopo settanta mesi di malattia, nonostante le più premurose cure dei suoi cari e l'assistenza dello Stato, che lo aveva dichiarato Invalido di guerra, cedeva al terribile morbo, che lentamente lo aveva consumato, il 21 Giugno 1924.

BAGNI FIORAVANTE di Enea e di Fortini Marianna, nato a Casumaro nel 1895, fornaciaio.

Soldato nel 156° Fanteria, fu dichiarato disperso nel Mag-

gio 1916 ; ma da ulteriori ricerche - confermate da un ex prigioniero - si è potutò accertare che la sua morte è avvenuta in prigionia il 2 Novembre 1918, in seguito ad esaurimento generale causato dai più atroci patimenti. Così si è uuito alla gloria immortale del fratello Roberto, caduto sul campo nel 1916.

BAGNI GIUSEPPE di Alcide e di Galavotti Teresa, nato ad Alberone nel 1886, agricoltore.

Soldato nel 155° e 37° Fanteria; rimandato in famiglia perchè la trincea lo aveva esaurito, cessava di vivere il giorno 13 Giugno 1917 in seguito a t. b. c. generale biliare acuta.

BAGNI ROBERTO di Enea e di Fortini Marianna, nato a Casumaro nel 1894, fornaciaio.

Soldato nel 29° Artiglieria da Campagna; voloroso combattente fin dai primi giorni di guerra contro l'Austria, fu sublime nel suo ultimo atto di eroismo, che doveva costargli la morte. La motivazione della Medaglia d'Argento al V. M. concessagli sul campo, così dice:

“ Esploratore al seguito del comandante della batteria,
“ venuti a mancare i serventi di un pezzo, perchè morti o
“ feriti, si offriva volontario per aiutare il servente superstite.
“ Sempre sotto il fuoco delle artiglierie di grosso calibro,
“ esplicava con calma l' incarico volontariamente assunto,
“ finchè, colpito in pieno da una granata nemica, moriva
“ sul pezzo.

Forcella Molon, 19 Maggio 1916 „.

Il suo corpo è stato sepolto a Palazzina (Molon).

BERGAMINI ADELMO di Luigi Gaetano e di Cevolani Barberina, nato a Reno Centese nel 1896, pastore.

Soldato nella 29ª Compagnia Mitraglieri Mod. 1907 F.; ha combattuto valorosamente per scacciare gli austriaci dalle più alte Vette d'Italia (Pasubio), ma il 3 Marzo 1917, mentre mitragliava il nemico annidato in un posto avanzato, l'esplosione di una granata nemica lacerava il suo corpo.

Le sue spoglie, avvolte in un telo da tenda, hanno trovato pace nel Cimitero di Cima Palom (Pasubio).

BREGOLI ANDREA di Luigi e di Bagni Emma, nato ad Alberone nel 1890, operaio.

Soldato nel 50° Fanteria; dopo essersi distinto per lunghi mesi in guerra, moriva all'Ospedale di Persiceto il giorno 8 Agosto 1918 in seguito a t. b. c. polmonare.

BRETTA ALFONSO di Paolo e di Ghelfi Adele, nato a Vigarano Mainarda nel 1894, operaio.

Soldato nel 67° Fanteria; ebbe il battesimo del sangue sul San Michele: mentre combatteva valorosamente nel Dicembre 1915, una palla nemica lo colpiva al piede sinistro; sempre ardito e tenace nei turni delle trincee più battute, una seconda pallottola austriaca troncava la sua esistenza il 22 Giugno 1916, durante un attacco al Vodil.

La sua Salma gloriosa è stata sepolta a Kamno.

BRETTA GIUSEPPE di Sebastiano e di Baruffaldi Luigia, nato a Reno Centese nel 1885, operaio.

Soldato nel 209° Fanteria; dopo aver combattuto disperatamente per ostacolare sul Carso l' avanzata del nemico che aveva rotto il fronte a Caporetto, rimaneva disperso il 24

Ottobre 1917 a San Daniele del Friuli, durante il ripiegamento sul Tagliamento.

CRISTOFORI PIETRO di Agostino e di Soffritti Elisabetta, nato a Reno Centese nel 1894, agricoltore.

Soldato nel 36° Fanteria; fu combattente ammirevole in Francia e sul Carso; rimandato in famiglia perchè colpito dalla t. b. c., il 1° Febbraio 1922 seguiva la stessa sorte del fratello Evangelista.

DIOZZI MANFREDO di Agostino e di Ghisellini Angela, nato ad Alberone nel 1878, esercente.

Soldato nel 27° e 261° Fanteria; mentre le nostre truppe passavano il Timavo ed occupavano San Giovanni, scomparve dalle nostre linee il 27 Maggio 1917, combattendo valorosamente sul Vodice.

DOTTI ORESTE di Giuseppe e di Resca Teresa, nato a Cento nel 1886.

Ciclista nell'11° Bersaglieri; fu fra i primi coraggiosi combattenti contro l'Austria, e nel gennaio 1917 una scheggia di granata lo colpiva alla spalla destra; ritornato a combattere sull'Altopiano di Asiago, scomparve dalle nostre linee durante un ardita azione a San Francesco.

FABBRI ANDREA di Giuseppe e di Sartini Esterina, nato a Bondeno nel 1888, agricoltore.

Soldato nel 158° Fanteria; fu fra i più arditi combattenti a Selo ed a Santa Lucia di Tolmino; inviato sull'Altopiano di Asiago per combattere il nemico avanzante nel Trentino, verso la fine del terzo giorno di una durissima lotta, che si

concludeva colla Vittoria delle nostre Armi, una scheggia di granata nemica lo colpiva al ventre il 16 Giugno 1916, uccidendolo sull'istante a Monte Zovetto.

La sua Salma è stata sepolta nel vallone fra lo Zovetto ed il Magnaboschi, ove la Brigata Liguria ha lasciato tanti eroi.

FALAVENA ILARIO di Cesare e di Ferioli Albina, nato a Reno Centese nel 1899, agricoltore.

Soldato nel 92° Fanteria; dopo aver dato prova di ardimento e di forza sul Grappa, fu congedato in condizioni di salute poco buone e così gravemente colpito da congelamento, da rendersi poi necessaria l'amputazione dei piedi: operazione che lo trasse lentamente a morte il giorno 11 Settembre 1923.

FERGNANI GIUSEPPE di Cesare e di Ghisellini Adele, nato a Reno Centese nel 1892, possidente.

Soldato nel 9° Autoparco, 19° Autoreparto; vinto dai lunghi disagi di guerra, moriva all'Ospedale di Vicenza il 4 Settembre 1918 in seguito a febbre gastro-reumatica.

FORTINI GIUSEPPE di Francesco e di Grassilli Maria, nato a Reno Centese nel 1882, fornaciaio.

Soldato nel 44° Fanteria; estenuato dai disagi della guerra, moriva all'Ospedale di Ovada il 23 Novembre 1916 in seguito a meningite t. b. c.

FORTINI UMBERTO di Domenico e di Guaraldi Rosa, nato a Reno Centese nel 1891, agricoltore.

Soldato nel 48° Fanteria; fiaccato dai lunghi e duri disagi della guerra, moriva all'Infermeria Deposito reggimentale di Catanzaro, il 13 Febbraio 1917.

GIOVANNINI GOTTARDO di Giuseppe e di Pirani Cecilia, nato a Reno Centese nel 1885, falegname.

Soldato nell'8° Fanteria; rimasto nelle mani del nemico, dopo aver dato prova di ardimento e di valore in azioni belliche, moriva all'Infermeria di Deposito dei prigionieri di guerra di Mauthausen il 18 Dicembre 1917, in seguito a deperimento organico e vizio cardiaco.

Il suo travagliato corpo è stato sepolto nel Cimitero di Mauthausen, in una fossa segnata col n. 460-3°.

GUAZZALOCA EMINTORE di Vincenzo e di Lamborghini Clementa, nato ad Alberone nel 1881, agricoltore.

Soldato nel 122° Battaglione M. T.; fu fra quei territoriali che tanto si distinsero nel Trentino: mentre combatteva valorosamente a Passo di Zagradon (Monte Piatto) la sera del 29 Agosto 1916, lo scoppio di una granata nemica lo colpiva alla testa ed alla gamba sinistra, uccidendolo sul campo.

Il suo corpo martoriato è stato sepolto nel Cimitero di Luico.

LENZI BALDUINO di Paolo e di Vancini Angela, nato a Reno Centese nel 1897, muratore.

Soldato nella 3ª Compagnia Automobilisti; dopo aver affrontato con forza i duri disagi di guerra, rientrava in famiglia malato e non più in grado di esercitare la sua professione; sottoposto a visita collegiale, ebbe l'assegnazione della pensione di guerra perchè colpito da t. b. c., che lo trasse lentamente a morte il 23 Settembre 1926. Iddio lo ha voluto riunire al fratello Luigi, caduto sul campo nel 1916.

LENZI LUIGI di Paolo e Vancini Angela, nato a Reno Centese nel 1889, muratore.

Soldato nell'89° Fanteria; la guerra della Libia lo ebbe Soldato devoto al proprio dovere; appena scoppiata la guerra europea, fu fra i primi più arditi combattenti contro l'Austria; ma il giorno 20 Maggio 1916, mentre dava prova del suo valore a Bosco Varagna (Trentino), una granata nemica lo colpiva in pieno.

Il suo corpo dilaniato, avvolto in un telo da tenda, è stato sepolto a Bosco Varagna.

NANNINI GIUSEPPE di Lorenzo e di Ferioli Flaminia, nato a Reno Centese nel 1899, ebanista.

Soldato nel 9° e 10° Artiglieria da Fortezza; ebbe il battesimo del sangue sull'Altopiano di Asiago il 31 Ottobre 1918, rimanendo ferito da scheggia di granata al fianco sinistro; ritornato in famiglia in condizioni di salute poco buone, cessava di vivere il 6 Maggio 1921 in seguito a t. b. c. polmonare e laringea, causata da spostamento di pleura del polmone sinistro.

PARESCHI FLAMINIO di Giuseppe e di Stupazzini Costanza, nato a Reno Centese nel 1897, operaio.

Soldato nel 34° Fanteria; dopo lunghi mesi di trincea, veniva imbarcato sul Piroscafo Verona per essere inviato in Albania: scomparve il 15 Maggio 1918 in seguito all'affondamento della Nave.

PIRANI AUGUSTO di Raffaele e di Guaraldi Emilia, nato a Reno Centese nel 1886, agricoltore.

Soldato nel 2° Deposito avanzato rifornimento quadrupedi; minorato dai disagi della guerra, moriva il 24 Ottobre 1918 all'Ospedale 0,46 in seguito a polmonite da influenza.

La sua Salma ha trovato decorosa sepoltura nel Cimitero di Rovigo.

PIROZZI UGO di Ignoti, figlio adottivo di Sgarbi Innocenzo, nato a Ferrara nel 1894, operaio.

Soldato nel 2° Artiglieria Campagna; appena scoppiata la guerra, fu combattente valoroso contro l'Austria; rimasto ferito all'intestino ed inviato all'Ospedale di Finale Emilia, cessava di vivere il 31 Gennaio 1916 in seguito a peritonite fulminante da perforazione intestinale.

POLA AUGUSTO di Giuseppe e di Corazzari Teresa, nato a Reno Centese nel 1899, domestico.

Soldato nel 91° Fanteria; mentre combatteva valorosamente, rimaneva nelle mani del nemico e veniva internato nel triste, orribile campo di concentramento di Milovic (Boemia), ove più di 5000 italiani hanno trovato solamente crudeltà e morte, causata dall'unico trattamento che l'Austria usava verso i nostri prigionieri: la fame! ivi moriva il 13 Aprile 1918 in seguito a edema.

Il suo corpo ha trovato pace nel vasto Cimitero di Milovic (Praga).

SOFFRITTI MARIO di Emilio e di Guaraldi Emilia, nato a Reno Centese nel 1898, operaio.

Soldato nel 23° Fanteria, 1082ª Compagnia Mitraglieri Fiat; dopo essersi distinto per 20 mesi in guerra, partecipando a pericolosissime azioni sul Grappa, rientrava in famiglia malato e cessava di vivere il 22 Settembre 1918 in seguito a bronco polmonite acuta.

....tua cernere facta adsuescat
primis et te miretur ab annis.

SOFFRITTI PAOLO di Giovanni e di Fortini Ermelinda, nato a Reno Centese nel 1897, operaio.

Caporale nel 258° Fanteria; fu combattente valoroso sul Carso: mentre si trovava impegnato in una accanita battaglia a Canale, lo scoppio *di una granata nemica lo uccideva sul* campo il giorno 10 Luglio 1917.

La sua Salma riposa nella gloria immortale del Cimitero di Plava.

COMUNICATO STORICO DELLA REDENZIONE

BOLLETTINO DI GUERRA DEL 4 NOVEMBRE 1918. ORE 12.

La Guerra contro l'Austria - Ungheria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re, "Duce Supremo," l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 czeco - slovacca ed un reggimento americano contro 73 divisioni austro - ungariche, è finita.

La fulminea, arditissima avanzata del 29° CORPO d'ARMATA su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle Armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7ª Armata e a oriente da quelle della 1ª, 6ª e 4ª, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della 12ª, dell' 8ª, della 10ª Armata e delle divisioni di cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta 3ª Armata anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate e che mai aveva perdute.

L'esercito austro - ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nella accanita resistenza dei primi giorni di lotta e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300 mila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di 5000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

DIAZ

PROCLAMA DELLA MARCIA SU ROMA

FASCISTI ITALIANI!

L'ora della battaglia decisiva è suonata. Quattro anni fa l'Esercito nazionale scatenò di questi giorni la suprema offensiva che lo condusse alla vittoria; oggi l'Esercito delle Camicie Nere riafferra la vittoria mutilata e, puntando disperatamente su Roma, la riconduce alla Gloria del Campidoglio. Da oggi Principi e Triari sono mobilitati. La legge marziale del Fascismo entra in pieno vigore. Dietro ordini del Duce i poteri militari, politici e amministrativi della Direzione del Partito vengono riassunti da un Quadrumvirato Segreto d'Azione con mandato dittatoriale.

L'Esercito, riserva e salvaguardia suprema della Nazione, non deve partecipare alla lotta. Il Fascismo rinnova la sua altissima ammirazione all'Esercito di Vittorio Veneto. Nè contro gli agenti della forza pubblica marci il Fascismo, ma contro una classe politica di imbelli e di deficienti che in quattro lunghi anni non ha saputo dare un governo alla Nazione. Le classi che compongono la borghesia produttiva, sappiano che il Fascismo vuole imporre una disciplina sola alla Nazione e aiutare tutte le forze che ne aumentino l'espansione economica e il benessere. Le genti del lavoro, quelle dei campi e delle officine, quelle dei trasporti e dell'impiego, nulla hanno da temere dal potere Fascista. I loro giusti diritti saranno lealmente tutelati. Saremo generosi con gli avversari inermi. Inesorabili con gli altri.

Il Fascismo snuda la sua spada per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono e intristiscono la vita italiana. Chiamiamo Iddio sommo e lo spirito dei cinquecentomila morti a testimoni che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci raccoglie, una passione sola ci infiamma: contribuire alla salvezza e alla grandezza della Patria.

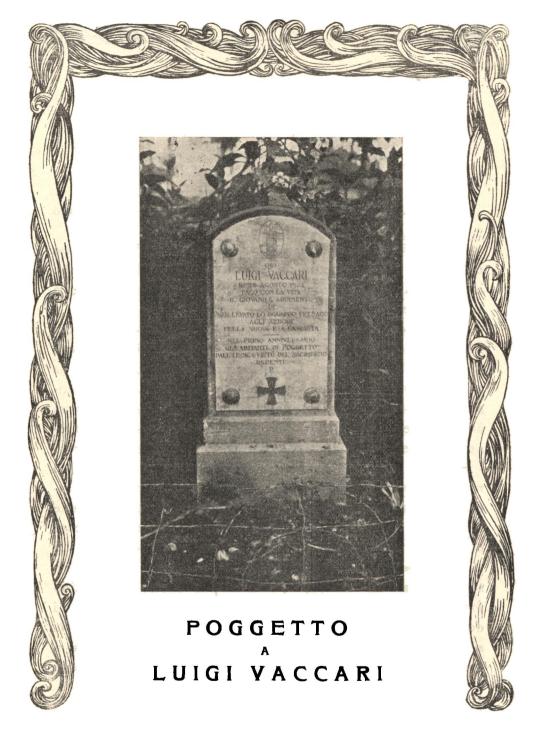
FASCISTI DI TUTTA ITALIA!

Tendete romanamente gli spiriti e le forze. Bisogna vincere. Vinceremo. Viva l'Italia! Viva il Fascismo!

28 ottobre 1922.

IL QUADRUMVIRATO

MARTIRI FASCISTI
1921 - 1925

POGGETTO
A
LUIGI VACCARI

Nusquam abero et tutum patrio
te limine sistam.

VACCARI LUIGI di Leonida e di Folchi Ester, nato a Cento nel 1904, esercente.

Nazionalista della Squadra "Sempre Pronti" comandata dal Comm. Dino Zanetti; era ancora un fanciullo - biondo, ardente - allorquando una mano brutale troncava vilmente la sua fiorente giovinezza.

La sera del 28 Agosto 1921, ultimata la solenne cerimonia inaugurale del Vessillo della Sezione Piccoli Italiani di Pieve di Cento, il nazionalista Luigi Vaccari, ignaro di quanto la sorte gli stava preparando e spinto da un senso di cameratismo verso i suoi giovani compagni di fede, accompagnava alle loro residenze alcuni Piccoli Italiani di Poggetto, intervenuti alla cerimonia di Pieve. Compiuto questo atto generoso - senza dar luogo a nessuna provocazione - si accingeva a ritornare in bicicletta (ore 21 circa) assieme al fascista quindicenne Lanzoni; ma come i due giovanetti giunsero nelle vicinanze del Cimitero del luogo, furono affrontati da alcuni comunisti sbucati improvvisamente da un nascondiglio. Il giovane fascista, perduto fortunatamente l'equilibrio nel rispondere all'alt dei figuri, finiva per cadere nel vicino fossato, ed al Vaccari invece veniva chiesto chi fosse, di dove venisse, ed appena egli ebbe risposto confermando la sua fede e le sue generalità, uno dei bruti gli sparava a bruciapelo, facendolo cadere viverso al suolo in una pozza

di sangue. E dopo aver deturpato il viso di questo giovanetto morente, i malvagi, prima di dileguarsi, scaricavano, fortunatamente invano, le proprie armi in direzione del fascista superstite e testimone all'orrendo delitto.

Accanto al suo corpo martoriato, venne trovata una vanga intrisa di sangue.

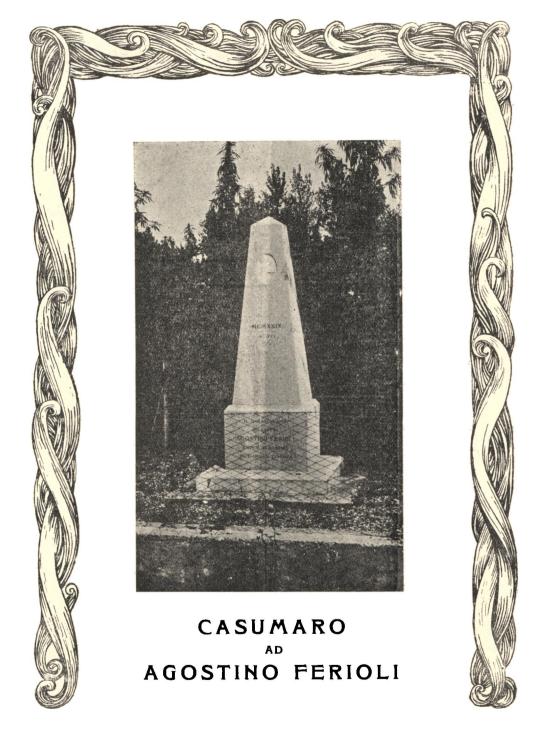
La sua Salma, dalla sede del Fascio di Cento trasformata in camera ardente e parata a lutto, è stata trasportata - in forma solenne - nel Cimitero di Cento il giorno 31 Agosto 1921.

Nella ricorrenza del primo annuale di questo misfatto perfido e vile, la popolazione di Poggetto ha eretto nello stesso posto dove esso fu consumato un cippo marmoreo su cui fu scritto:

QUÌ
LUIGI VACCARI
IL 28 AGOSTO 1921
PAGÒ CON LA VITA
IL GIOVANILE ARDIMENTO
DI AVER LEVATO LO SGUARDO PRESAGO
AGLI ALBORI
DELLA NUOVA ETÀ FASCISTA

—

NEL PRIMO ANNIVERSARIO
GLI ABITANTI DI POGGETTO
DALL' EROICA VIRTÙ DEL SACRIFICIO
REDENTI
P.

CASUMARO
AD
AGOSTINO FERIOLI

Italiam laeto socii clamore
salutant.

FERIOLI AGOSTINO di Domizio e di Poletti Maria, nato a Reno Centese nel 1902, calzolaio.

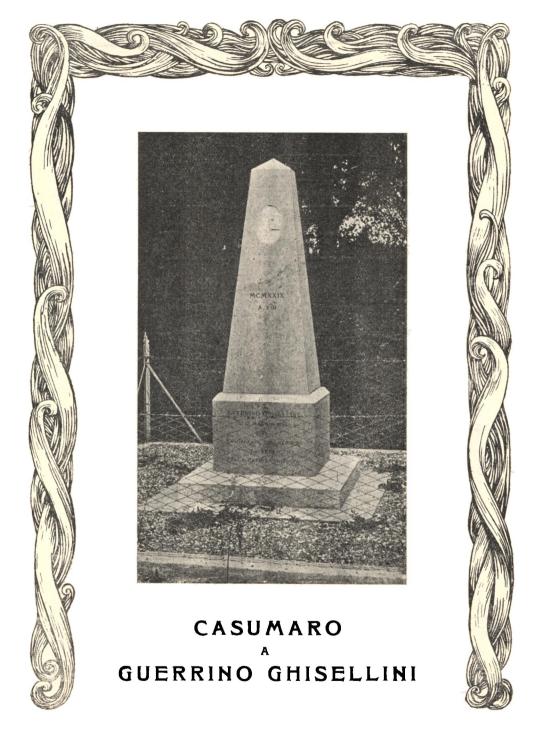
Milite nella 76ª Legione della M. V. S. N. di Ferrara, fascista di elevati sentimenti nazionali; la notte del 17 Maggio 1925, una mano guidata da istinto malvagio scaricava un fucile contro questo giovanetto, ferendolo mortalmente, per la sola ragione che esso militava nel Partito Fascista. Dopo due giorni di sofferenze atroci, esalava l'ultimo respiro all'Ospedale di Finale Emilia, passando così fra i martiri delle ultime fiamme dell'Indipendenza d'Italia.

Poche ore prima di morire, nella consapevolezza della sua prossima fine, espresse - ad un gerarca che si recava a visitarlo - la sua soddisfazione di morire per la causa fascista.

La generosità dei suoi compagni di fede ha fatto sorgere - sul posto ove avvenne il misfatto - un cippo mamoreo su cui sta scritto:

IL 17 MAGGIO 1925
QUI CADDE
AGOSTINO FERIOLI
VINDICE E MARTIRE
DELL'IDEALE FASCISTA

CASUMARO
A
GUERRINO GHISELLINI

Hoc vincite, cives, et prohibite nefas.

GHISELLINI GUERRINO di Filippo e di Zamboni Adelaide, nato a Casumaro nel 1887, possidente.

Appena scoppiata la guerra europea, fu valoroso combattente nelle più pericolose trincee del Carso e del Trentino, donde usciva temprato alla lotta e tenace nel combattere i rinnegatori di Vittorio Veneto, ardito nell'affrontare le bieche figure che turbavano la feconda attività ed il progredire nazionale.

Era dotato di elevati sentimenti di italianità. Non aveva nessuna colpa allorquando una brutale mano omicida lo colpiva al cuore, con un'arma da fuoco, la notte del 17 Maggio 1925, sulla via comunale nei pressi di Casumaro, traendolo a morte dopo poche ore all'Ospedale di Finale Emilia.

Sul posto ove fu consumato l'orrendo delitto, è stato eretto un cippo marmoreo che porta questa epigrafe:

IL 17 MAGGIO 1925
GHISELLINI GUERRINO
QUI
SUGGELLAVA COL SANGUE
LA FEDE
DELLA PATRIA RINNOVATA

BUONACOMPRA
A
NAPOLEONE LENZI

LENZI NAPOLEONE di Antonio e di Montanari Laura, nato a Corpo Reno nel 1877, agricoltore.

All'appello della Patria in armi contro l'Austria, lasciava cinque piccoli bambini e si arruolava nel 116° Battaglione M. T.; nei lunghi mesi di guerra condivise le ansie ed i pericoli dei valorosi combattenti di trincea, ed appena cessate le ostilità ritornava ai campi, con animo forte, consacrando tutto se stesso ai doveri verso la propria famiglia.

Anche in questa sua nuova veste di degno figlio d'Italia, dimostrava di saper comandare a se stesso nel seguire la sua religione e la sua fede, affrontando senza timore le imposizioni ed i soprusi dei social-comunisti; ma il 27 Febbraio 1921, in seguito ad una contesa sorta tra quattro fascisti di Cento e numerosi socialisti di Buona Compra, veniva barbaramente assassinato con una pugnalata alla schiena infertagli a tradimento da mano sovversiva.

I moventi dell'uccisione si debbono attribuire al solo fatto che il Lenzi, simpatizzante del movimento rinnovatore, aveva concesso ospitalità a quattro fascisti centesi; è certo quindi che l'odio di parte e la insofferenza bolscevica furono le cause dell'efferato delitto: così risultava all'autorità giudiziaria, che procedeva all'arresto di una diecina di socialisti fra cui certo Vitali, ritenuto autore del vile omicidio.

RIASSUNTO

N.	1 -	Battaglia di Vicenza
„	9 -	Difesa di Roma
„	1 -	Capua
„	1 -	Mentana
„	1 -	Presa di Roma
„	122 -	Caduti sul campo o per ferita riportata in combattimento
„	50 -	Dispersi
„	27 -	Morti in prigionia
		Morti per disagi di guerra:
„	121 -	Dal 24 Maggio 1915 al 20 Ottobre 1920 (pubblicazione della pace)
„	45 -	Dal 21 Ottobre 1915 al 4 Novembre 1930
„	4 -	Caduti per la causa fascista

N.° 382 (*)

(*) CENTO N. 94 (N. 14 dal 1849 al 1870 - N. 79 guerra Italo Austriaca - N. 1 causa fascista).
PENZALE N. 26.
RENAZZO N. 109.
CORPO RENO N. 27.
CASUMARO N. 46 (N. 44 guerra Italo Austriaca - N. 2 causa fascista).
ALBERONE N. 24.
BUONACOMPRA N. 25 (N. 24 guerra Italo Austriaca - N. 1 causa fascista).
RENO CENTESE N. 31.

ASPERA TVM POSITIS MITESCENT SÆCVLA BELLIS

Dopo le vicissitudini che - tutte intrinsecamente - tendevano a ricordare nel miglior modo i nostri **trecentottantadue** *artieri di numerose battaglie vinte, la generosità dei Cittadini centesi - auspici il solerte Podestà Dott. Galeazzo Falzoni Gallerani e la locale Sezione del Partito Nazionale Fascista - ha finalmente potuto fermare sul marmo, per additare ai posteri, il contributo di sangue e di valore che i Centesi hanno pagato per la libertà e l'indipendenza della Patria nostra.*

A complemento dell'opera architettonica, ho ardito presentare questa modesta raccolta - nella quale sono stato assistito dall'incoraggiamento degli amici Mutilati e Combattenti - per imprimere maggiormente nelle memorie e nei cuori, con ogni forza e con tutta l'anima, il valore di quanti ci hanno reso più spazioso lo sguardo verso i confini d'Italia.

Dodicesimo annuale della Vittoria

PREZZO L. 5.